



RAVENNA  
2015

CAPITALE  
ITALIANA  
DELLA  
CULTURA

**Comune di Ravenna**

# **MISURARE I GENERI**

**ANALISI DI CONTESTO ANNO 2014**

**DEL COMUNE DI RAVENNA**



**Aggiornata al 10/07/2015**





**Comune di Ravenna**

**MISURARE I GENERI**

**ANALISI DI CONTESTO ANNO 2014**

**DEL COMUNE DI RAVENNA**

**INDICE**

Premessa	pag. 1
Misurare i generi analisi di contesto 2014	pag. 2
1. Caratteristiche demografiche	pag. 5
2. Istruzione e biblioteche	pag. 13
3. Lavoro e impresa	pag. 36
4. Qualità della vita	pag. 52
5. Welfare e Servizi	pag. 67
6. Partecipazione alla vita pubblica	pag. 79

**A cura del Gruppo di Lavoro:**

Maria Grazia Bartolini, Maria Cristina Cellini, Barbara Domenichini, Grazia Domenichini, Melissa Fariselli, Rita Francesconi, Graziella Guidi, Roberta Serri  
Assessora Giovanna Piaia



## **Premessa**

Già da alcuni anni l'Amministrazione comunale ha tra i suoi obiettivi quello di individuare e raccogliere indicatori di genere che possono aiutare a comprendere meglio la realtà locale e i suoi bisogni, al fine di ottenere elementi per intraprendere azioni mirate ed efficaci. Già nel 2010 si è giunti per la prima volta, con il supporto di una consulenza esterna, alla predisposizione del documento che riporta l'analisi di contesto.

Nel 2013 è stato ripreso il lavoro avviato e ne è stato ampliato l'obiettivo, anche a seguito di un percorso che l'Amministrazione ha intrapreso partecipando nel 2012 e nel 2013 al Community Lab organizzato dalla Regione Emilia Romagna al fine di predisporre in modalità partecipata un nuovo modello di percorso per la costruzione del nuovo Piano di zona triennale 2015/2018, con l'obiettivo di mettere a sistema forme di partecipazione come prassi da perseguire nell'impostazione dei principali documenti di pianificazione/programmazione dell'Ente.

## **Il percorso svolto**

Nel 2013 è stato quindi costituito formalmente un gruppo di lavoro interno trasversale, con il compito di impostare e realizzare il progetto denominato inizialmente "Bilancio di genere partecipato" e ridenominato successivamente "Conosciamo la vita delle donne a Ravenna?".

In sintesi, il progetto si fonda sulla consapevolezza che un'organizzazione più attenta alle esigenze di donne e uomini è una organizzazione più efficiente nella risposta ai bisogni delle cittadine e dei cittadini e che pertanto sia importante sensibilizzare e diffondere all'interno e all'esterno dell'ente una prospettiva di genere nelle politiche pubbliche.

E' stato individuato un metodo di lavoro in continua evoluzione che, partendo dalla lettura critica del gruppo di lavoro dei dati oggettivi a disposizione (documento denominato "Analisi di contesto") ed arricchito da un complesso percorso di partecipazione che coinvolge cittadine e cittadini sia in forma spontanea che nelle diverse e possibili forme di aggregazione, possa portare ad una più puntuale rilevazione dei bisogni e possa contribuire all'individuazione di azioni politiche capaci di indirizzare al meglio le risorse finanziarie a disposizione.

La Giunta Comunale in data 27/05/2014 (PG66547/238) ha approvato il documento denominato "Analisi di contesto", predisposto internamente dal gruppo di lavoro, che fornisce una raccolta di dati ragionata per genere, riguardanti caratteristiche demografiche, istruzione, lavoro e impresa, qualità della vita, welfare e servizi, partecipazione alla vita pubblica, come presupposto per la conoscenza della comunità.

Il gruppo di lavoro, integrato con altre e diverse competenze e professionalità interne al Comune, ha prodotto una propria lettura critica del documento che è stata la base per avviare una riflessione ed una interpretazione sulle condizioni e sulla qualità della vita delle donne nella nostra città. Nello specifico, il gruppo ha individuato alcune precise caratteristiche che segnano le fasi di vita che compongono l'intero corso di vita delle donne:

- "le donne sospese", cioè le ragazze tra i 18 e i 28 anni che investono più dei loro coetanei maschi nella formazione, hanno migliori risultati scolastici, frequentano di più le biblioteche, ma hanno più difficoltà dei ragazzi ad entrare nel mondo del lavoro e a partecipare poi alla vita pubblica;
- "le donne panino", cioè le donne tra i 39 e i 59 anni che vivono una vita schiacciata tra il lavoro di cura per i propri figli, spesso ancora minorenni, quello dei genitori ancora spesso autosufficienti ma comunque bisognosi di attenzione e di cura e la propria carriera lavorativa che nel frattempo si è prolungata;
- "le donne vissute" cioè le donne over 70 la cui presenza sul territorio è estremamente significativa in termini quantitativi, ma di cui con si conoscono stili di vita, abitudini, consumi e relazioni;
- "le donne viaggiatrici", cioè le donne che da altri paesi migrano nel nostro territorio per motivi di lavoro o per ricongiungimento familiare e delle quali si conosce poco rispetto alle loro relazioni con la città e con i servizi;
- "le donne in conflitto" cioè le donne che pur avendo un livello medio alto di scolarizzazione,

vivono relazioni intime conflittuali con l'altro genere che possono sfociare in dialogo e confronto ma possono anche facilmente scivolare nella violenza.

Alcuni dati hanno confermato situazioni note, altri hanno svelato scenari del tutto sconosciuti e per nulla dibattuti, altri ancora hanno rilevato la necessità di ricercare all'esterno, interlocutori ed interlocutrici capaci di fornire indicazioni più precise su tematiche ed aree ancora non note all'amministrazione.

E' a questo punto del progetto che è stato avviato il percorso di partecipazione che nel 2014 si è concretizzato nelle seguenti tappe:

- 4 giugno 2014 - incontro partecipato rivolto al personale tecnico e a quello politico interno all'Ente al quale hanno partecipato circa 50 persone, suddivisi in 5 gruppi di lavoro, con l'obiettivo di condividere trasversalmente l'analisi effettuata e raccogliere nuovi ed ulteriori contributi di conoscenza per ciascuna delle fasi di vita individuata e proposta;
- 14 ottobre 2014 – incontro partecipato aperto alla cittadinanza, all'associazionismo, al volontariato, al sindacato, alle associazioni di categoria, alle realtà formali e informali, culturali e sociali presenti sul territorio. Hanno partecipato circa 60 persone e sono stati costituiti 6 gruppi di lavoro; i contributi raccolti hanno fornito un quadro di maggiore completezza delle fasi di vita individuate ed hanno evidenziato alcune aree tematiche non ancora indagate e su cui l'ente non ha ancora dei dati strutturati;
- dal 17 novembre al 2 dicembre 2014 – 6 workshop tematici aperti a tutti; hanno partecipato complessivamente 30 persone che, partendo da quanto prodotto dagli incontri precedenti, sono giunti ad individuare 42 proposte concrete e possibili azioni da intraprendere;
- 24 febbraio 2015 – incontro pubblico partecipato “Cosa abbiamo scoperto della vita delle donne a Ravenna”, durante il quale è stato presentato il Documento della Partecipazione che raccoglie le riflessioni e le proposte emerse dagli incontri di partecipazione svolti.

Contestualmente, il gruppo di lavoro, cercando di “allineare” il più possibile i progetti già in essere nell'Amministrazione comunale (es. PEG, Bilancio sociale, ecc.), al fine di ottimizzare le risorse a disposizione, nel 2014 è riuscito a costruire un “cruscotto” di dati base, indicatori di genere, garantendone la continuità di raccolta nel tempo da parte degli uffici di competenza specifica. Tale cruscotto, implementabile, consente ogni anno l'aggiornamento dell' “Analisi di contesto”.

## **MISURARE I GENERI - ANALISI DI CONTESTO 2014**

L'**obiettivo** dell'analisi di contesto in un'ottica di genere è quello di fornire chiavi di lettura delle disparità di genere esistenti nel territorio, di consentire una migliore comprensione delle condizioni socio-economiche e di definire i presupposti per la stima della domanda potenziale di servizi.

Questo significa non solo “contare” quante donne e quanti uomini sono in una determinata condizione (familiare, lavorativa ecc.), ma proporre nuove osservazioni e/o interpretazioni di quella condizione.

Quanto più si riesce a fornire elementi di valutazione della realtà specifica, nella quale gli attori politici ma anche gli stakeholder possano riconoscersi, tanto più aumenta la consapevolezza delle disuguaglianze tra donne e uomini e dei problemi che queste comportano.

La conoscenza delle condizioni personali, familiari, lavorative e sociali di donne e uomini, dei differenti stili di vita, livelli di istruzione, stato di salute, ecc., costituisce pertanto un importante esercizio di riflessione oltre che di analisi.

La rilevazione di situazioni di disparità uomo-donna e la restituzione delle evidenze rilevate può contribuire inoltre alla selezione degli ambiti della rendicontazione sociale.

La scelta delle aree di indagine nel contesto dipende dal livello istituzionale e dalle rispettive competenze dell'amministrazione pubblica, dai riferimenti utilizzati e dalle fonti informative e statistiche disponibili.

Alcuni limiti oggettivi condizionano infatti questo tipo di analisi, ad esempio la carenza di dati aggiornati in certi ambiti e la mancanza di dati disaggregati per genere in altri ambiti.

In questa fase si è ritenuto opportuno utilizzare, sistematizzandoli, i dati statistici e gli indicatori disponibili e pertanto l'attuale documento prende in considerazione i **seguenti ambiti**:

- caratteristiche demografiche
- istruzione
- lavoro e impresa
- qualità della vita e uso del tempo
- welfare e benessere
- partecipazione alla vita pubblica
- partecipazione ai servizi

Nei casi in cui è stato possibile, i dati aggiornati al 31/12/2014 vengono messi a confronto con quelli del biennio precedente, così da evidenziare eventuali scostamenti nel tempo. Laddove il dato non risulti disponibile a livello comunale, come nel caso delle rilevazioni sul mercato del lavoro, si è ritenuto utile comunque utilizzare i dati più prossimi disponibili.

L'obiettivo è quello di produrre una raccolta di informazioni statistiche ragionata per genere in continua evoluzione quale presupposto di base per proseguire con il percorso partecipato anche per il 2015.

*Data la complessità del presente documento, per non appesantire ulteriormente la lettura e per semplicità si usa il "neutro maschile" dando atto però che tale forma comprende entrambi i generi.*

## **UNA PRIMA LETTURA CRITICA DEI DATI: ALCUNE CONSIDERAZIONI**

Per facilitare la lettura successiva, si riporta una estrema sintesi di ciò che emerge dall'analisi dei dati effettuata nel 2014, relativamente agli ambiti presi in esame:

### **Caratteristiche demografiche**

I dati del 2014 confermano la tendenza, ormai consolidata, di una presenza femminile superiore rispetto a quella maschile nell'ambito della popolazione residente. Allo stesso modo viene confermato anche il dato relativo alla maggiore longevità delle donne che giungono fino a rappresentare il 9% della popolazione over 80.

Nel numero delle famiglie si riscontra un leggerissimo aumento (0.3%) rispetto al dato del 2013 ma si evidenzia la tendenza alla riduzione del numero medio dei componenti per famiglia che risulta essere pari a 2,15. Il tasso di natalità è in lenta ma costante decrescita nonostante il contributo dei residenti stranieri.

La popolazione residente presenta un numero di stranieri è pari al 12,1% con una leggera prevalenza femminile.

### **Istruzione, biblioteche**

Nella fascia d'età compresa tra i 14 e i 18 anni il tasso di scolarità delle ragazze è significativamente più elevato rispetto a quello dei ragazzi e si conferma la tendenza di questi ultimi a frequentare prevalentemente gli istituti tecnici mentre le ragazze sono più orientate alla scelta dei Licei. Per quel che riguarda gli esiti scolastici si evidenzia una maggiore percentuale di ragazze tra i promossi e una maggiore percentuale di ragazzi tra i bocciati e i sospesi.

Una maggiore presenza femminile si registra anche tra gli iscritti alle facoltà universitarie dove le studentesse superano il 50% in tutti i corsi di laurea ad eccezione di Ingegneria e Architettura.

Anche i dati forniti dalla Biblioteca Classense confermano una maggiore presenza di donne tra gli utenti attivi così come un maggiore utilizzo del servizio di prestito.

### **Lavoro e impresa**

Nel corso del 2014 il territorio provinciale è stato caratterizzato da una riduzione complessiva degli occupati ed è evidente come il fenomeno della disoccupazione segna in modo particolare le donne il cui tasso di disoccupazione arriva al 10,2% rispetto a quello degli uomini che si ferma all'8,3%.

Anche il quadro che emerge dai dati sull'imprenditoria femminile non è confortante, si registra infatti una riduzione del numero di titolari donne del 4,2% per il territorio comunale e del 6,2% di quello provinciale.

### **Welfare e Servizi**

Come si evince anche dai dati sulle caratteristiche demografiche, l'aumento della popolazione anziana, e in particolare il numero delle persone sole e non autosufficienti, e il protrarsi della crisi economica, comportano una intensificazione dei bisogni assistenziali e delle necessità di interventi a sostegno del lavoro di cura che, come dimostrano i dati dello Sportello Sociale, ricade ancora in modo piuttosto significativo sulle donne.

Anche i dati forniti dal Centro Antiviolenza confermano un sostanziale consolidamento delle caratteristiche del fenomeno della violenza sulle donne, la fascia di età più colpita risulta quella tra i 40 e i 50 anni. Nell'80% - 90% dei casi il responsabile della violenza è un familiare e circa 1/3 delle donne accolte sono straniere suddivise equamente tra i paesi dell'Est Europa e i paesi africani.

## 1. CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE

Al 31.12.2014 la **popolazione iscritta in Anagrafe** è risultata pari a 158.911 unità, di cui 82.063 donne e 76.848 uomini, per cui la componente femminile, con il 51,6%, continua a prevalere, confermando una tendenza demografica ormai consolidata nel nostro comune fin dagli anni trenta.

Il fenomeno è determinato dalla maggior longevità delle donne e non a caso nella distribuzione di frequenza per **classi di età** emerge che le residenti ultra 60-enni costituiscono il 16,9% della popolazione totale, a fronte del 13,1% dei coetanei maschi.

L'**età media**, distinta per genere, rispecchia questa situazione, infatti per le donne è pari a 47,30 anni, mentre per gli uomini si arresta a 44,32.

Nelle classi di età più giovani ( 0 – 59 anni), tende a prevalere, se pure di poco, la componente maschile (35,2% maschi e 34,7% femmine).

Il 12,1% della popolazione è composta da residenti **stranieri**, la cui suddivisione per genere vede 9.267 uomini e 9.944 donne su un totale di 19.211 unità, manifestando quindi una leggera prevalenza femminile ( 50,3% del totale stranieri).

La componente femminile della popolazione straniera ha superato quella maschile, già da un quadriennio; a determinare questa situazione concorre il fenomeno delle “badanti” conseguente all’invecchiamento della popolazione del nostro Comune e quindi alla esigenza crescente di servizi assistenziali forniti principalmente da donne straniere.

Allo scopo di individuare i potenziali utenti dei diversi servizi alla persona erogati dal Comune ed in continuità con le analisi di contesto redatte negli anni precedenti, nella lettura dei dati demografici si è fatto riferimento ad una classificazione delle generazioni per **Aree di cura** ciascuna delle quali è caratterizzata da una certa omogeneità di tematiche familiari/sociali correlate all'età.

Analizzando i dati della popolazione dal punto di vista delle “aree generazionali”, riscontriamo che il 53,9 % delle residenti si colloca nell'**Area di conciliazione famiglia e lavoro**, cioè la fascia di età compresa tra 19 e 59 anni, che corrisponde alla fase della vita in cui si è particolarmente coinvolti nell'attività lavorativa. Per entrambi i generi, circa il 60% degli appartenenti a quest'area ha superato i 40 anni.

La componente femminile di questo segmento, deve spesso misurarsi con la difficoltà di abbinare gli impegni di lavoro con le esigenze familiari che spaziano dall'accudimento di figli/nipoti alla cura di genitori/parenti anziani.

Anche la percentuale di donne appartenente all'**Area di assistenza e supporto** si mantiene a livelli significativi ( 23% ); questo segmento è costituito dalla popolazione in età compresa tra i 60 ed i 79 anni che, pur avendo maggiori esigenze di tipo socio-sanitario rispetto alla classi più giovani, beneficia comunque degli effetti del miglioramento della qualità della vita, con conseguente ricaduta positiva anche sulle famiglie che possono contare su questa risorsa.

È opportuno evidenziare che, nell'ambito di questa area, la classe di età 60-69 anni ( 53% dell'area) in genere deve misurarsi con maggiori problemi sul fronte lavorativo rispetto a quanto accada alle donne in età dai 70 ai 79 anni

Il 9% delle donne del Comune di Ravenna, ha superato gli 80 anni, collocandosi nell'**Area di cura degli anziani**, cioè nella fascia di popolazione in cui, per problematiche legate alla salute, è più frequente il ricorso al supporto familiare e sociale.

L'**Area di cura infanzia e adolescenza** (classe di età 0–18 anni) riguarda il 15% della popolazione femminile ed il 17% di quella maschile.

Quest'area è meno significativa in termini di differenze di genere, ma fornisce dati utili per quantificare il carico dell'attività di cura da parte di genitori/parenti o comunque dei soggetti coinvolti nell'accudimento di questa componente della popolazione.

Quest'area è infatti composta per il 14% da bambini in età 0-2 anni, in valore assoluto 3.648, un dato importante per valutare se gli asili nido offrono una ricezione adeguata.

Altra informazione significativa è fornita dai 4.260 bambini in età 3-5 anni, che rappresentano il 17% dell'area di cura, costituiscono il potenziale bacino di utenza delle scuole dell'infanzia. La fascia di popolazione riferibile ai servizi connessi all'età della scuola dell'obbligo, tra i 6 e i 13 anni, è composta da 11.268 bambini, pari al 44% del totale dell'area infanzia e adolescenza.

Anche la **distribuzione della popolazione per stato civile** fornisce informazioni utili per individuare problematiche connesse ai carichi di lavoro familiare e ad eventuali difficoltà socio-economiche.

A tale riguardo la popolazione comunale registra una maggioranza di coniugati/e (46 % del totale popolazione), con una minor valenza del dato femminile, infatti si riscontra il 44% di donne coniugate rispetto al 48% dei maschi.

Circa il 43% della popolazione non ha mai contratto matrimonio ed anche in questo ambito si manifesta una percentuale più alta per gli uomini ( 46% ) rispetto a quella delle donne ( 39% ).

Nel segmento dei vedovi e dei divorziati prevale invece la componente femminile, infatti le vedove rappresentano il 12% delle donne residenti ( contro il 3% degli uomini).

E' interessante notare che il 93% delle vedove è ultra 60-enne.

Incrociando il dato relativo allo stato civile con quello anagrafico possiamo individuare alcuni segmenti di popolazione femminile in potenziale difficoltà, infatti anche l'età è un elemento che può incidere sulla condizione socio-economica.

Ad esempio nel caso di donne divorziate e/o vedove, le più giovani spesso sono madri sole di bimbi piccoli, con tutte le problematiche che ne conseguono, mentre le donne più mature possono incontrare maggiori difficoltà a risposarsi e quindi sono potenzialmente esposte ad un rischio maggiore di difficoltà economica (in particolare le vedove che, nella metà dei casi, sono ultraottantenni).

Anche la struttura della famiglia è una variabile che influenza sia la gestione dei tempi della vita quotidiana che la necessità di supporto in materia di servizi.

Per quanto riguarda il **numero delle famiglie**, dall'inizio degli anni '90 ad oggi il numero dei nuclei familiari ha conosciuto un costante aumento, infatti al 31.12.2014 ne risultavano iscritte in anagrafe 74.063 con un incremento dello 0,3% rispetto al 2013 ed una crescita del 31,5% rispetto al 1990.

Contemporaneamente alla crescita del numero di famiglie si impone all'attenzione una tendenza costante alla riduzione del **numero medio di componenti** per famiglia, che per il 2014 è risultato pari a 2,15.

Il calo della dimensione familiare è un fenomeno che si sta manifestando da oltre 50 anni.

I nuclei familiari di piccole dimensioni sono nettamente prevalenti infatti nell'85,2% delle famiglie il numero di componenti non supera le 3 unità; in particolare, le famiglie unipersonali sono le più numerose ( 28.826 ) e costituiscono circa il 38,9%.

Seguono le famiglie di due componenti (21.284), corrispondente al 28,7% circa e le famiglie di tre componenti (12.956, 17,5 %). Troviamo infine le famiglie composte da 4 persone (11,2%) e da 5 o più persone (3,7%).

Rispetto al 1990, il numero delle **persone che risultano vivere da sole** ha subito un aumento costante; si tratta di un fenomeno riconducibile all'aumento degli anziani che vivono soli ed anche al maggior numero di single.

E' comunque opportuno evidenziare che il fenomeno è sovrastimato poiché la fonte anagrafica non consente di cogliere in maniera diretta i casi, peraltro frequenti, di coabitazione tra famiglie unipersonali.

Disaggregando per stato civile e genere i dati delle persone che risultano vivere da sole , si nota che questo segmento è costituito per il 55,2 % da donne, di cui il 36,9 % nubili ed il 40,5% vedove.

Per quanto riguarda la **natalità**, i 1.160 nati nel 2014, denunciano una leggera flessione rispetto agli anni precedenti.

Osservando la serie storica del **tasso di natalità** ( numero nati ogni 1000 residenti) risulta evidente che il perdurare della crisi economica ha intaccato il trend positivo delle nascite che appariva lento ma costante; infatti dal 9,6 del 2008 siamo passati a 7,3 nel 2014.

Sicuramente i residenti stranieri hanno contribuito a sostenere il numero delle nascite, infatti tra i nati del 2014, 248 bimbi, pari al 21,4 %, sono di nazionalità straniera.

L'inclinazione degli stranieri ad ampliare la famiglia, è dimostrata dal fatto che nel 2014 la percentuale di nati con almeno un genitore straniero ha raggiunto il 31,4% , con un netto aumento rispetto al 29,3% del 2013 ed al 24,4% del 2008.

Per quanto riguarda le scelte di maternità si conferma la tendenza a slittare oltre la soglia dei 30 anni; tra i nati del 2014, il 32,4% è figlio di una madre in età compresa tra i 30 ed i 34 anni ed il 26,9% è nato da una donna tra i 35 ed i 39 anni.

E' rilevante anche la frequenza di nascite da madri ultra 40-enni, che per il 2014 si è attestata al 10,2% delle nascite.

Il dato più recente elaborato da ISTAT ci segnala che nel 2013, in Provincia di Ravenna, l'**età media delle donne al momento della nascita del figlio** è risultata pari a 31,1 anni; disaggregando il dato per tipo di nazionalità si evince che le donne italiane tendono ad affrontare la maternità ad un età media di a 32,3 anni, mentre le straniere, mediamente anticipano la scelta a 28,2 anni.

Anche il **tasso di fecondità totale** (numero medio di figli per donna), conferma l'esistenza di scelte non omogenee tra la donne straniere e quelle italiane; infatti per il 2013, per la nostra provincia, è stato calcolato che le italiane hanno mediamente 1,24 figli, mentre per le straniere il dato si attesta a 2,05.

Il dato del 2013 riferito all'intero universo femminile provinciale è di 1,43 figli per donna.

La serie storica del tasso di fecondità totale ci indica comunque che dal 2008 si sia verificata una tendenza al ribasso sia a livello generale che per nazionalità.

Anche il numero dei **matrimoni** probabilmente risente della congiuntura economica negativa, visto che il **tasso di nuzialità** ( numero matrimoni ogni 1000 residenti ) manifesta una contrazione costante a partire dal 2008, con un valore che è sceso da 3,6 a 2,9.

## 1.TAVOLE STATISTICHE

### 1.1 - Residenti nel Comune di Ravenna suddivisi per fasce di età e genere - 31.12.2014

		Anno 2014							
		M			F			Totale	
AREA	CLASSI DI ETA'	v.a.	% sul totale di genere	% sul totale popolazione	v.a.	% sul totale di genere	% sul totale popolazione	v.a.	% sul totale popolazione
Area di cura infanzia e adolescenza	0 - 2	1.873	2,4	1,2	1.775	2,2	1,1	3.648	2,3%
	3 - 5	2.226	2,9	1,4	2.034	2,5	1,3	4.260	2,7%
	6 - 13	5.836	7,6	3,7	5.442	6,6	3,4	11.278	7,1%
	14 - 18	3.316	4,3	2,1	3.092	3,8	1,9	6.408	4,0%
Area di conciliazione lavoro famiglia	19 - 29	7.459	9,7	4,7	7.279	8,9	4,6	14.738	9,3%
	30 - 39	9.604	12,5	6,0	9.841	12,0	6,2	19.445	12,2%
	40 - 59	25.676	33,4	16,2	25.723	31,3	16,2	51.399	32,3%
Area di assistenza e supporto	60 - 69	8.773	11,4	5,5	9.996	12,2	6,3	18.769	11,8%
	70 - 79	7.365	9,6	4,6	9.186	11,2	5,8	16.551	10,4%
Area di cura anziani	80 - 89	4.123	5,4	2,6	6.090	7,4	3,8	10.213	6,4%
	> = 90	597	0,8	0,4	1.605	2,0	1,0	2.202	1,4%
<b>Totale</b>		<b>76.848</b>	<b>100,0</b>	<b>48,4</b>	<b>82.063</b>	<b>100,0</b>	<b>51,6</b>	<b>158.911</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

### 1.2 - Residenti nel Comune di Ravenna con cittadinanza straniera suddivisi per fasce di età e genere - 31-12-2014

Anno 2014						
Classi di età	M	%	F	%	TOTALE	%
0 - 14 anni	1.726	18,6%	1.559	15,7	3.285	17,1
15-19 anni	425	4,6%	385	3,9	810	4,2
20- 24 anni	695	7,5%	573	5,8	1.268	6,6
25- 29 anni	911	9,8%	1.001	10,1	1.912	10,0
30- 34 anni	1.075	11,6%	1.145	11,5	2.220	11,6
35- 39 anni	1.179	12,7%	1.144	11,5	2.323	12,1
>=40 anni	3.256	35,1%	4.137	41,6	7.393	38,5
<b>Totale</b>	<b>9.267</b>	<b>100,0%</b>	<b>9.944</b>	<b>100,0</b>	<b>19.211</b>	<b>100,0</b>
%	<b>48,2</b>		<b>51,8</b>		<b>100,0</b>	
di cui						
comunitari	2.520	40,7	3.667	59,3	6.187	100,0
extra UE	6.747	51,8	6.277	48,2	13.024	100,0
% su totale popolazione	5,8		6,3		12,1	

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

### 1.3 Residenti nel Comune di Ravenna suddivisi per stato civile e genere - 31.12.2014

Stato Civile	Anno 2014					
	M	%	F	%	TOTALE	%
Celibi - Nubili	35.695	46%	32.029	39%	<b>67.724</b>	<b>43%</b>
Coniugati/e	36.530	48%	36.469	44%	<b>72.999</b>	<b>46%</b>
Divorziati/e	2.437	3%	3.461	4%	<b>5.898</b>	<b>3,7%</b>
Vedovi/e	2.186	3%	10.104	12%	<b>12.290</b>	<b>8%</b>
<b>Totale</b>	<b>76.848</b>	<b>100%</b>	<b>82.063</b>	<b>100%</b>	<b>158.911</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

### 1.4 - Famiglie nel Comune di Ravenna suddivise per n° componenti - 31.12.2014

	Anno 2014									
	NUMERO di COMPONENTI									
	1	2	3	4	5	6	7	8	oltre 8	Totale
<b>valore assoluto</b>	28.826	21.284	12.956	8.279	1.922	567	149	47	33	<b>74.063</b>
<b>%</b>	38,9	28,7	17,5	11,2	2,6	0,8	0,2	0,1	0,0	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

N° medio componenti:

**2,15**

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

### 1.5 Residenti in famiglie unipersonali del Comune di Ravenna suddivisi per stato civile e genere-31.12.2014

Stato Civile	Anno 2014										
	valore assoluto			composizione di genere per stato civile ( famiglie unipersonali) %			distribuzione di genere per stato civile ( famiglie unipersonali) %		distribuzione di genere sul totale famiglie unipersonali %		
	M	F	T	M	F	T	M	F	M	F	T
celibe/nubile	7.159	5.867	13.026	55,0	45,0	<b>100,0</b>	55,5	36,9	24,8	20,4	<b>45,2</b>
coniugato/a	3.094	2.130	5.224	59,2	40,8	<b>100,0</b>	24,0	13,4	10,7	7,4	<b>18,1</b>
divorziato/a	1.294	1.477	2.771	46,7	53,3	<b>100,0</b>	10,0	9,3	4,5	5,1	<b>9,6</b>
vedovo/a	1.359	6.446	7.805	17,4	82,6	<b>100,0</b>	10,5	40,5	4,7	22,4	<b>27,1</b>
<b>Totale</b>	<b>12.906</b>	<b>15.920</b>	<b>28.826</b>				<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>44,8</b>	<b>55,2</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

1.6 - Tipo di nazionalità dei genitori dei bimbi nati nel comune di Ravenna - 31.12.2014

	Anno 2014					
	padre e madre entrambi italiani	padre italiano e madre straniera	padre straniero e madre italiana	padre e madre entrambi stranieri	Totale	Nati con almeno un genitore straniero
valore assoluto	794	85	31	248	1.158	364
%	68,6%	7,3%	2,7%	21,4%	100,0%	31,4%

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

1.7 Serie storica dei nati nel 2012-2013-2014 suddivisi per classe di età della madre

classi di età della madre	Anno 2014		Anno 2013		Anno 2012	
	numero nati per classe di età della madre	%	numero nati per classe di età della madre	%	numero nati per classe di età della madre	%
15 - 19 anni	15	1,3	14	1,1	21	1,6
20 - 24 anni	107	9,2	102	8,3	129	9,8
25 - 29 anni	231	19,9	256	20,8	274	20,9
30 - 34 anni	375	32,4	408	33,1	410	31,3
35 - 39 anni	312	26,9	342	27,7	376	28,7
40 - 44 anni	107	9,2	102	8,3	97	7,4
45 anni ed oltre	11	0,9	9	0,7	5	0,4
<b>Totale</b>	<b>1.158</b>	<b>100,0</b>	<b>1.233</b>	<b>100,0</b>	<b>1.312</b>	<b>100,00</b>

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

## 1.8 INDICI

### Indicatori demografici comunali - serie storica 2008-2014

	2014 (*)	2013	2012	2011	2010	2009	2008
tasso di natalità = nati ogni 1000 residenti	7,3	7,8	8,2	8,5	9,0	9,4	9,6
tasso di nuzialità = matrimoni ogni 1000 residenti	2,9	2,7	2,9	3,0	2,9	3,2	3,6
tasso di mortalità = deceduti ogni 1000 residenti	10,7	10,6	10,5	10,3	9,3	10,6	10,1

Fonte: elaborazioni dell'Ufficio Studi e Statistica - Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

### Tasso di natalità ( nati per 1000 residenti ) per area geografica - serie storica 2008-2014

Area Geografica	2014 (*)	2013	2012	2011	2010	2009	2008
Comune di Ravenna	7,3	7,8	8,2	8,5	9,0	9,4	9,6
Provincia Ravenna	n.d.	8,1	8,7	9,0	9,2	9,6	9,8
Regione E.R.	8,4	8,6	9,0	9,3	9,7	9,8	9,9
ITALIA nord-est	8,4	8,6	9,1	9,3	9,6	9,8	9,9
ITALIA	8,4	8,5	9,0	9,2	9,5	9,6	9,8

Fonte: Demo ISTAT ed Ufficio Studi e Statistica-Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

(\*) Per l'anno 2014 i dati sono stimati ad eccezione del dato comunale

### Tasso di nuzialità ( matrimoni per 1000 residenti ) per area geografica - serie storica 2008-2014

Area Geografica	2014 (*)	2013	2012	2011	2010	2009	2008
Comune di Ravenna	2,9	2,7	2,9	3,0	2,9	3,2	3,6
Provincia Ravenna	n.d.	2,9	3,0	3,1	3,0	3,3	3,6
Regione E.R.	2,6	2,7	2,9	2,8	3,0	3,3	3,5
ITALIA nord-est	2,8	2,9	3,1	3,1	3,2	3,4	3,7
ITALIA	3,1	3,2	3,5	3,4	3,7	3,9	4,2

Fonte: Demo ISTAT ed Ufficio Studi e Statistica-Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

(\*) Per l'anno 2014 i dati sono stimati ad eccezione del dato comunale

### Tasso di mortalità ( deceduti per 1000 residenti ) per area geografica - serie storica 2008-2014

Area Geografica	2014 (*)	2013	2012	2011	2010	2009	2008
Comune di Ravenna	10,7	10,6	10,5	10,3	9,3	10,6	10,1
Provincia Ravenna	n.d.	11,3	11,7	11,8	10,8	11,6	11,6
Regione E.R.	10,7	10,8	11,3	11,0	11,0	11,2	11,3
ITALIA nord-est	9,9	10,1	10,4	10,1	10,1	0,4	10,2
ITALIA	9,8	10,0	10,3	10,0	9,9	10,0	9,9

Fonte: Demo ISTAT ed Ufficio Studi e Statistica-Comune di Ravenna su dati dell'Anagrafe Comunale

(\*) Per l'anno 2014 i dati sono stimati ad eccezione del dato comunale

età media al parto - Comune di Ravenna - 2014

Anno 2014	
tipo nazionalità	età media al parto
Donne straniere	29,1
Donne Italiane	33,5
<b>Totale Donne</b>	<b>32,4</b>

Tasso di fecondità totale (numero medio figli per donna) ed età media al parto per aree geografiche - 2013

Area Geografica	Anno 2014					
	Donne straniere		Donne Italiane		Totale Donne	
	Tft	Età media al parto	Tft	Età media al parto	Tft	Età media al parto
Provincia Ravenna	2,05	28,2	1,24	32,3	<b>1,43</b>	<b>31,1</b>
Regione E.R.	2,2	28,7	1,24	32,5	<b>1,45</b>	<b>31,3</b>
ITALIA nord-est	2,17	28,7	1,28	32,6	<b>1,45</b>	<b>31,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2,10</b>	<b>28,5</b>	<b>1,29</b>	<b>32,1</b>	<b>1,39</b>	<b>31,5</b>

Fonte: Demo ISTAT

Tasso di fecondità totale delle madri italiane, straniere e totale in provincia di Ravenna dal 2005 al 2013

	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005
<b>TFT ITALIANI</b>	1,24	1,21	1,26	1,25	1,28	1,29	1,22	1,19	1,13
<b>TFT STRANIERI</b>	2,05	2,44	2,05	2,17	2,36	2,52	2,57	2,69	2,62
<b>TFT TOTALE</b>	<b>1,43</b>	<b>1,47</b>	<b>1,45</b>	<b>1,46</b>	<b>1,51</b>	<b>1,51</b>	<b>1,43</b>	<b>1,39</b>	<b>1,30</b>

Fonte: Demo ISTAT

## 2. ISTRUZIONE E BIBLIOTECHE

L'istruzione e la formazione sono strumenti determinanti in un percorso di emancipazione sociale poiché condizionano le opportunità di accesso al mercato del lavoro e le prospettive di realizzazione professionale; per tale motivo è estremamente importante analizzare le dinamiche che si manifestano in questo contesto.

L'analisi sintetica dei dati a disposizione ha lo scopo di individuare se e come si differenziano gli indirizzi di studio scelti da maschi e femmine, a partire dalla scuola media superiore.

Le principali fonti utilizzate a tale scopo sono state:

- Il Settore Formazione, Lavoro e Istruzione della Provincia di Ravenna ha reso disponibili i dati relativi agli iscritti ai vari istituti secondari di 2° grado, fermo restando che, a causa del blocco dell'anagrafe regionale degli studenti, sono fruibili a livello disaggregato solo i dati che giungono fino all'anno scolastico 2012-2013;
- Per i dati inerenti i corsi universitari si è fatto riferimento l'Ufficio data Warehouse e Rilevazioni ministeriali dell'Università degli Studi di Bologna

Focalizzando l'attenzione sulla **scuola secondaria di 2° grado**, dall'analisi condotta dall'Osservatorio scolastico provinciale sui dati degli a.s. 2011-2012, risulta che il tasso di scolarizzazione provinciale della classe di età 14 e 18 anni è pari all'87,4%, con significative divergenze di genere e di nazionalità.

Il tasso di scolarità provinciale delle ragazze si attesta all'89% e per le italiane raggiunge il 91%; lo stesso indicatore, declinato al maschile, risulta complessivamente pari all'86%, ma per i ragazzi stranieri scende al 72%.

I dati relativi ai residenti comunali iscritti ad una scuola superiore degli a.s. 2012-2013 e 2008-2009 evidenziano una leggerissima prevalenza della componente maschile (50,4%), da imputarsi al fatto che la classe di età 14-18 anni manifesta un dato maschile di poco superiore a quello femminile.

Nel 2012-2013, gli **Istituti Professionali**, che pure hanno raccolto il 19,9% delle iscrizioni, accusano, rispetto al 2008-2009, una diminuzione pari a -8,2 %.

Sono le studentesse a manifestare una riduzione di interesse verso questo tipo di scuola infatti, confrontando le due annate prese in esame, si nota una contrazione del 19,4% delle iscrizioni femminili, storicamente prevalenti, mentre salgono del 3,1% quelle maschili.

In questo ambito, le iscrizioni all'Istituto dei Servizi Alberghieri e Ristorazione si muovono in controtendenza con l'andamento generale, infatti registrano un aumento del 9,7%, soprattutto grazie al contributo dei maschi (+11% ).

Gli **Istituti Tecnici**, con una crescita del 16,4%, hanno raccolto il 40% delle iscrizioni alle superiori; in particolare l'Istituto Agrario (+ 73,7% rispetto al 2008) segnala un aumento dell'88,9% nel gradimento femminile a fronte di un +69,2% dei maschi che restano il genere prevalente nelle scuole tecniche.

Comunque, anche l'Istituto tecnico industriale ha guadagnato terreno fra le ragazze che, rispetto al quadriennio precedente, sono aumentate dell'83,3%, in una scuola ancora composta all'89% da studenti maschi.

Le iscrizioni ai **licei** sono aumentate del 13,6% rispetto al 2008-2009, possiamo verificare che al Classico il 78,9% degli iscritti è rappresentato da ragazze, contrariamente a quanto accade allo Scientifico in cui i maschi raggiungono il 51,9%.

Tra i residenti iscritti agli istituti superiori, il 6% è rappresentato da ragazze di nazionalità **straniera** che nel 36,6% dei casi risultano iscritte ad un istituto tecnico, un dato decisamente superiore a quello complessivo di genere ( 30,1 %).

Il 33,2% delle studentesse straniere si iscrive ad un istituto professionale, mentre il dato medio femminile si arresta al 15,9% .

Situazione quasi opposta si evidenzia nei licei, infatti vi risulta iscritto il 53,1% delle studentesse, ma solo il 29,9% delle ragazze straniere che frequentano una scuola superiore ha scelto questa opzione.

I dati ci presentano uno scenario che conferma la tendenza della componente femminile **straniera** ad effettuare scelte scolastiche che si discostano dalle media delle preferenze di genere.

In merito al **successo formativo** riscontrabile tra gli studenti delle superiori, la recente analisi effettuata dall'Osservatorio Scolastico Provinciale sui dati dell'intera provincia del 2011-2012, ha messo in evidenza che questo fenomeno assume un andamento diverso in funzione del genere, dell'indirizzo di studio ( tecnico, professionale , liceale ) oltre che della provenienza.

Per quanto riguarda le differenze di genere riferite al successo scolastico, i dati provinciali dell'anno scolastico 2011-2012 registrano per le ragazze delle scuole di secondo grado una percentuale di promozioni superiore a quella dei maschi ( 75,6% contro 64,5%); viceversa, la componente maschile ha maturato percentuali più elevate sia per quanto riguarda le bocciature ( 12,8% contro 7,2%) che le sospensioni (22,7% contro 17,2 %).

In relazione all'indirizzo di studio, è emerso che nei licei vi è una più alta percentuale di promossi ( 77,7%), dato che scende in maniera significativa quando si passa agli istituti tecnici ( 67,2%) o agli istituti professionali ( 63,6%)

La lettura dei dati effettuata dall'Osservatorio Provinciale ha posto attenzione anche alla tematica dei **ritiri scolastici**, rispetto ai quali è emerso che nel 2011-2012, a livello provinciale 453 studenti hanno lasciato la scuola, in pratica circa il 3,3% della popolazione scolastica di secondo grado (13.685 unità).

Analizzando brevemente il contesto della **Formazione Professionale**, si evidenzia che nel 2014-2015 rispetto al 2008-2009 si è verificata una drastica contrazione (- 59,8% ) degli iscritti, con particolare rilievo per la quota femminile (-69,7%).

Emerge inoltre che nel 2008-2009 le donne costituivano il 37,3% dei partecipanti ai corsi di questo tipo, mentre nel 2014-2015 la percentuale è complessivamente scesa al 28,1%; il dato è determinato dalla netta prevalenza maschile nell'ambito dei corsi di formazione sul lavoro (93,6%).

Tuttavia, nelle altre tipologie di percorso formativo, la presenza femminile ha superato quella maschile raggiungendo il 58% nei corsi di formazione al lavoro ed il 54,9% nei corsi per obbligo formativo.

Per quanto riguarda invece il panorama dell'**istruzione universitaria**, notiamo che tra i **residenti** del Comune di Ravenna **iscritti all'Università degli Studi di Bologna**, nell'anno accademico 2014-2015, si è verificata una diminuzione del 15,7% rispetto al 2008-2009, con una contrazione maggiore tra i maschi ( -17,6%); il genere femminile mantiene la prevalenza con il 57,8% di iscrizioni.

I dati dell'Ateneo bolognese non sono esaustivi degli universitari residenti nel nostro comune, tuttavia costituiscono una fonte sicuramente indicativa delle loro inclinazioni, poiché l'Alma Mater rappresenta un punto di forte attrazione per gli studenti ravennati.

Ed è appunto in questo ambito che la facoltà di Ingegneria ed Architettura di Bologna si è aggiudicata il maggior numero di preferenze raggiungendo il 18% delle iscrizioni degli universitari residenti a Ravenna, di cui solo il 27,7 % è costituito da studentesse.

La Facoltà di Economia,management e statistica si colloca in seconda posizione raccogliendo il 13,4% delle preferenze degli universitari ravennati, seguita da Giurisprudenza ( 13,1%).

Per quanto riguarda l'indice di gradimento delle studentesse ravennati, appare evidente che per le ragazze resta molto alta l'attrazione esercitata dalla facoltà di Giurisprudenza che ha raccolto il 15,3% delle iscrizioni femminili, seguita da Lettere e Conservazione dei beni culturali ( 14,9%) e Psicologia e Scienza della formazione ( 13,1%); quest'ultima, assieme a Lingue e letterature, conferma la dominante presenza femminile che, per entrambe le facoltà supera l' 88% degli iscritti ravennati.

Confrontando i dati del 2008-2009 con il 2014-2015, si impone alla nostra attenzione l'impennata che hanno subito le preferenze dei nostri residenti per la facoltà di Economia, management e statistica, la cui quota di iscritti è aumentata del 140%; hanno visto aumentare le proprie quotazioni presso gli studenti ravennati anche le facoltà di Agraria e Medicina Veterinaria ( +26,2%) e Medicina e chirurgia ( +24,1%). Per tutte e tre queste facoltà l'aumento è stato raggiunto anche grazie ad un aumento dell'interesse da parte del genere femminile.

Nel 2014, il contingente degli **universitari di nazionalità straniera residenti a Ravenna**, è aumentato dell'1,6% rispetto al 2008 e costituisce attualmente il 6,2% dei ravennati iscritti all'Università di Bologna; studentesse straniere sono più numerose rispetto ai maschi infatti

costituiscono il 57,8% del contingente e rappresentano il 7,8% delle universitarie ravennati iscritte all'ateneo bolognese, manifestando un aumento del 5,5% rispetto al 2008-2009.

Nel complesso, la facoltà più gettonata dagli universitari stranieri residenti a Ravenna è Economia - management e statistica, che si è aggiudicata il 19,8% delle iscrizioni, tallonata da Giurisprudenza ( 16%) e da Lettere e conservazione di beni culturali ( 14,5%).

Gli orientamenti delle universitarie straniere sono piuttosto in linea con l'andamento generale, infatti Economia - management e statistica raccoglie il 21,9% delle iscrizioni delle residenti straniere, seguita da Giurisprudenza ( 20,8%) e Lettere e Conservazione dei beni culturali ( 13,5%).

Concentrando l'attenzione sui dati delle **iscrizioni relative alle facoltà universitarie con Sede a Ravenna** (includendo quindi i non residenti), emerge che rispetto al 2008-2009, nell'anno accademico 2014-2015, la componente femminile è aumentata complessivamente dell'1,6% a fronte di una leggera diminuzione del -1,5% del totale degli iscritti; la diminuzione è dovuta principalmente ad una contrazione significativa delle iscrizioni alla facoltà di Lettere e conservazione dei beni culturali (-34,4%) che resta comunque tra le facoltà più gettonate ( 24,5% delle iscrizioni).

Le altre facoltà del polo ravennate che hanno manifestato maggior capacità di attrazione, sono risultate Giurisprudenza ( 25,3 % delle iscrizioni) ed Ingegneria e Architettura ( 14,7%).

In questo contesto, le studentesse rappresentano il 64,3% del totale e poco meno di un terzo ( 29.1%) è iscritto alla facoltà di Lettere e conservazione dei beni culturali, mentre il 25,2% ha optato per Giurisprudenza, seguita da Medicina e Chirurgia (17,4% ).

Nell'anno accademico 2014-2015 **gli universitari di nazionalità straniera iscritti a facoltà con Sede a Ravenna** sono aumentati del 39,4% rispetto al 2008-2009; la componente femminile ha subito un incremento leggermente inferiore, pari a +37%, ma comunque mantiene una netta prevalenza sul genere maschile coprendo il 70,9% delle iscrizioni di stranieri nel polo universitario di Ravenna.

Le iscrizioni di questi studenti si orientano principalmente su Lettere e conservazione dei beni culturali ( 26,5% ), Giurisprudenza ( 23,5% ) e Ingegneria e Architettura ( 12,2% ).

Riassumendo, possiamo concludere che la lettura dei dati presi in esame ha sostanzialmente confermato quanto già riscontrato in passato:

- per la fascia di età 14 – 18 anni, è più elevato il tasso di scolarità delle ragazze e questa differenza tra i generi si riscontra anche nel segmento degli adolescenti stranieri che, tra l'altro, registrano un tasso di scolarità inferiore a quello dei loro coetanei italiani;
- a livello di scuola media superiore i maschi continuano a preferire le varie declinazioni degli istituti tecnici, mentre le ragazze sono più orientate a scegliere un liceo, fatta eccezione per le studentesse di nazionalità straniera che, per quasi il 70%, si iscrivono ad istituti tecnici/professionali;
- nell'ambito delle iscrizioni liceali, le differenze di genere inerenti le scelte scolastiche, si traducono in una prevalenza di maschi iscritti al liceo scientifico ed in un maggiore appeal esercitato sulle femmine dal liceo classico;
- nel comparto degli istituti professionali e tecnici, i maschi optano più spesso per gli indirizzi industria/artigianato ed agrario, mentre le ragazze manifestano più interesse per gli indirizzi di tipo commerciale;
- i corsi di formazione professionale hanno coinvolto nettamente più maschi che femmine e questo fenomeno è particolarmente evidente nell'ambito dei corsi finalizzati alla formazione sul lavoro;
- tra i residenti nel comune di Ravenna iscritti all'Università di Bologna, riscontriamo una netta maggioranza di studentesse ( oltre 57,8%) il cui interesse si è concentrato soprattutto sui corsi di laurea in Ingegneria e Architettura, Economia - management e statistica e Giurisprudenza;
- anche tra gli iscritti alle facoltà universitarie con sede a Ravenna, a prescindere dal luogo di residenza, le ragazze costituiscono il genere prevalente ( 63,2%) di cui oltre la metà si è distribuita tra Conservazione dei beni Culturali e Giurisprudenza; sul fronte maschile è evidente un elevato interesse per Ingegneria e Giurisprudenza.

## 2. TAVOLE DATI

### 2.1.a Iscritti scuola secondaria di 2° grado - Residenti nel Comune di Ravenna suddivisi per genere, tipologia di scuola e indirizzo - confronto A.S. 2012-2013 e A.S. 2008-2009

*Dati percentuali*

Tipologia Scuola	2012 / 2013				2008 / 2009			Variazione % del 2012 rispetto al 2008		
	M	F	Totale iscritti	di cui F straniere	M	F	Totale iscritti	M	F	Totale iscritti
<b>ISTITUTO D'ARTE</b>	14	24	38	1	42	82	124	-66,7	-70,7	-69,4
<b>Totale istituti d'arte</b>	14	24	38	1	42	82	124	-66,7	-70,7	-69,4
<b>ISTITUTI PROFESSIONALI</b>										
Industria e Artigianato	298	7	305	1	372	8	380	-19,9	-12,5	-19,7
Servizi Alberghieri e Ristorazione	263	146	409	25	237	136	373	11,0	7,4	9,7
Servizi commerciali turistici e sociali	134	312	446	92	130	387	517	3,1	-19,4	-13,7
Agricoltura e ambiente	9	-	9	-	4	-	4	125,0	-	125,0
<b>Totale istituti professionali</b>	704	465	1.169	118	743	531	1.274	-5,2	-12,4	-8,2
<b>ISTITUTI TECNICI</b>										
Aeronautico	24	4	28	1	23	1	24	4,3	300,0	16,7
Agrario	203	68	271	2	120	36	156	69,2	88,9	73,7
Commerciale	389	627	1.016	108	394	587	981	-1,3	6,8	3,6
Industriale	673	77	750	6	519	42	561	29,7	83,3	33,7
Attività Sociali	5	24	29	5	2	17	19	150,0	41,2	52,6
Geometri	175	73	248	7	204	73	277	-14,2	0,0	-10,5
Aziendale e corrisp. In lingue estere	3	5	8	1	1	-	1	200,0	-	700,0
<b>Totale istituti tecnici</b>	1.472	878	2.350	130	1.263	756	2.019	16,5	16,1	16,4
<b>LICEI</b>										
Artistico	113	295	408	23	107	214	321	5,6	37,9	27,1
Classico	228	853	1.081	60	164	785	949	39,0	8,7	13,9
Linguistico	1	2	3	-	-	-	-	-	-	-
Scientifico	430	398	828	23	416	354	770	3,4	12,4	7,5
Socio psico-pedagogico	1	2	3	-	1	3	4	0,0	-33,3	-25,0
<b>Totale licei</b>	773	1.550	2.323	106	688	1.356	2.044	12,4	14,3	13,6
<b>Totale</b>	2.963	2.917	5.880	355	2.736	2.725	5.461	8,3	7,0	7,7

Fonte: Provincia di Ravenna - Servizio Istruzione

2.1.b Iscritti scuola secondaria di 2° grado - Residenti nel Comune di Ravenna suddivisi per genere, tipologia di scuola e indirizzo - A.S. 2012-2013

*dati percentuali*

Tipologia Scuola	composizione di genere per tipo di scuola - valori %				distribuzione di genere tra scuole - valori %		
	M	F	Totale iscritti	di cui F straniere	M	F	di cui F straniere
<b>ISTITUTO D'ARTE</b>	36,8	63,2	100,0	2,6	0,5	0,8	0,3
<b>Totale istituti d'arte</b>	<b>36,8</b>	<b>63,2</b>	<b>100,0</b>	<b>2,6</b>	<b>0,5</b>	<b>0,8</b>	<b>0,3</b>
<b>ISTITUTI PROFESSIONALI</b>							
Industria e Artigianato	97,7	2,3	100,0	0,3	10,1	0,2	0,3
Servizi Alberghieri e Ristorazione	64,3	35,7	100,0	6,1	8,9	5,0	7,0
Servizi commerciali turistici e sociali	30,0	70,0	100,0	20,6	4,5	10,7	25,9
Agricoltura e ambiente	100,0	0,0	100,0	0,0	0,3	0,0	0,0
<b>Totale istituti professionali</b>	<b>60,2</b>	<b>39,8</b>	<b>100,0</b>	<b>10,1</b>	<b>23,8</b>	<b>15,9</b>	<b>33,2</b>
<b>ISTITUTI TECNICI</b>							
Aeronautico	85,7	14,3	100,0	3,6	0,8	0,1	0,3
Agrario	74,9	25,1	100,0	0,7	6,9	2,3	0,6
Commerciale	38,3	61,7	100,0	10,6	13,1	21,5	30,4
Industriale	89,7	10,3	100,0	0,8	22,7	2,6	1,7
Attività Sociali	17,2	82,8	100,0	17,2	0,2	0,8	1,4
Geometri	70,6	29,4	100,0	2,8	5,9	2,5	2,0
Aziendale e corrisp. In lingue estere	37,5	62,5	100,0	12,5	0,1	0,2	0,3
<b>Totale istituti tecnici</b>	<b>62,6</b>	<b>37,4</b>	<b>100,0</b>	<b>5,5</b>	<b>49,7</b>	<b>30,1</b>	<b>36,6</b>
<b>LICEI</b>							
Artistico	27,7	72,3	100,0	5,6	3,8	10,1	6,5
Classico	21,1	78,9	100,0	5,6	7,7	29,2	16,9
Linguistico	33,3	66,7	100,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Scientifico	51,9	48,1	100,0	2,8	14,5	13,6	6,5
Socio psico-pedagogico	33,3	66,7	100,0	0,0	0,0	0,1	0,0
<b>Totale licei</b>	<b>33,3</b>	<b>66,7</b>	<b>100,0</b>	<b>4,6</b>	<b>26,1</b>	<b>53,1</b>	<b>29,9</b>
<b>Totale</b>	<b>50,4</b>	<b>49,6</b>	<b>100,0</b>	<b>6,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Provincia di Ravenna - Servizio Istruzione

2.1.c Iscritti scuola secondaria di 2° grado - Residenti nel Comune di Ravenna suddivisi per genere,

tipologia di scuola ed indirizzo - A.S. 2012-2013

*dati percentuali*

Tipologia Scuola	distribuzione di genere sul totale iscrizioni - valori %			
	M	F	Totale iscritti	di cui F straniere
ISTITUTO D'ARTE	0,2	0,4	0,6	0,0
<b>Totale istituti d'arte</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>0,6</b>	<b>0,0</b>
<b>ISTITUTI PROFESSIONALI</b>				
Industria e Artigianato	5,1	0,1	5,2	0,0
Servizi Alberghieri e Ristorazione	4,5	2,5	7,0	0,4
Servizi commerciali turistici e sociali	2,3	5,3	7,6	1,6
Agricoltura e ambiente	0,2	0,0	0,2	0,0
<b>Totale istituti professionali</b>	<b>12,0</b>	<b>7,9</b>	<b>19,9</b>	<b>2,0</b>
<b>ISTITUTI TECNICI</b>				
Aeronautico	0,4	0,1	0,5	0,0
Agrario	3,5	1,2	4,6	0,0
Commerciale	6,6	10,7	17,3	1,8
Industriale	11,4	1,3	12,8	0,1
Attività Sociali	0,1	0,4	0,5	0,1
Geometri	3,0	1,2	4,2	0,1
Aziendale e corrisp. In lingue estere	0,1	0,1	0,1	0,0
<b>Totale istituti tecnici</b>	<b>25,0</b>	<b>14,9</b>	<b>40,0</b>	<b>2,2</b>
<b>LICEI</b>				
Artistico	1,9	5,0	6,9	0,4
Classico	3,9	14,5	18,4	1,0
Linguistico	0,0	0,0	0,1	0,0
Scientifico	7,3	6,8	14,1	0,4
Socio psico-pedagogico	0,0	0,0	0,1	0,0
<b>Totale licei</b>	<b>13,1</b>	<b>26,4</b>	<b>39,5</b>	<b>1,8</b>
<b>Totale</b>	<b>50,4</b>	<b>49,6</b>	<b>100,0</b>	<b>6,0</b>

Fonte: Provincia di Ravenna - Servizio Istruzione

2.2 - Esiti scolastici nella scuola secondaria di II grado. Provincia di Ravenna - A.S. 2011-2012

ESITO	M	%	F	%	T	%
promosso	4.475	64,5	5.103	75,6	9.578	70,0
bocciato	886	12,8	486	7,2	1.372	10,0
sospeso	1.577	22,7	1.158	17,2	2.735	20,0
<b>Totale</b>	<b>6.938</b>	<b>100,0</b>	<b>6.747</b>	<b>100,0</b>	<b>13.685</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione dell'Osservatorio Scolastico Provinciale su dati dell'Anagrafe Regionale Studenti  
Relazione annuale sul sistema scolastico della Provincia di Ravenna- a.s. 2011-2012

**-Residenti nel Comune di Ravenna iscritti ai corsi di formazione  
confronto A.S. 2014-2015 e A.S. 2008-2009**

	2014-2015						2008-2009					
	valori assoluti			composizione % di genere			valori assoluti			composizione % di genere		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Formazione al lavoro	266	367	633	42,0	58,0	100,0	178	175	353	50,4	49,6	100,0
Formazione sul lavoro	1020	70	1090	93,6	6,4	100,0	1.733	1.076	2.809	61,7	38,3	100,0
Obbligo formativo	79	96	175	45,1	54,9	100,0	1.048	507	1.555	67,4	32,6	100,0
<b>Totale</b>	<b>1.365</b>	<b>533</b>	<b>1.898</b>	<b>71,9</b>	<b>28,1</b>	<b>100,0</b>	<b>2.959</b>	<b>1.758</b>	<b>4.717</b>	<b>62,7</b>	<b>37,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Provincia di Ravenna - Servizio Istruzione

**2.3.b Formazione professionale - Residenti nel Comune di Ravenna iscritti ai corsi di formazione  
confronto A.S. 2014-2015 e A.S. 2008-2009**

*distribuzione di genere per ciascun tipo di percorso formativo - %*

	2014-2015			2008-2009		
	M	F	T	M	F	T
Formazione al lavoro	19,5	68,9	33,4	6,0	10,0	7,5
Formazione sul lavoro	74,7	13,1	57,4	58,6	61,2	59,6
Obbligo formativo	5,8	18,0	9,2	35,4	28,8	33,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Provincia di Ravenna - Servizio Istruzione

**2.4 Formazione professionale - Residenti nel Comune di Ravenna iscritti ai corsi di formazione realizzati  
variazione % dell'anno scolastico 2014-2015 rispetto all'anno scolastico 2008-2009**

	M	F	T
Formazione al lavoro	49,4	109,7	79,3
Formazione sul lavoro	-41,1	-93,5	-61,2
Obbligo formativo	-92,5	-81,1	-88,7
<b>Totale</b>	<b>-53,9</b>	<b>-69,7</b>	<b>-59,8</b>

Fonte: Provincia di Ravenna - Servizio Istruzione

2.5.a Università degli studi di Bologna- Residenti nel Comune di Ravenna iscritti all'Università di Bologna

- suddivisi per facoltà, genere e tipo nazionalità - A. A. 2014-2015

Facoltà'	Valori assoluti			composizione di genere per corso di laurea - valori %			distribuzione di genere per corso di laurea - valori %		distribuzione di genere rispetto al totale - valori %		
	M	F	T	M	F	T	M	F	M	F	T
Agraria e Medicina Veterinaria	40	42	82	48,8	51,2	100,0	4,5	3,4	1,9	2,0	3,9
Lettere e Conservazione dei Beni Culturali	59	183	242	24,4	75,6	100,0	6,6	14,9	2,8	8,6	11,4
Economia, Management e Statistica	136	148	284	47,9	52,1	100,0	15,2	12,1	6,4	7,0	13,4
Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie	39	62	101	38,6	61,4	100,0	4,4	5,1	1,8	2,9	4,8
Giurisprudenza	90	188	278	32,4	67,6	100,0	10,1	15,3	4,2	8,9	13,1
Ingegneria e Architettura	276	106	382	72,3	27,7	100,0	30,9	8,6	13,0	5,0	18,0
Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione	8	62	70	11,4	88,6	100,0	0,9	5,1	0,4	2,9	3,3
Medicina e Chirurgia	61	135	196	31,1	68,9	100,0	6,8	11,0	2,9	6,4	9,2
Psicologia e Scienze della Formazione	21	160	181	11,6	88,4	100,0	2,3	13,1	1,0	7,5	8,5
Scienze	120	74	194	61,9	38,1	100,0	13,4	6,0	5,7	3,5	9,2
Scienze Politiche	44	66	110	40,0	60,0	100,0	4,9	5,4	2,1	3,1	5,2
<b>Totale</b>	<b>894</b>	<b>1.226</b>	<b>2.120</b>	<b>42,2</b>	<b>57,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>42,2</b>	<b>57,8</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Università degli Studi di Bologna - Ufficio data Warehouse e Rilevazioni Ministeriali

continua 2.5.b Università degli studi di Bologna-Residenti nel Comune di Ravenna iscritti all'Università di Bologna - suddivisi per facoltà, genere e tipo nazionalità - A. A. 2014-2015

Facoltà'	Valori assoluti			composizione di genere per corso di laurea - valori %			distribuzione di genere per corso di laurea - valori %		distribuzione di genere rispetto al totale - valori %		
	M	F	T	M	F	T	M	F	M	F	T
Agraria e Medicina Veterinaria	1	1	2	50,0	50,0	100,0	2,9	1,0	0,8	0,8	1,5
Lettere e Conservazione dei Beni Culturali	6	13	19	31,6	68,4	100,0	17,1	13,5	4,6	9,9	14,5
Economia, Management e Statistica	5	21	26	19,2	80,8	100,0	14,3	21,9	3,8	16,0	19,8
Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie	0	1	1	0,0	100,0	100,0	0,0	1,0	0,0	0,8	0,8
Giurisprudenza	1	20	21	4,8	95,2	100,0	2,9	20,8	0,8	15,3	16,0
Ingegneria e Architettura	11	7	18	61,1	38,9	100,0	31,4	7,3	8,4	5,3	13,7
Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione	0	4	4	0,0	100,0	100,0	0,0	4,2	0,0	3,1	3,1
Medicina e Chirurgia	1	7	8	12,5	87,5	100,0	2,9	7,3	0,8	5,3	6,1
Psicologia e Scienze della Formazione	0	6	6	0,0	100,0	100,0	0,0	6,3	0,0	4,6	4,6
Scienze	6	7	13	46,2	53,8	100,0	17,1	7,3	4,6	5,3	9,9
Scienze Politiche	4	9	13	30,8	69,2	100,0	11,4	9,4	3,1	6,9	9,9
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>96</b>	<b>131</b>	<b>26,7</b>	<b>73,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>26,7</b>	<b>73,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Università degli Studi di Bologna - Ufficio data Warehouse e Rilevazioni Ministeriali

**2.5.c Università degli studi di Bologna- Residenti nel Comune di Ravenna iscritti all'Università di Bologna**

- suddivisi per facoltà, genere e tipo nazionalità- quadro di sintesi A. A. 2014-2015

Facoltà'	totale residenti iscritti			totale residenti stranieri iscritti			% residenti stranieri		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Agraria e Medicina Veterinaria	40	42	82	1	1	2	2,5	2,4	2,4
Lettere e Conservazione dei Beni Culturali	59	183	242	6	13	19	10,2	7,1	7,9
Economia, Management e Statistica	136	148	284	5	21	26	3,7	14,2	9,2
Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie	39	62	101	0	1	1	0,0	1,6	1,0
Giurisprudenza	90	188	278	1	20	21	1,1	10,6	7,6
Ingegneria e Architettura	276	106	382	11	7	18	4,0	6,6	4,7
Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione	8	62	70	0	4	4	0,0	6,5	5,7
Medicina e Chirurgia	61	135	196	1	7	8	1,6	5,2	4,1
Psicologia e Scienze della Formazione	21	160	181	0	6	6	0,0	3,8	3,3
Scienze	120	74	194	6	7	13	5,0	9,5	6,7
Scienze Politiche	44	66	110	4	9	13	9,1	13,6	11,8
<b>Totale</b>	<b>894</b>	<b>1.226</b>	<b>2.120</b>	<b>35</b>	<b>96</b>	<b>131</b>	<b>3,9</b>	<b>7,8</b>	<b>6,2</b>

Fonte: Università degli Studi di Bologna - Ufficio data Warehouse e Rilevazioni Ministeriali

**2.6 Università degli studi di Bologna- Residenti nel Comune di Ravenna iscritti all'Università di Bologna**

- suddivisi per facoltà, genere e tipo nazionalità- confronto A. A. 2014-2015 e A.A 2008-2009

Facoltà'	2014-2015			2008-2009			variazione % del 2014-2015 sul 2008-2009		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Agraria e Medicina Veterinaria	40	42	82	31	34	65	29,0	23,5	26,2
Lettere e Conservazione dei Beni Culturali	59	183	242	168	199	367	-64,9	-8,0	-34,1
Economia, Management e Statistica	136	148	284	39	79	118	248,7	87,3	140,7
Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie	39	62	101	168	233	401	-76,8	-73,4	-74,8
Giurisprudenza	90	188	278	301	109	410	-70,1	72,5	-32,2
Ingegneria e Architettura	276	106	382	103	243	346	168,0	-56,4	10,4
Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione	8	62	70	9	60	69	-11,1	3,3	1,4
Medicina e Chirurgia	61	135	196	46	112	158	32,6	20,5	24,1
Psicologia e Scienze della Formazione	21	160	181	21	171	192	0,0	-6,4	-5,7
Scienze	120	74	194	117	73	190	2,6	1,4	2,1
Scienze Politiche	44	66	110	82	116	198	-46,3	-43,1	-44,4
<b>Totale</b>	<b>894</b>	<b>1.226</b>	<b>2.120</b>	<b>1.085</b>	<b>1.429</b>	<b>2.514</b>	<b>-17,6</b>	<b>-14,2</b>	<b>-15,7</b>
<b>%</b>	<b>42,2</b>	<b>57,8</b>	<b>100,0</b>	<b>43,2</b>	<b>56,8</b>	<b>100,0</b>			

**continua 2.6 Università degli studi di Bologna- Residenti nel Comune di Ravenna iscritti all'Università di Bologna - - suddivisi per facoltà, genere e tipo nazionalità'- confronto A. A. 2014-2015 e A.A 2008-2009**

DI CUI CITTADINI STRANIERI	2014-2015			2008-2009			variazione % del 2014-2015 sul 2008-2009		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Agraria e Medicina Veterinaria	1	1	2	1	0	1	0,0	-	100,0
Lettere e Conservazione dei Beni Culturali	5	21	26	8	14	22	-37,5	50,0	18,2
Economia, Management e Statistica	0	1	1	0	4	4	-	-75,0	-75,0
Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie	1	20	21	5	25	30	-80,0	-20,0	-30,0
Giurisprudenza	11	7	18	9	3	12	22,2	133,3	50,0
Ingegneria e Architettura	6	13	19	5	13	18	20,0	0,0	5,6
Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione	0	4	4	0	6	6	-	-33,3	-33,3
Medicina e Chirurgia	1	7	8	2	9	11	-50,0	-22,2	-27,3
Psicologia e Scienze della Formazione	0	6	6	0	5	5	-	20,0	20,0
Scienze	6	7	13	5	6	11	20,0	16,7	18,2
Scienze Politiche	4	9	13	3	6	9	33,3	50,0	44,4
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>96</b>	<b>131</b>	<b>38</b>	<b>91</b>	<b>129</b>	<b>-7,9</b>	<b>5,5</b>	<b>1,6</b>

**2.7.a Università degli studi di Bologna-Sede di Ravenna - Iscritti per facoltà, genere e tipo nazionalità - confronto A.A. 2008-2009 e 2014-2015**

Facoltà'	2014-2015			2008-2009			Variazione % dell'a.a. 2014-2015 rispetto all'a.a. 2008-2009		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Lettere e Conservazione dei Beni Culturali	185	595	780	361	828	1189	-48,8	-28,1	-34,4
Giurisprudenza	290	515	805	315	486	801	-7,9	6,0	0,5
Ingegneria e Architettura	289	242	531	287	197	484	0,7	22,8	9,7
Medicina e Chirurgia	103	355	458	66	226	292	56,1	57,1	56,8
Scienze	237	251	488	164	192	356	44,5	30,7	37,1
Scienze Politiche	32	87	119	22	84	106	45,5	3,6	12,3
<b>Totale</b>	<b>1.136</b>	<b>2.045</b>	<b>3.181</b>	<b>1.215</b>	<b>2.013</b>	<b>3.228</b>	<b>-6,5</b>	<b>1,6</b>	<b>-1,5</b>
<b>%</b>	<b>35,7</b>	<b>64,3</b>	<b>100,0</b>	<b>37,6</b>	<b>62,4</b>	<b>100,0</b>			

Fonte: Università degli Studi di Bologna - Ufficio data Warehouse e Rilevazioni Ministeriali

**continua 2.7.a** Università degli studi di Bologna-Sede di Ravenna - Iscritti per facoltà e genere - confronto  
a.a 2008-2009 e 2014-2015

DI CUI CITTADINI STRANIERI	2014-2015			2008-2009			Variazione % dell'a.a. 2014-2015 rispetto all'a.a. 2008-2009		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Lettere e Conservazione dei Beni Culturali	4	50	54	9	44	53	-55,6	13,6	1,9
Giurisprudenza	19	9	28	10	4	14	90,0	125,0	100,0
Ingegneria e Architettura	15	46	61	14	31	45	7,1	48,4	35,6
Medicina e Chirurgia	8	26	34	3	19	22	166,7	36,8	54,5
Scienze	15	25	40	10	16	26	50,0	56,3	53,8
Scienze Politiche	6	7	13	0	5	5	-	40,0	160,0
<b>Totale</b>	<b>67</b>	<b>163</b>	<b>230</b>	<b>46</b>	<b>119</b>	<b>165</b>	<b>45,7</b>	<b>37,0</b>	<b>39,4</b>
<b>%</b>	<b>29,1</b>	<b>70,9</b>	<b>100,0</b>	<b>27,9</b>	<b>72,1</b>	<b>100,0</b>			

Fonte: Università degli Studi di Bologna - Ufficio data Warehouse e Rilevazioni Ministeriali

**2.7.b** Università degli studi di Bologna-Sede Ravenna - Iscritti per facoltà, genere, tipo nazionalità'  
a.a.2014-2015

Facoltà'	2014-2015			composizione di genere per corso di laurea - valori %			distribuzione di genere per corso di laurea - valori %		distribuzione di genere rispetto al totale - valori %		
	M	F	T	M	F	T	M	F	M	F	T
Lettere e Conservazione dei Beni Culturali	185	595	780	23,7	76,3	100,0	16,3	29,1	5,8	18,7	24,5
Giurisprudenza	290	515	805	36,0	64,0	100,0	25,5	25,2	9,1	16,2	25,3
Ingegneria e Architettura	289	242	531	54,4	45,6	100,0	25,4	11,8	9,1	7,6	16,7
Medicina e Chirurgia	103	355	458	22,5	77,5	100,0	9,1	17,4	3,2	11,2	14,4
Scienze	237	251	488	48,6	51,4	100,0	20,9	12,3	7,5	7,9	15,3
Scienze Politiche	32	87	119	26,9	73,1	100,0	2,8	4,3	1,0	2,7	3,7
<b>Totale</b>	<b>1136</b>	<b>2045</b>	<b>3181</b>	<b>35,7</b>	<b>64,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>35,7</b>	<b>64,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Università degli Studi di Bologna - Ufficio data Warehouse e Rilevazioni Ministeriali

**continua 2.6.b** Università degli studi di Bologna-Sede di Ravenna - Iscritti per facoltà, genere, tipo nazionalità' a.a.2014-2015

DI CUI CITTADINI STRANIERI	2014-2015			composizione di genere per corso di laurea - valori %			distribuzione di genere per corso di laurea - valori %		distribuzione di genere rispetto al totale stranieri - valori %		
	M	F	T	M	F	T	M	F	M	F	T
Lettere e Conservazione dei Beni Culturali	15	46	61	24,6	75,4	100,0	22,4	28,2	6,5	20,0	26,5
Giurisprudenza	4	50	54	7,4	92,6	100,0	6,0	30,7	1,7	21,7	23,5
Ingegneria e Architettura	19	9	28	67,9	32,1	100,0	28,4	5,5	8,3	3,9	12,2
Medicina e Chirurgia	8	26	34	23,5	76,5	100,0	11,9	16,0	3,5	11,3	14,8
Scienze	15	25	40	37,5	62,5	100,0	22,4	15,3	6,5	10,9	17,4
Scienze Politiche	6	7	13	46,2	53,8	100,0	9,0	4,3	2,6	3,0	5,7
<b>Totale</b>	<b>67</b>	<b>163</b>	<b>230</b>	<b>29,1</b>	<b>70,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>29,1</b>	<b>70,9</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Università degli Studi di Bologna - Ufficio data Warehouse e Rilevazioni Ministeriali

**2.8 Università degli studi di Bologna-Sede di Ravenna-Iscritti per facoltà, genere e tipo nazionalità  
a.a.2014-2015**

Facoltà	totale iscritti			totale stranieri iscritti			% residenti stranieri		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Lettere e Conservazione dei Beni Culturali	185	595	780	15	46	61	8,1	7,7	<b>7,8</b>
Giurisprudenza	290	515	805	4	50	54	1,4	9,7	<b>6,7</b>
Ingegneria e Architettura	289	242	531	19	9	28	6,6	3,7	<b>5,3</b>
Medicina e Chirurgia	103	355	458	8	26	34	7,8	7,3	<b>7,4</b>
Scienze	237	251	488	15	25	40	6,3	10,0	<b>8,2</b>
Scienze Politiche	32	87	119	6	7	13	18,8	8,0	<b>10,9</b>
<b>Totale</b>	<b>1.136</b>	<b>2.045</b>	<b>3.181</b>	<b>67</b>	<b>163</b>	<b>230</b>	<b>5,9</b>	<b>8,0</b>	<b>7,2</b>

Fonte: Università degli Studi di Bologna - Ufficio data Warehouse e Rilevazioni Ministeriali

## 2.1 ACCADEMIA DI BELLE ARTI

L'Accademia venne fondata nel 1827 per volontà del Comune di Ravenna; in diversi momenti della sua storia si è trasformata e rinnovata e oggi, anche grazie a un recente accordo di collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna, sviluppa percorsi di alta formazione, con specializzazione di Mosaico nel primo biennio.

La frequenza ai corsi dell'Accademia vede la predominanza di studentesse: i dati delle iscrizioni degli ultimi 3 anni confermano una maggiore presenza delle ragazze nei percorsi di studio artistici e umanistici, che ritroviamo anche negli istituti superiori e licei artistici, nonché nelle successive facoltà universitarie umanistiche.

Accademia di Belle arti	Anno 2015			Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Domande presentate primo anno (AFAM)	10	38	48	4	25	29	7	14	21

## 2.2 ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALE "G. VERDI"

L'Istituto "Verdi" rientra a pieno titolo fra le istituzioni a livello universitario e rilascia "Diplomi Accademici triennali e biennali di I e II Livello". La sua è una tradizione d'arte che ha origini antichissime: l'atto costitutivo di quella che allora era "l'Accademia Filarmonica" risale al 6 aprile 1826, sebbene la tradizione musicale ravennate abbia origini più lontane.

In questi ultimi anni, l'ISSM "G. Verdi" è sempre più attivo e protagonista sul territorio con progetti sia a livello comunale/provinciale che regionale e nazionale/internazionale; ciò ha consentito di migliorarne e potenziarne considerevolmente la qualità e la produzione artistica.

Per quanto riguarda la frequenza predominante fra studenti e studentesse, dai dati sotto riportati si evince una maggioranza di iscritte rispetto agli iscritti, soprattutto nel 2014, quasi a confermare una predominanza femminile nelle scelte formative di carattere artistico.

Istituto Musicale G. Verdi	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
Domande presentate totali primo anno	47	76	123	50	59	109

## 2.3 BIBLIOTECA CLASSENSE

I prestiti esterni effettuati dal sistema Biblioteca Classense, che comprende la sede centrale, il Bibliobus, Casa Vignuzzi e le biblioteche decentrate, sono stati in totale 190.279 di cui il 41% effettuati da utenti maschi e il 58,98% da utenti femmine, con un differenziale quindi del 18%.

Analizzando i dati delle singole biblioteche decentrate è possibile notare come i prestiti esterni siano tutti sbilanciati a favore delle utenti femmine con differenziali che variano dal 13% della Biblioteca Classense, che è quindi il dato più equilibrato (43,46% utenti maschi e 56,53% utenti femmine), al 50% del Bibliobus (24,98% utenti maschi e 75,01% utenti femmine).

Un dato di particolare interesse, e che è trasversale rispetto a tutte le biblioteche del Sistema Classense, lo si può leggere nella suddivisione per età degli iscritti. Fino alla fascia d'età 0-17 anni tra iscritti maschi e femmine non si registrano, in media, particolari differenze che cominciano ad accentuarsi però, e in modo piuttosto evidente, nella fascia d'età dai 18 ai 60 anni. La differenza tra iscritti maschi e femmine viene, nella maggior parte delle biblioteche, recuperata e riequilibrata solo nella fascia d'età dai 61 ai 90 anni.

SISTEMA Biblioteca Classense. (Comprende Sede centrale, Bibliobus, Casa Vignuzzi, biblioteche decentrate)	Anno 2014		
	M	F	T
Prestiti	78.035	112.244	<b>190.279</b>
Utenti attivi (utenti che hanno preso a prestito almeno un volume nell'arco dell'anno)	6.228	10.060	<b>16.288</b>
Volontari (mostre, lettori, ecc...)			<b>0</b>
Iscritti alla Biblioteca Classense (Comprende Sede centrale, Bibliobus, Casa Vignuzzi, biblioteche decentrate) suddivisi in base a fasce d'età*	Anno 2014		
	M	F	T
0 - 5 anni	414	418	<b>832</b>
6 - 10 anni	1.664	1.758	<b>3.422</b>
11 - 14 anni	1.775	1.888	<b>3.663</b>
15 - 17 anni	1.207	1.350	<b>2.557</b>
18 - 25 anni	2.672	3.748	<b>6.420</b>
26 - 40 anni	6.795	11.420	<b>18.215</b>
41 - 60 anni	7.090	10.748	<b>17.838</b>
61 - 90 anni	3.042	4.093	<b>7.135</b>
<b>Totale</b>	<b>24.659</b>	<b>35.423</b>	<b>60.082</b>

Biblioteca Classense sede Centrale	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
Prestiti	53.308	69.349	<b>122.657</b>	53.443	68.513	<b>121.956</b>
Utenti attivi (utenti che hanno preso a prestito almeno un volume nell'arco dell'anno)	3.214	5.178	<b>8.392</b>			<b>0</b>
Volontari (mostre, lettori, ecc...)			<b>0</b>			<b>0</b>
Iscritti alla Biblioteca Classense sede Centrale suddivisi in base a fasce d'età*	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
0 - 5 anni**	3	13	<b>16</b>	2	12	<b>14</b>
6 - 10 anni**	24	27	<b>51</b>	22	24	<b>46</b>
11 - 14 anni	59	77	<b>136</b>	38	53	<b>91</b>
15 - 17 anni	85	112	<b>197</b>	50	105	<b>155</b>
18 - 25 anni	861	1.273	<b>2.134</b>	853	1.264	<b>2.117</b>
26 - 40 anni	3.588	5.787	<b>9.375</b>	3.577	5.797	<b>9.374</b>
41 - 60 anni	3.663	5.154	<b>8.817</b>	3.367	4.731	<b>8.098</b>
61 - 90 anni	1.516	1.885	<b>3.401</b>	1.381	1.687	<b>3.068</b>
<b>Totale</b>	<b>9.799</b>	<b>14.328</b>	<b>24.127</b>	<b>9.290</b>	<b>13.673</b>	<b>22.963</b>

\*\*Relativamente alle fasce d'età 0-5 e 6-10 occorre esaminare i dati relativi al Sistema Urbano in cui è inclusa la Biblioteca per Ragazzi di Casa Vignuzzi

<b>BIBLIOBUS</b>	<b>Anno 2014</b>		
	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>T</b>
Prestiti	943	2831	<b>3.774</b>
Utenti attivi (utenti che hanno preso a prestito almeno un volume nell'arco dell'anno)	241	623	<b>864</b>
Volontari (mostre, lettori, ecc...)			<b>0</b>
<b>Iscritti BIBLIOBUS suddivisi in base a fasce d'età*</b>	<b>Anno 2014</b>		
	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>T</b>
0 - 5 anni	10	25	<b>35</b>
6 - 10 anni	178	208	<b>386</b>
11 - 14 anni	190	237	<b>427</b>
15 - 17 anni	60	119	<b>179</b>
18 - 25 anni	345	562	<b>907</b>
26 - 40 anni	2.900	5.065	<b>7.965</b>
41 - 60 anni	3.139	4.694	<b>7.833</b>
61 - 90 anni	1.324	1.792	<b>3.116</b>
<b>Totale</b>	<b>8.146</b>	<b>12.702</b>	<b>20.848</b>

CASA VIGNUZZI	Anno 2014		
	M	F	T
Prestiti	15511	22954	<b>38.465</b>
Utenti attivi (utenti che hanno preso a prestito almeno un volume nell'arco dell'anno)	1625	2.308	<b>3.933</b>
Volontari (mostre, lettori, ecc...)			<b>0</b>
Iscritti CASA VIGNUZZI suddivisi in base a fasce d'età*	Anno 2014		
	M	F	T
0 - 5 anni	287	255	<b>542</b>
6 - 10 anni	999	1.029	<b>2.028</b>
11 - 14 anni	997	1.090	<b>2.087</b>
15 - 17 anni	762	757	<b>1.519</b>
18 - 25 anni	961	1.293	<b>2.254</b>
26 - 40 anni	37	140	<b>177</b>
41 - 60 anni	41	202	<b>243</b>
61 - 90 anni	11	43	<b>54</b>
<b>Totale</b>	<b>4.095</b>	<b>4.809</b>	<b>8.904</b>

<b>BIBLIOTECA ADA OTTOLENGHI</b>	<b>Anno 2014</b>		
	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>T</b>
Prestiti	1752	4095	<b>5.847</b>
Utenti attivi (utenti che hanno preso a prestito almeno un volume nell'arco dell'anno)	333	562	<b>895</b>
Volontari (mostre, lettori, ecc...)			<b>0</b>
<b>Iscritti alla Biblioteca Ottolenghi suddivisi in base a fasce d'età*</b>	<b>Anno 2014</b>		
	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>T</b>
0 - 5 anni	42	54	<b>96</b>
6 - 10 anni	160	174	<b>334</b>
11 - 14 anni	206	160	<b>366</b>
15 - 17 anni	106	158	<b>264</b>
18 - 25 anni	186	230	<b>416</b>
26 - 40 anni	22	65	<b>87</b>
41 - 60 anni	30	128	<b>158</b>
61 - 90 anni	31	68	<b>99</b>
<b>Totale</b>	<b>783</b>	<b>1.037</b>	<b>1.820</b>

<b>BIBLIOTECA OLINDO GUERRINI SANT'ALBERTO</b>	<b>Anno 2014</b>		
	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>T</b>
Prestiti	1404	2674	<b>4.078</b>
Utenti attivi (utenti che hanno preso a prestito almeno un volume nell'arco dell'anno)	138	257	<b>395</b>
Volontari (mostre, lettori, ecc...)			<b>0</b>
<b>Iscritti alla Biblioteca OLINDO GUERRINI suddivisi in base a fasce d'età*</b>	<b>Anno 2014</b>		
	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>T</b>
0 - 5 anni	7	8	<b>15</b>
6 - 10 anni	63	71	<b>134</b>
11 - 14 anni	68	67	<b>135</b>
15 - 17 anni	37	44	<b>81</b>
18 - 25 anni	87	117	<b>204</b>
26 - 40 anni	58	85	<b>143</b>
41 - 60 anni	38	109	<b>147</b>
61 - 90 anni	28	69	<b>97</b>
<b>Totale</b>	<b>386</b>	<b>570</b>	<b>956</b>

<b>BIBLIOTECA CELSO OMICINI CASTIGLIONE</b>	<b>Anno 2014</b>		
	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>T</b>
Prestiti	1102	2726	<b>3.828</b>
Utenti attivi (utenti che hanno preso a prestito almeno un volume nell'arco dell'anno)	200	312	<b>512</b>
Volontari (mostre, lettori, ecc...)			<b>0</b>
<b>Iscritti alla Biblioteca OMICINI suddivisi in base a fasce d'età*</b>	<b>Anno 2014</b>		
	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>T</b>
0 - 5 anni	22	25	<b>47</b>
6 - 10 anni	70	92	<b>162</b>
11 - 14 anni	65	59	<b>124</b>
15 - 17 anni	25	23	<b>48</b>
18 - 25 anni	22	30	<b>52</b>
26 - 40 anni	14	42	<b>56</b>
41 - 60 anni	42	92	<b>134</b>
61 - 90 anni	48	56	<b>104</b>
<b>Totale</b>	<b>308</b>	<b>419</b>	<b>727</b>

<b>BIBLIOTECA FUORI LEGGE PIANGIPANE</b>	<b>Anno 2014</b>		
	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>T</b>
Prestiti	2348	4886	<b>7.234</b>
Utenti attivi (utenti che hanno preso a prestito almeno un volume nell'arco dell'anno)	265	476	<b>741</b>
Volontari (mostre, lettori, ecc...)			<b>0</b>
<b>Iscritti alla Biblioteca FUORI LEGGE suddivisi in base a fasce d'età*</b>	<b>Anno 2014</b>		
	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>T</b>
0 - 5 anni	12	15	<b>27</b>
6 - 10 anni	88	71	<b>159</b>
11 - 14 anni	110	99	<b>209</b>
15 - 17 anni	82	84	<b>166</b>
18 - 25 anni	123	146	<b>269</b>
26 - 40 anni	137	148	<b>285</b>
41 - 60 anni	103	250	<b>353</b>
61 - 90 anni	53	145	<b>198</b>
<b>Totale</b>	<b>708</b>	<b>958</b>	<b>1.666</b>

<b>BIBLIOTECA MANARA VALGIMIGLI SANTO STEFANO</b>	<b>Anno 2014</b>		
	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>T</b>
Prestiti	1667	2729	<b>4.396</b>
Utenti attivi (utenti che hanno preso a prestito almeno un volume nell'arco dell'anno)	212	344	<b>556</b>
Volontari (mostre, lettori, ecc...)			<b>0</b>
<b>Iscritti alla Biblioteca MANARA VALGIMIGLI suddivisi in base a fasce d'età*</b>	<b>Anno 2014</b>		
	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>T</b>
0 - 5 anni	31	23	<b>54</b>
6 - 10 anni	82	86	<b>168</b>
11 - 14 anni	80	99	<b>179</b>
15 - 17 anni	50	53	<b>103</b>
18 - 25 anni	87	97	<b>184</b>
26 - 40 anni	39	88	<b>127</b>
41 - 60 anni	34	119	<b>153</b>
61 - 90 anni	31	35	<b>66</b>
<b>Totale</b>	<b>434</b>	<b>600</b>	<b>1.034</b>

\*l'indicatore riporta il totale degli iscritti storici alla data del 31/12 dell'anno d'interesse

## 2.4 INFORMAGIOVANI

Frequentatni INFORMAGIOVANI suddivisi per titolo di studio	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
Scuola dell'obbligo	580	498	<b>1.078</b>	599	355	<b>954</b>
Qualifica professionale post - obbligatoria	311	270	<b>581</b>	331	184	<b>515</b>
Diploma media superiore	871	1.204	<b>2.075</b>	744	1.177	<b>1.921</b>
Qual post diploma	83	125	<b>208</b>	164	86	<b>250</b>
Laurea	186	331	<b>517</b>	206	414	<b>620</b>
Laurea magistrale (o vec. ord.)	43	250	<b>293</b>	167	287	<b>454</b>
Formazione Post Laurea	63	19	<b>82</b>	83	42	<b>125</b>
Titolo estero non riconosciuto	103	85	<b>188</b>	310	59	<b>369</b>
<b>Totale</b>	<b>2.240</b>	<b>2.782</b>	<b>5.022</b>	<b>2.604</b>	<b>2.604</b>	<b>5.208</b>

### 3. LAVORO E IMPRESA

L'analisi degli indicatori inerenti il mercato del lavoro, ci aiuta a decifrare la situazione complessiva dell'economia del territorio ed ad intercettare eventuali differenze tra i sessi in tema di condizioni di lavoro, posizione occupata nella professione ed opportunità di accesso all'occupazione.

Acquisire queste informazioni è di fondamentale importanza per delineare interventi e politiche volti a portare nel mondo del lavoro maggior equilibrio tra i generi.

Per la criticità della situazione economica si è ritenuto utile considerare alcuni dati relativi al ricorso agli ammortizzatori sociali.

Si ricorda che, non sono disponibili indicatori comunali del mercato del lavoro poiché il livello provinciale costituisce quello minimo di rappresentatività dei dati dell'Indagine ISTAT sulle Forze Lavoro.

I dati sono stati attinti dalle fonti che più direttamente riguardano la domanda e l'offerta di lavoro:

- la rilevazione campionaria sulle Forze di Lavoro, sulla cui base ISTAT ( Istituto nazionale di statistica) elabora i principali indicatori attinenti al mercato del lavoro ( tasso di occupazione, di disoccupazione, di attività,..) strumenti ormai indispensabili per comprendere le caratteristiche e l'evoluzione delle opportunità occupazionali di un territorio, fermo restando che si tratta di dati ottenuti su base campionaria, quindi caratterizzati da un margine di errore statistico che, inevitabilmente, tende ad essere più alto a livello provinciale rispetto a quello regionale/nazionale
- le rilevazioni dei Centri per l'impiego della Provincia di Ravenna e le analisi periodiche del Servizio per l'Impiego della Provincia di Ravenna, con particolare riferimento al rapporto annuale "*Mercato del lavoro e servizi per l'impiego in Provincia di Ravenna*"
- il rapporto relativo a "*l'imprenditoria femminile in provincia di Ravenna*" redatto dal Servizio Statistica della Camera di Commercio di Ravenna
- la rilevazione del Sistema Informativo Lavoro Emilia Romagna (Siler)

#### 3.1 INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO

Gli indicatori elaborati negli ultimi anni, recentemente ricalcolati da ISTAT facendo riferimento alle revisioni anagrafiche post-censuarie, testimoniano che anche il mercato del lavoro del nostro territorio è afflitto da un trend non positivo e nel complesso, ribadiscono l'esistenza di una situazione meno favorevole per il genere femminile, pur in un panorama economico che, mediamente, ha prodotto effetti più pesanti sui comparti in cui prevale la componente maschile.

A conferma di questa premessa osserviamo che il 2014 è stato caratterizzato da una riduzione complessiva degli **occupati** nella nostra provincia ( 167 mila rispetto ai 170 mila del 2013).

Il **tasso di occupazione** provinciale si è fermato al 66,2% e pur attestandosi ad un livello tra i più elevati del paese, ha subito un calo di 3,4 punti percentuali rispetto al 2008 e di 4,3 punti rispetto al 2011; resta comunque in linea con il dato regionale e supera il tasso nazionale di oltre 10 punti.

La forbice territoriale aumenta a favore della nostra provincia quando si mettono a confronto i **tassi di occupazione femminile**: il dato provinciale, pur essendo diminuito rispetto al 2008 passando dal 63,3% al 60,4%, risulta maggiore del dato regionale ( 59,1%) a quello del Nord-Est ( 56,9%) e supera di 13,6 punti percentuali il tasso nazionale.

Il dato dei **disoccupati** del 2014, pari a quasi 17 mila unità, è diminuito rispetto ai 19 mila del 2013, ma il fenomeno risulta comunque inasprito rispetto al 2011, anno in cui sono stati stimati circa 9 mila disoccupati.

Nel 2014 il **tasso di disoccupazione**, per la Provincia di Ravenna, è quasi triplicato rispetto al 2008, raggiungendo il 9,2% , un dato superiore a quello regionale (8,3%) e decisamente inferiore al tasso nazionale pari a 12,7%.

I dati evidenziano che il fenomeno della disoccupazione è più marcato per il genere femminile, il cui tasso di disoccupazione è salito a 10,2% contro l'8,3% dei maschi, pur attestandosi nettamente al di sotto del tasso nazionale ( 13,8%).

Osservando il **tasso di disoccupazione per classi di età e sesso** risulta evidente che la recessione ha avuto una ricaduta particolarmente pesante sulle opportunità occupazionali dei più giovani; infatti, l'indicatore per la **classe tra i 15 e 24 anni**, si mantiene da tempo, per entrambi i generi, su valori a 2 cifre (dato complessivo 39%) ed il tasso declinato al femminile è risultato più alto ( 39,1% ) rispetto a quello maschile ( 38,9%).

Piuttosto critico è anche il tasso di disoccupazione relativo alla **classe di età tra i 25 ed i 34 anni**, pari al 10,3% ( 10% per i maschi ed al 10,8 % per le femmine); è interessante notare che anche in questa fascia di età, i tassi di disoccupazione di entrambi i generi risultano più elevati di quelli della maggior parte delle aree geografiche di confronto, ma dal punto di vista femminile la situazione è migliorata rispetto al 2012, anno in cui si è verificato un picco del 15,3%.

La situazione della classe composta dalle persone in **età dai 35 anni ed oltre** appare meno drammatica e più equilibrata in termini di genere, tuttavia il tasso complessivo pari a 6,7% è leggermente superiore a quello regionale (5,8%) ed a quello del Nord-Est (5,4%); resta comunque inferiore al dato nazionale (8,5%).

Anche in questa classe di età il dato risulta meno favorevole per il genere femminile in fatti riscontriamo il 5,9% per i maschi e il 7,6% per le femmine.

Il **tasso di attività** si è attestato sul 73,1% e sale al 78,8 % per gli uomini, mentre è sceso al 67,5% per le donne.

Questo indicatore esprime la percentuale di popolazione residente che lavora o ricerca un lavoro in modo attivo in rapporto al totale dei residenti di età tra 15 e 64 anni, e ci segnala che le donne in età attiva si propongono sul mercato del lavoro in misura inferiore rispetto agli uomini .

Nell'effettuare la lettura dei dati che riguardano le **dinamiche del mercato del lavoro** è opportuno ricordare che un lavoratore può essere assunto più volte nello stesso anno.

Nel **2014** in Comune di Ravenna sono state registrate **45.020 assunzioni** ( restano escluse le proroghe, le trasformazioni, le sospensioni, i tirocini, le borse lavoro ) manifestando un aumento del 5% rispetto al 2013 con un dato superiore a quello provinciale, comunque positivo (+1,4%).

L'aumento delle opportunità di occupazione del 2014 rispetto all'anno precedente, ha riguardato in particolare modo i lavoratori di sesso maschile, le cui assunzioni, in Comune di Ravenna hanno registrato una variazione del +7,4%, segnalando un aumento superiore alla media provinciale, pari a +2,3%.

Per le donne invece l'aumento delle assunzioni comunali rispetto al 2013 si è fermato a +1,5%.

Il 40,1 % delle assunzioni registrate nel nostro comune ha riguardato le lavoratrici che si sono assicurate il 37,4% delle assunzioni provinciali, con un trend in crescita rispetto del 2011 anno in cui il dato era pari al 16 %.

In merito al tipo di **nazionalità** dei soggetti coinvolti nelle assunzioni, risulta evidente che, per entrambi i generi, su 4 assunti 3 sono di nazionalità italiana.

Sul fronte degli **stranieri**, il genere femminile accusa un trend in diminuzione nel biennio esaminato ( -5,6%) e vede prevalere le assunzioni di lavoratrici comunitarie la cui percentuale si colloca al 12,6% delle assunzioni femminili, mentre le extracomunitarie si fermano al 9,2%.

Tra i maschi stranieri si riscontra che prevalgono le assunzioni di lavoratori extracomunitari con il 14,3% delle assunzioni di genere maschile.

Per quanto riguarda la distribuzione delle assunzioni in relazione all'**età degli assunti**, emerge che circa il 67% delle assunzioni femminili si concentra tra le lavoratrici che ricadono nelle fasce di età 30 – 40 anni ( 33,8% ) e 41 – 54 anni ( 33,2 % ); infatti, in controtendenza rispetto a quanto risulta per le altre fasce di età, per queste lavoratrici le assunzioni del 2014 sono aumentate del 5,9% rispetto al 2013.

I dati riferiti ai lavoratori maschi e quelli complessivi, tendono a distribuirsi in maniera analoga alle assunzioni al femminile.

In termini di **tipologia contrattuale**, il 46,7% delle assunzioni registrate in Comune di Ravenna nel 2014 si è tradotto in un contratto di lavoro a tempo determinato, con un aumento del 3,9% rispetto a 2013.

Per il comparto femminile la percentuale sale al 58,7% e sempre per le lavoratrici, risulta significativo anche il lavoro intermittente pari al 13,2%.

I rapporti di lavoro a tempo indeterminato che coinvolgono le donne hanno rappresentato il 9,1% degli avviamenti al femminile, a fronte del 6,1% riguardante la totalità delle assunzioni.

In termini tendenziali, si può notare che in Comune di Ravenna, nel 2014 si è verificato un aumento del 30% delle assunzioni di lavoratrici destinate al lavoro di somministrazione, tipologia di contratto che coinvolge l'11,7% delle assunzioni di lavoratrici.

Facendo riferimento al **gruppo professionale** rispetto al quale sono state registrate le assunzioni, nel 2014 si nota a livello comunale un notevole aumento delle assunzioni per conduttori di impianti (+ 97,8%) e per posizioni dirigenziali (53,2%).

E' interessante notare che le assunzioni per ruoli dirigenziali che hanno coinvolto il genere maschile siano aumentate del 71,2%, quindi in misura molto più rilevante rispetto a quanto si è verificato per le lavoratrici per le quali l'incremento, pur significativo, è stato pari al 25%.

L'aumento delle assunzioni per conduttori di impianti è stato invece più equilibrato, risultando pari a +98,8% per i maschi e +95% per le femmine, che hanno visto salire anche le assunzioni per professioni tecniche (+15,8%) e per professioni intellettuali (+7,1%). mentre hanno subito una contrazione del 4,6% le assunzioni per professioni non qualificate.

Per quanto riguarda il **tipo di orario**, nel 2014 le assunzioni con orario part-time sono aumentate complessivamente del 4,4% ed hanno costituito il 22,4% del totale assunzioni avvenute in Comune di Ravenna, declinandosi con diversa intensità a seconda del genere.

Il part-time ha infatti caratterizzato il 37,7 % delle assunzioni femminili, con un aumento del 5,7 rispetto all'anno precedente, arrivando a coprire il 67,4% del totale assunzioni avviate con questo tipo di contratto.

Per il lavoratori maschi il fenomeno ha minore intensità e la quota di assunzioni part-time si è fermata al 12,2% delle assunzioni di genere, con un aumento dell'1,7% rispetto al 2013.

I contratti di lavoro a tempo pieno hanno costituito il 74,2% del totale assunzioni, incassando un aumento del 4,7% a livello complessivo, che è il risultato di una diminuzione del 2% per le lavoratrici e di un incremento del 7,9 per i maschi.

**3.1 -Tassi di disoccupazione, di occupazione ed attività - provincia di Ravenna - serie storica 2008-2014 -  
Dati percentuali**

anno di riferimento	Tasso di DISOCCUPAZIONE			Tasso di OCCUPAZIONE			Tasso di ATTIVITA'		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
2008	2,4	4,6	3,4	75,8	63,3	69,6	77,9	66,4	72,1
2009	3,2	7,5	5,2	73,9	61,9	67,9	76,5	67,0	71,7
2010	5,2	6,7	5,9	73,6	64,5	69,0	77,8	69,2	73,5
2011	3,4	6,2	4,7	76,3	64,8	70,5	79,1	69,1	74,0
2012	5,7	8,3	6,9	74,8	62,0	68,3	79,4	67,7	73,5
2013	9,1	10,7	9,8	71,2	61,4	66,3	78,5	68,9	73,7
2014	8,3	10,2	9,2	72,0	60,4	66,2	78,8	67,5	73,1

Fonte: dati Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro – Medie annuali

**3.2 Tasso di disoccupazione per sesso, classi di età ed aree geografiche - media 2014 - Dati percentuali**

Area geografica	Maschi				Femmine				Totale			
	15-24 anni	25 e 34 anni	35 ed oltre	Totale	15-24 anni	25 e 34 anni	35 ed oltre	Totale	15-24 anni	25 e 34 anni	35 ed oltre	Totale
Prov. Ravenna	38,9	10,0	5,9	8,3	39,1	10,8	7,6	10,2	39,0	10,3	6,7	9,2
Emilia-Romagna	31,7	9,3	5,1	7,3	39,2	12,9	6,7	9,5	34,9	10,9	5,8	8,3
Nord-Est Italia	24,6	8,6	4,5	6,4	34,8	11,9	6,6	9,3	29,0	10,1	5,4	7,7
Italia	41,3	17,3	7,9	11,9	44,7	20,1	9,4	13,8	42,7	18,6	8,5	12,7

Fonte: dati Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro – Medie annuali

**3.3.a - Tassi di disoccupazione per sesso e aree geografiche- media anni 2008, 2012, 2013, 2014-Dati percentuali**

Area geografica	2014			2013			2012			2008		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Prov. Ravenna	8,3	10,2	9,2	9,1	10,7	9,8	5,7	8,3	6,9	2,4	4,6	3,4
Emilia-Romagna	7,3	9,5	8,3	7,3	9,6	8,4	6,3	7,8	7,0	2,3	4,2	3,2
Nord-Est Italia	6,4	9,3	7,7	6,5	9,3	7,7	5,7	7,6	6,6	2,3	4,8	3,4
Italia	11,9	13,8	12,7	11,5	13,1	12,1	9,8	11,8	10,7	5,5	8,5	6,7

Fonte: dati Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro – Medie annuali

**3.3.b - Tassi di occupazione ( 15 - 64 anni ) per sesso ed aree geografiche - dato medio anni 2008, 2012, 2013, 2014**

*Dati percentuali*

Area geografica	2014			2013			2012			2008		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Prov. Ravenna	72,0	60,4	66,2	71,2	61,4	66,3	74,8	62,0	68,3	75,8	63,3	69,6
Emilia-Romagna	73,5	59,1	66,3	72,9	59,7	66,2	73,7	61,4	67,5	78,0	62,3	70,2
Nord-Est Italia	73,1	56,9	65,0	72,8	56,7	64,7	74,1	58,1	66,1	77,1	58,5	67,9
Italia	64,7	46,8	55,7	64,7	46,5	55,5	66,3	47,1	56,6	70,1	47,2	58,6

Fonte: dati Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro – Medie annuali

### 3.3.c - Tassi di attività ( 15 - 64 anni ) per sesso ed aree geografiche - dato medio anni 2008, 2012, 2013, 2014

*Dati percentuali*

Area geografica	2014			2013			2012			2008		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Prov. Ravenna	78,8	67,5	73,1	78,5	68,9	73,7	79,4	67,7	73,5	77,9	66,4	72,1
Emilia-Romagna	79,5	65,4	72,4	78,8	66,2	72,4	78,8	66,6	72,7	79,9	65,1	72,5
Nord-Est Italia	78,3	62,8	70,6	78,0	62,5	70,3	78,7	62,9	70,8	79,0	61,4	70,3
Italia	73,6	54,4	63,9	73,3	53,6	63,4	73,7	53,4	63,5	74,3	51,6	62,9

Fonte: dati Istat, Indagine trimestrale sulle forze di lavoro – Medie annuali

### 3.4 Assunzioni per sesso ed aree geografiche - 2013- 2014

Area geografica	Maschi				Femmine				Totale			
	2014		2013		2014		2013		2014		2013	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Comune di Ravenna	26.983	59,9	25.116	58,6	18.037	40,1	17.776	41,4	45.020	100,0	42.892	100,0
Provincia di Ravenna	57.987	54,6	56.698	54,2	48.183	45,4	47.963	45,8	106.170	100,0	104.661	100,0

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2013 e Anno 2014

elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

### 3.5 - Assunzioni per sesso e tipo nazionalità - Comune di Ravenna - 2013-2014

Tipo nazionalità	Maschi				Femmine				Totale			
	2014		2013		2014		2013		2014		2013	
	v.a	%										
comunitari	2.257	8,4	2.183	8,7	2.275	12,6	2.300	12,9	4.532	10,1	4.483	10,5
extracomunitari	3.869	14,3	3.498	13,9	1.657	9,2	1.866	10,5	5.526	12,3	5.364	12,5
italiani	20.857	77,3	19.435	77,4	14.105	78,2	13.610	76,6	34.962	77,7	33.045	77,0
<b>Totale</b>	<b>26.983</b>	<b>100,0</b>	<b>25.116</b>	<b>100,0</b>	<b>18.037</b>	<b>100,0</b>	<b>17.776</b>	<b>100,0</b>	<b>45.020</b>	<b>100,0</b>	<b>42.892</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2013 e Anno 2014

elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

### 3.6 Assunzioni per sesso e fasce di età - Comune di Ravenna - 2013-2014

fasce d'età	Maschi				Femmine				Totale			
	2014		2013		2014		2013		2014		2013	
	v.a	%										
<=18	161	0,6	322	1,3	134	0,7	136	0,8	295	0,7	458	1,1
19-25	5.518	20,4	4.261	17,0	2.589	14,4	2.838	16,0	8.107	18,0	7.099	16,6
26-29	2.500	9,3	3.017	12,0	1.757	9,7	1.854	10,4	4.257	9,5	4.871	11,4
30-40	7.649	28,3	7.522	29,9	6.090	33,8	5.959	33,5	13.739	30,5	13.481	31,4
41-54	8.586	31,8	7.898	31,4	5.987	33,2	5.444	30,6	14.573	32,4	13.342	31,1
55 e oltre	2.569	9,5	2.096	8,3	1.480	8,2	1.545	8,7	4.049	9,0	3.641	8,5
<b>Totale</b>	<b>26.983</b>	<b>100,0</b>	<b>25.116</b>	<b>100,0</b>	<b>18.037</b>	<b>100,0</b>	<b>17.776</b>	<b>100,0</b>	<b>45.020</b>	<b>100,0</b>	<b>42.892</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2013 e Anno 2014

elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

utilizzatrice dello stesso.

**3.7 Assunzioni per sesso e tipo di contratto - Comune di Ravenna - 2013-2014**

tipo contratto	Maschi				Femmine				Totale			
	2014		2013		2014		2013		2014		2013	
	v.a.	%										
apprendistato e contratti di inserimento	563	2,1	515	2,1	479	2,7	488	2,7	1.042	2,3	1.003	2,3
lavoro a tempo determinato	10.416	38,6	10.164	40,5	10.589	58,7	10.368	58,3	21.005	46,7	20.532	47,9
lavoro intermittente	2.210	8,2	2.016	8,0	2.374	13,2	2.578	14,5	4.584	10,2	4.594	10,7
lavoro di somministrazione	11.329	42,0	9.656	38,4	2.114	11,7	1.626	9,1	13.443	29,9	11.282	26,3
lavoro a tempo indeterminato standard	1.465	5,4	1.499	6,0	1.639	9,1	1.685	9,5	3.104	6,9	3.184	7,4
contratti atipici	867	3,2	1.132	4,5	775	4,3	959	5,4	1.642	3,6	2.091	4,9
altro	133	0,5	134	0,5	67	0,4	72	0,4	200	0,4	206	0,5
<b>totale</b>	<b>26.983</b>	<b>100,0</b>	<b>25.116</b>	<b>100,0</b>	<b>18.037</b>	<b>100,0</b>	<b>17.776</b>	<b>100,0</b>	<b>45.020</b>	<b>100,0</b>	<b>42.892</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2013 e Anno 2014  
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

**3.7 bis Assunzioni per sesso e tipo di contratto - Provincia di Ravenna - 2013-2014**

tipo contratto	Maschi				Femmine				Totale			
	2014		2013		2014		2013		2014		2013	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
apprendistato e contratti di inserimento	2.010	3,5	1.855	3,3	1.945	4,0	1.860	3,9	3.955	3,7	3.715	3,5
lavoro a tempo determinato	33.575	57,9	33.329	58,8	33.279	69,1	33.000	68,8	66.854	63,0	66.329	63,4
lavoro intermittente	4.258	7,3	4.604	8,1	4.441	9,2	5.121	10,7	8.699	8,2	9.725	9,3
lavoro di somministrazione	13.102	22,6	11.447	20,2	3.164	6,6	2.487	5,2	16.266	15,3	13.934	13,3
lavoro a tempo indeterminato standard	2.741	4,7	3.073	5,4	3.697	7,7	3.832	8,0	6.438	6,1	6.905	6,6
contratti atipici	2.057	3,5	2.103	3,7	1.523	3,2	1.521	3,2	3.580	3,4	3.624	3,5
altro	244	0,4	287	0,5	134	0,3	142	0,3	378	0,4	429	0,4
<b>totale</b>	<b>57.987</b>	<b>100,0</b>	<b>56.698</b>	<b>100,0</b>	<b>48.183</b>	<b>100,0</b>	<b>47.963</b>	<b>100,0</b>	<b>106.170</b>	<b>100,0</b>	<b>104.661</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2013 e Anno 2014  
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

**3.8 - Assunzioni per sesso, tipo di contratto, aree geografiche - variazioni % del 2014 sul 2013**

tipo contratto	Comune di Ravenna			Provincia di Ravenna		
	M	F	T	M	F	T
apprendistato e contratti di inserimento	9,3	-1,8	3,9	8,4	4,6	6,5
lavoro a tempo determinato	2,5	2,1	2,3	0,7	0,8	0,8
lavoro intermittente	9,6	-7,9	-0,2	-7,5	-13,3	-10,6
lavoro di somministrazione	17,3	30,0	19,2	14,5	27,2	16,7
lavoro a tempo indeterminato standard	-2,3	-2,7	-2,5	-10,8	-3,5	-6,8
contratti atipici	-23,4	-19,2	-21,5	-2,2	0,1	-1,2
altro	-0,7	-6,9	-2,9	-15,0	-5,6	-11,9
<b>totale</b>	<b>7,4</b>	<b>1,5</b>	<b>5,0</b>	<b>2,3</b>	<b>0,5</b>	<b>1,4</b>

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2013 e Anno 2014  
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

### 3.9 Assunzioni per sesso e gruppi professionali - Comune di Ravenna - 2013-2014

gruppo professionale	Maschi				Femmine				Totale			
	2014		2013		2014		2013		2014		2013	
	v.a.	%										
dirigenti	113	0,4	66	0,3	54	0,3	43	0,2	167	0,4	109	0,3
professioni intellettuali	1.101	4,1	1.052	4,2	3.793	21,0	3.543	19,9	4.894	10,9	4.595	10,7
professioni tecniche	1.245	4,6	1.335	5,3	933	5,2	806	4,5	2.178	4,8	2.141	5,0
impiegati	850	3,2	910	3,6	1.588	8,8	1.617	9,1	2.438	5,4	2.527	5,9
professioni qualificate nel commercio	3.860	14,3	3.734	14,9	6.519	36,1	6.904	38,8	10.379	23,1	10.638	24,8
operai specializzati	4.054	15,0	3.921	15,6	501	2,8	494	2,8	4.555	10,1	4.415	10,3
conduttori di impianti	2.811	10,4	1.414	5,6	944	5,2	484	2,7	3.755	8,3	1.898	4,4
professioni non qualificate	12.949	48,0	12.684	50,5	3.705	20,5	3.885	21,9	16.654	37,0	16.569	38,6
<b>totale</b>	<b>26.983</b>	<b>100,0</b>	<b>25.116</b>	<b>100,0</b>	<b>18.037</b>	<b>100,0</b>	<b>17.776</b>	<b>100,0</b>	<b>45.020</b>	<b>100,0</b>	<b>42.892</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2013 e Anno 2014  
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

### 3.9 bis Assunzioni per sesso e gruppi professionali - Provincia di Ravenna - 2013-2014

gruppo professionale	Maschi				Femmine				Totale			
	2014		2013		2014		2013		2014		2013	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
dirigenti	211	0,4	151	0,3	98	0,2	74	0,2	309	0,3	225	0,2
professioni intellettuali	2.670	4,6	2.267	4,0	8.667	18,0	7.931	16,5	11.337	10,7	10.198	9,7
professioni tecniche	2.698	4,7	2.917	5,1	2.137	4,4	1.931	4,0	4.835	4,6	4.848	4,6
impiegati	1.866	3,2	1.992	3,5	3.599	7,5	3.691	7,7	5.465	5,1	5.683	5,4
professioni qualificate nel commercio	9.328	16,1	10.042	17,7	14.298	29,7	15.194	31,7	23.626	22,3	25.236	24,1
operai specializzati	7.141	12,3	6.921	12,2	2.232	4,6	2.231	4,7	9.373	8,8	9.152	8,7
conduttori di impianti	4.360	7,5	3.134	5,5	1.680	3,5	1.148	2,4	6.040	5,7	4.282	4,1
professioni non qualificate	29.713	51,2	29.273	51,6	15.472	32,1	15.763	32,9	45.185	42,6	45.036	43,0
altro	-	0,0	1	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	1	0,0
<b>totale</b>	<b>57.987</b>	<b>100,0</b>	<b>56.698</b>	<b>100,0</b>	<b>48.183</b>	<b>100,0</b>	<b>47.963</b>	<b>100,0</b>	<b>106.170</b>	<b>100,0</b>	<b>104.661</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2013 e Anno 2014  
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

### 3.10 Assunzioni per sesso, gruppi professionali ed aree geografiche-variazioni % del 2014 rispetto al 2013

gruppo professionale	Comune di Ravenna			Provincia di Ravenna		
	M	F	T	M	F	T
dirigenti	71,2	25,6	53,2	39,7	32,4	37,3
professioni intellettuali	4,7	7,1	6,5	17,8	9,3	11,2
professioni tecniche	-6,7	15,8	1,7	-7,5	10,7	-0,3
impiegati	-6,6	-1,8	-3,5	-6,3	-2,5	-3,8
professioni qualificate nel commercio	3,4	-5,6	-2,4	-7,1	-5,9	-6,4
operai specializzati	3,4	1,4	3,2	3,2	0,0	2,4
conduttori di impianti	98,8	95,0	97,8	39,1	46,3	41,1
professioni non qualificate	2,1	-4,6	0,5	1,5	-1,8	0,3
altro	7,4	1,5	5,0	-100,0	-	-100,0
<b>totale</b>	<b>7,4</b>	<b>1,5</b>	<b>5,0</b>	<b>2,3</b>	<b>0,5</b>	<b>1,4</b>

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2013 e Anno 2014  
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

### 3.11 Assunzioni per sesso e tipo di orario - Comune di Ravenna - 2013-2014

tipo orario	Maschi				Femmine				Totale			
	2014		2013		2014		2013		2014		2013	
	v.a.	%										
part-time	3.288	12,2	3.233	12,9	6.792	37,7	6.423	36,1	10.080	22,4	9.656	22,5
tempo pieno	21.216	78,6	19.668	78,3	9.129	50,6	9.315	52,4	30.345	67,4	28.983	67,6
non definito	2.479	9,2	2.215	8,8	2.116	11,7	2.038	11,5	4.595	10,2	4.253	9,9
<b>Tot. provincia</b>	<b>26.983</b>	<b>100,0</b>	<b>25.116</b>	<b>100,0</b>	<b>18.037</b>	<b>100,0</b>	<b>17.776</b>	<b>100,0</b>	<b>45.020</b>	<b>100,0</b>	<b>42.892</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2013 e Anno 2014  
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

### 3.11 bis Assunzioni per sesso e tipo di orario - Provincia di Ravenna - 2013-2014

tipo orario	Maschi				Femmine				Totale			
	2014		2013		2014		2013		2014		2013	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
part-time	6.687	11,5	6.608	11,7	15.068	31,3	14.318	29,9	21.755	20,5	20.926	20,0
tempo pieno	47.243	81,5	46.390	81,8	29.600	61,4	30.307	63,2	76.843	72,4	76.697	73,3
non definito	4.057	7,0	3.700	6,5	3.515	7,3	3.338	7,0	7.572	7,1	7.038	6,7
<b>Tot. provincia</b>	<b>57.987</b>	<b>100,0</b>	<b>56.698</b>	<b>100,0</b>	<b>48.183</b>	<b>100,0</b>	<b>47.963</b>	<b>100,0</b>	<b>106.170</b>	<b>100,0</b>	<b>104.661</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2013 e Anno 2014  
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

### 3.12 Assunzioni per sesso, tipo di orario ed aree geografiche - variazioni % del 2014 rispetto al 2013

tipo orario	Comune di Ravenna			Provincia di Ravenna		
	M	F	T	M	F	T
part-time	1,7	5,7	4,4	1,2	5,2	4,0
tempo pieno	7,9	-2,0	4,7	1,8	-2,3	0,2
non definito	11,9	3,8	8,0	9,6	5,3	7,6
<b>Totale</b>	<b>7,4</b>	<b>1,5</b>	<b>5,0</b>	<b>2,3</b>	<b>0,5</b>	<b>1,4</b>

Fonte: Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego - Provincia di Ravenna. Anno 2013 e Anno 2014  
elaborazioni Provincia di Ravenna - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali su dati SILER

## 3.2 AMMORTIZZATORI SOCIALI

Con la definizione “ammortizzatori sociali” si fa riferimento ad una serie di misure che hanno l'obiettivo di offrire sostegno economico ai lavoratori che versino in difficoltà economiche a causa della sospensione o della perdita definitiva del posto di lavoro. Sono dunque strumenti a cui possono ricorrere le aziende in crisi che devono riorganizzare la loro struttura e ridimensionare il costo del lavoro.

La Cassa Integrazione Guadagni e l'Indennità di mobilità costituiscono i principali ammortizzatori sociali.

L'istituto della **Cassa Integrazione Guadagni** si articola in 3 tipologie:

### **Cassa Integrazione Ordinaria :**

È una prestazione economica erogata dall'Inps con la funzione di integrare o sostituire la retribuzione dei lavoratori dell'Industria e dell'Edilizia che vengano a trovarsi in precarie condizioni economiche per riduzione o sospensione dell'attività lavorativa dovute ad eventi temporanei.

### **Cassa Integrazione Straordinaria:**

E' uno strumento di politica industriale utilizzato per fronteggiare gravi crisi o per consentire alle aziende di affrontare processi di ristrutturazione/riorganizzazione o procedure concorsuali. E' rivolto alle aziende che nel semestre precedente alla richiesta abbiano più di 15 dipendenti

### **Cassa Integrazione in Deroga**

La CIG in deroga consente un intervento di integrazione salariale volto a sostenere i lavoratori di alcune categorie di aziende ( purché in attività da più di 12 mesi) che non hanno i requisiti per accedere alla Cassa Integrazione Ordinaria e Straordinaria. A causa del perdurare della crisi economica, la legge 92/2012 “Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” , ha previsto la possibilità di concedere la CIG in deroga fino al 2016.

## **Mobilità**

Ha lo scopo di favorire la rioccupazione per particolari categorie di lavoratori licenziati e consentire loro di superare i momenti di difficoltà economica successivi al licenziamento .ed in quanto tale rappresenta un ammortizzatore sociale con un target ampio ed eterogeneo.

In pratica i lavoratori che vengono a trovarsi senza lavoro a seguito di una procedura di licenziamento collettivo vengono inseriti, a cura della direzione provinciale del lavoro, all'interno di apposite liste dette **liste di mobilità**.

La lista viene predisposta sulla base di schede che contengono le informazioni sulla posizione dei lavoratori in mobilità per individuare la loro professionalità, la preferenza per mansioni diverse e la disponibilità al trasferimento in altra sede. In questo contesto viene proposta l'attivazione di corsi per la riqualificazione professionale.

La direzione provinciale del lavoro inoltre promuove l'utilizzo dei lavoratori in mobilità all'interno di opere o servizi di pubblica utilità.

Va precisato che a partire dal 1 gennaio possono essere iscritti alle liste di mobilità soltanto i lavoratori oggetto di procedure di licenziamento collettivo ( L n. 223/1991), ne restano esclusi i lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo ( L n. 236/1993).

Dai dati dell'Osservatorio sul mercato del Lavoro, elaborati dal Servizio Provinciale per l'Impiego, emerge che nel 2014 il contesto economico-produttivo della nostra provincia ha attinto alla **Cassa Integrazione Guadagni** in misura minore rispetto all'anno precedente, infatti sono state autorizzate 6.000.689 ore di CIG a fronte dei 6.673.196 del 2013; tuttavia il dato resta a livello ben più elevato rispetto alle 5.291.277 ore del 2011.

Il decremento rispetto al 2013 è stato determinato principalmente dalla drastica contrazione delle ore di Cassa integrazione in deroga (-33,9).

Il comparto dell'edilizia ha visto ridursi le ore della CIG ordinaria ( -34,5%), ma in compenso si è avvalso di 595.387 ore di CIG straordinaria con un aumento del 200,% rispetto al 2013.

I 2.680 lavoratori che risultano complessivamente in mobilità al 31.12.2014 , costituiscono un dato in diminuzione rispetto ai 2.959 dell'anno precedente, manifestando un calo del 9,4 %.

Nel complesso troviamo più iscritti tra i maschi ( 59,3%) e nel 2014 la diminuzione degli iscritti ha riguardato più le donne ( -19,8% ) degli uomini (.0,6% ).

Disaggregando per genere e per provenienza il dato degli iscritti alle liste di mobilità di fine 2014, emerge che il 96% delle lavoratrici in mobilità è di nazionalità italiana e tra i maschi, gli italiani rappresentano l'84,1%.

### 3.13 Cassa integrazione guadagni. Ore autorizzate in provincia di Ravenna- confronto 2013- 2014

CIG	Settori	valori assoluti		variazione % 2014 rispetto al 2013
		2013	2014	
Ordinaria	Industria	634.648	762.959	20,2
	Edilizia	381.247	249.668	-34,5
	<b>Totale</b>	<b>1.015.895</b>	<b>1.012.627</b>	<b>-0,3</b>
Straordinaria	Industria	809.408	1.275.167	57,5
	Edilizia	198.086	595.387	200,6
	Artigianato	-	-	0,0
	Commercio	138.022	132.483	-4,0
	Settori vari	3.581	3.806	6,3
	<b>Totale</b>	<b>1.149.097</b>	<b>2.006.843</b>	<b>74,6</b>
Deroga	Industria	824.647	726.537	-11,9
	Edilizia	559.837	268.168	-52,1
	Artigianato	1.454.191	735.798	-49,4
	Commercio	1.664.841	1.237.402	-25,7
	Settori vari	4.688	13.314	184,0
	<b>Totale</b>	<b>4.508.204</b>	<b>2.981.219</b>	<b>-33,9</b>
Totale	Industria	2.268.703	2.764.663	21,9
	Edilizia	1.139.170	1.113.223	-2,3
	Artigianato	1.454.191	735.798	-49,4
	Commercio	1.802.863	1.369.885	-24,0
	Settori vari	8.269	17.120	107,0
	<b>Totale</b>	<b>6.673.196</b>	<b>6.000.689</b>	<b>-10,1</b>

Fonte : Inps nazionale

### 3.14 Lavoratori Iscritti nelle liste di mobilità (dato di stock) suddivisi per genere e anno 2009-2014 (\*)

Anno	Valori assoluti			composizione di genere per ciascun anno - %			Var. % rispetto all'anno precedente		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
<b>2009</b>	1.561	1.267	<b>2.828</b>	55,2	44,8	<b>100,0</b>	0,0	0,0	<b>0,0</b>
<b>2010</b>	1.943	1.497	<b>3.440</b>	56,5	43,5	<b>100,0</b>	24,5	18,2	<b>21,6</b>
<b>2011</b>	1.915	1.656	<b>3.571</b>	53,6	46,4	<b>100,0</b>	-1,4	10,6	<b>3,8</b>
<b>2012</b>	2.272	2.033	<b>4.305</b>	52,8	47,2	<b>100,0</b>	18,6	22,8	<b>20,6</b>
<b>2013</b>	1.600	1.359	<b>2.959</b>	54,1	45,9	<b>100,0</b>	-29,6	-33,2	<b>-31,3</b>
<b>2014</b>	1.590	1.090	<b>2.680</b>	59,3	40,7	<b>100,0</b>	-0,6	-19,8	<b>-9,4</b>

Fonte: Servizi per l'impiego Provincia di Ravenna, "Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego in provincia di Ravenna" rapporto an

\* N.B. Dal 1/1/2013 è possibile solo effettuare le iscrizioni alle liste di mobilità sulla base della L.223/91.

### 3.15 Iscrizioni nelle liste di mobilità ( dato di stock ) suddivise per genere e provenienza - anno 2013

Provenienza	Totale iscrizioni alle liste di mobilità			composizioni di genere per provenienza - %			distribuzione di genere per provenienza -%		distribuzione di genere sul totale iscrizioni - %		
	M	F	T	M	F	T	M	F	M	F	T
Comunitari	103	50	153	67,3	32,7	100,00	6,4	3,7	3,5	1,7	5,2
Extracomunitari	244	49	293	83,3	16,7	100,00	15,3	3,6	3,5	1,7	9,9
Italiani	1253	1260	2513	49,9	50,1	100,00	78,3	92,7	42,3	42,6	84,9
<b>Totale</b>	<b>1600</b>	<b>1359</b>	<b>2959</b>				<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>54,1</b>	<b>45,9</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Servizi per l'impiego della Provincia di Ravenna, "Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego in provincia di Ravenna" rapporti

### 3.15 bis Iscrizioni nelle liste di mobilità ( dato di stock ) suddivise per genere e provenienza anno 2014

Provenienza	Totale iscrizioni alle liste di mobilità			composizioni di genere per provenienza - %			distribuzione di genere per provenienza -%		distribuzione di genere sul totale iscrizioni - %		
	M	F	T	M	F	T	M	F	M	F	T
Comunitari	77	22	99	77,8	22,2	100,00	4,8	2,0	2,9	0,8	3,7
Extracomunitari	176	19	195	90,3	9,7	100,00	11,1	1,7	2,9	0,7	7,3
Italiani	1337	1049	2386	56,0	44,0	100,00	84,1	96,2	49,9	39,1	89,0
<b>Totale</b>	<b>1590</b>	<b>1090</b>	<b>2680</b>				<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>59,3</b>	<b>40,7</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Servizi per l'impiego della Provincia di Ravenna, "Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego in provincia di Ravenna" rapporti

### 3.16 Iscrizioni nelle liste di mobilità ( dato di stock ) suddivise per genere e provenienza - variazioni % del 2014 rispetto al 2013

Provenienza	M	F	T
Comunitari	-25,2	-56,0	-35,3
Extracomunitari	-27,9	-61,2	-33,4
Italiani	6,7	-16,7	-5,1
<b>Totale</b>	<b>-0,6</b>	<b>-19,8</b>	<b>-9,4</b>

Fonte: Servizi per l'impiego della Provincia di Ravenna, "Mercato del lavoro e Servizi per l'impiego in provincia di Ravenna" rapporti

### 3.3 IMPRENDITORIA FEMMINILE

Pur non esistendo una definizione univoca di impresa femminile, prevale quella introdotta dalla legge 215 del 1992 e dalla successiva Circolare n° 1151489 22/11/2002 art. 1.2 del Ministero delle Attività Produttive, che tiene conto della percentuale di donne presenti tra amministratori/soci/titolari, della natura giuridica dell'impresa e dell'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna.

In relazione a questi parametri si è poi proceduto a classificare la partecipazione delle donne individuando le tre seguenti categorie:

#### **Presenza femminile maggioritaria:**

##### ***Società di capitali:***

- se l'elenco dei soci è presente nel Registro imprese: >50% del capitale sociale e >50% amministratori.
- se l'elenco dei soci non è presente nel Registro imprese: >50% degli amministratori.

***Società di persone e cooperative:*** >50% soci.

***Altre forme societarie:*** >50% amministratori.

#### **Presenza femminile forte:**

##### ***Società di capitali:***

- se l'elenco dei soci è presente nel Registro imprese:  $\geq 2/3$  del capitale sociale e  $\geq 2/3$  degli amministratori.
- se l'elenco dei soci non è presente nel Registro imprese: >50% degli amministratori

***Società di persone e cooperative:***  $\geq 60\%$  soci.

***Altre forme societarie:***  $\geq 60\%$  amministratori.

#### **Presenza femminile esclusiva:**

##### ***Società di capitali:***

- se l'elenco dei soci è presente nel Registro imprese: 100% del capitale sociale e 100% degli amministratori.
- se l'elenco dei soci non è presente nel Registro imprese: 100% degli amministratori

***Società di persone e cooperative:*** 100% soci.

***Imprese individuali:*** Titolare

***Altre forme societarie:*** 100% amministratori

E' sulla base di questa classificazione che sono elaborati i dati di Infocamere forniti dal Servizio Statistica della Camera di Commercio di Ravenna.

Da tali dati emerge che nel 2014, a **livello comunale**, il tessuto produttivo è costituito da un 22% di imprese femminili ( 3.080 su un totale di 13.794 imprese attive) di cui l'84% è rappresentato da attività a **presenza femminile esclusiva** ( 2.586 ); molto distanziate risultano le imprese a forte presenza femminile ( 12,8 %) e quelle a presenza maggioritaria ( 3,3% ) .

In termini percentuali, il peso delle imprese femminili del Comune è perfettamente in linea con il dato nazionale, mentre risulta maggiore rispetto a quello registrato a livello provinciale ( 20,6%) e regionale ( 20,5%).

In merito alle varie tipologie di presenza femminile, si nota che i dati comunali del 2014 sono sostanzialmente allineati a quelli degli altri livelli territoriali.

Per quanto riguarda il trend manifestato dalle imprese femminili tra il 2009 ed il 2014, nel nostro comune si evidenzia un decremento del 4%, comunque inferiore a quello riscontrato in provincia ( - 5,5% in regione (-5,1%) ed a livello nazionale ( -9,8%).

E' interessante però notare che, in controtendenza all'andamento generale di questo comparto, nel 2014 rispetto al 2009, sono decisamente aumentate le imprese a forte presenza femminile: a livello comunale + 54,4% , in provincia +77.1%, in regione +58,1 ed a livello nazionale +38,3%.

Focalizzando l'attenzione sulla distribuzione **per settore di attività economica**, appare evidente che le attività commerciali assorbono ben il 30,3% delle imprese femminili attive del nostro comune e rappresentano il 6,8% delle imprese attive in Comune di Ravenna.

Anche il settore agricolo costituisce un ambito in cui il peso dell'imprenditoria femminile è numericamente significativo, infatti si aggiudica una quota pari al 27,6% del settore, in cui si concentra il 17,4% delle imprese femminili.

Nell'ambito delle attività di servizi, alloggio e ristorazione si colloca il 10,7% delle imprese attive femminili che rappresentano il 29,8% delle aziende di settore.

Per quanto riguarda il **peso specifico assunto dalle donne** nelle imprese femminili, in comune di Ravenna, nel 2014 si riscontrano 3.255 amministratori ( 33,9% dei casi) con una percentuale molto simile a quella provinciale ( 33,4%) ed a quella regionale (34,1%), ma decisamente superiore al dato nazionale che si ferma al 26,8%.

E' piuttosto significativa anche la presenza di soci di capitale con 23,5% e di titolari (22,1% ).

Comunque i dati forniscono un quadro in cui, rispetto al 2009, a tutti i livelli territoriali, tende a diminuire il numero di titolari donna, infatti questa figura ha subito una riduzione del 4,2% a livello comunale, del 6,2% in provincia, del 2,3% in regione e del 4,2% a livello nazionale.

### 3.17 IMPRESE ATTIVE suddivise per tipo di presenza femminile ed aree geografiche - Confronto 2009 - 2014

area geografica	anni	Maggioritaria		Forte		Esclusiva		TOTALE imprese femminili		TOTALE imprese attive	% imprese femminili sul totale imprese
		valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%		
Comune di Ravenna	2009	105	3,3	254	7,9	2849	88,8	3.208	100,0	14.277	22,5
	2014	101	3,3	393	12,8	2.586	84,0	3.080	100,0	13.794	22,3
variazione %		-3,8		54,7		-9,2		-4,0		-3,4	
Provincia di Ravenna	2009	211	2,7	523	6,6	7.140	90,7	7.874	100,0	38.028	20,7
	2014	215	2,9	926	12,4	6.298	84,7	7.439	100,0	36.080	20,6
variazione %		1,9		77,1		-11,8		-5,5		-5,1	
Emilia-Romagna	2009	3.210	3,6	7.465	8,4	78.543	88,0	89.218	100,0	429.708	20,8
	2014	3.306	3,9	11.802	13,9	69.536	82,2	84.644	100,0	412.801	20,5
variazione %		3,0		58,1		-11,5		-5,1		-3,9	
ITALIA	2009	32.981	2,6	102.551	8,1	1.137.176	89,4	1.272.708	100,0	5.239.924	24,3
	2014	34.901	3,0	141.828	12,4	971.596	84,6	1.148.325	100,0	5.148.413	22,3
variazione %		5,8		38,3		-14,6		-9,8		-1,7	

statistica Prezzi Protesti Brevetti e Marchi della CCIAA di Ravenna

### 3.18 Cariche femminili nelle imprese attive suddivise per tipo di carica ed aree geografiche - confronto 2009-2014

area geografica	Anni	Titolare	%	Socio di Capitale	%	Socio	%	Amministratore	%	Altre cariche	%	Totale
Comune di Ravenna	2009	2.211	23,1	2.123	22,2	1.209	12,7	3.126	32,7	882	9,2	9.551
	2014	2.118	22,1	2.253	23,5	1.158	12,1	3.255	33,9	821	8,5	9.605
variazione %		- 4,2		6,1		- 4,2		4,1		- 6,9		0,6
Provincia di Ravenna	2009	5.553	24,2	4.549	19,8	3.408	14,9	7.263	31,7	2.161	9,4	22.934
	2014	5.207	23,0	4.686	20,7	3.271	14,4	7.570	33,4	1.914	8,5	22.648
variazione %		- 6,2		3,0		- 4,0		4,2		- 11,4		-1,2
Emilia-Romagna	2009	58.154	21,1	61.178	22,2	45.535	16,5	91.474	33,1	19.719	7,1	276.060
	2014	56.840	20,5	65.768	23,8	42.326	15,3	94.223	34,1	17.478	6,3	276.635
variazione %		- 2,3		7,5		- 7,0		3,0		- 11,4		0,2
ITALIA	2009	854.009	28,0	706.291	23,2	525.196	17,2	792.160	26,0	171.111	5,6	3.048.767
	2014	818.456	26,7	754.710	24,6	503.505	16,4	820.923	26,8	166.295	5,4	3.063.889
variazione %		- 4,2		6,9		- 4,1		3,6		- 2,8		0,5

statistica Prezzi Protesti Brevetti e Marchi della CCIAA di Ravenna

**3.19 IMPRESE ATTIVE in Comune di Ravenna suddivise per attività ( codice ATECO) - confronto 2009- 2014**

SEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	2014					2009				
	totale imprese	di cui femminili	% imprese femminili per settore	% su totale imprese femminili	% sul totale imprese	totale imprese	di cui femminili	% imprese femminili per settore	% su totale imprese femminili	% sul totale imprese
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.965	543	27,6	17,4	3,9	2.411	543	22,5	16,9	3,8
B Estrazione di minerali da cave e miniere	10	0,0	0,0	0,0	0,0	8	0	0,0	0,0	0,0
C Attività manifatturiere	909	180	19,8	5,8	1,3	979	180	18,4	5,6	1,3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	41	2	4,9	0,1	0,0	9	0	0,0	0,0	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	24	2	8,3	0,1	0,0	18	0	0,0	0,0	0,0
F Costruzioni	2.341	173	7,4	5,6	1,3	2.597	173	6,7	5,4	1,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.254	944	29,0	30,3	6,8	3.218	944	29,3	29,4	6,6
H Trasporto e magazzinaggio	630	45	7,1	1,4	0,3	700	45	6,4	1,4	0,3
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.116	333	29,8	10,7	2,4	1.027	333	32,4	10,4	2,3
J Servizi di informazione e comunicazione	281	68	24,2	2,2	0,5	266	68	25,6	2,1	0,5
K Attività finanziarie e assicurative	282	69	24,5	2,2	0,5	304	69	22,7	2,2	0,5
L Attività immobiliari	850	222	26,1	7,1	1,6	831	222	26,7	6,9	1,6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	565	6	1,1	0,2	0,0	520	106	20,4	3,3	0,7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	393	104	26,5	3,3	0,8	326	104	31,9	3,2	0,7
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	1	0	0,0	0,0	0,0	0	0	0,0	0,0	0,0
P Istruzione	60	9	15,0	0,3	0,1	51	9	17,6	0,3	0,1
Q Sanità e assistenza sociale	127	41	32,3	1,3	0,3	93	41	44,1	1,3	0,3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	331	65	19,6	2,1	0,5	305	65	21,3	2,0	0,5
S Altre attività di servizi	605	299	49,4	9,6	2,2	577	299	51,8	9,3	2,1
X - Codifica Non esistente / Non univoca	9	7	77,8	0,2	0,1	37	7	18,9	0,2	0,0
<b>Totale</b>	<b>13.794</b>	<b>3.112</b>		<b>100,0</b>	<b>22,6</b>	<b>14.277</b>	<b>3.208</b>		<b>100,0</b>	<b>22,5</b>

servizio Statistica Prezzi Protesti Brevetti e Marchi della CCIAA di Ravenna

#### 4. QUALITA' DELLA VITA

La definizione di qualità della vita dei cittadini richiama il concetto di benessere sociale, inteso come *ben – essere = "stare bene" o "esistere bene"*.

L'evoluzione di questo concetto, coinvolge oggi tutti gli aspetti dell'essere umano e comunemente viene percepito come una condizione di armonia tra persona e ambiente, risultato di un processo di adattamento a molteplici fattori che incidono sullo stile di vita.

I fattori assumono una rilevanza diversa a seconda del particolare momento storico-economico e sociale nel quale ci si trova.

Nell'attuale particolare contesto in cui siamo, in generale, sicuramente i cittadini percepiscono la propria qualità della vita in particolare rispetto all'essere in buona salute oltre che all' assenza di condizioni o rischi di povertà e disagio sociale.

Nelle numerose indagini sulla qualità della vita viene presentata una lettura generica del livello di qualità dei cittadini, senza alcuna distinzione tra uomini e donne.

Una lettura di genere invece potrebbe offrire una prospettiva interessante nella definizione del differente modo di intendere e apprezzare i molteplici fattori che ne determinano il giudizio complessivo. Uomini e donne, ad esempio, hanno sensibilità diverse nella percezione dei pericoli e della sicurezza sociale, una differente disponibilità di tempo libero, diversi gusti nella pratica di discipline sportive o nella fruizione delle manifestazioni culturali. Tenere in considerazione tali differenze aiuta a condurre una azione di governo più efficace ed efficiente, ove si valutino tali concetti in termini di rapporto costi/benefici e utenza, maschile e/o femminile, effettivamente interessata.

Si tratta di aspetti di forte interesse per la *governance* locale se si considera il benessere e la qualità della vita dei cittadini e delle cittadine come "il fine" o quanto meno come uno degli scopi principali dell'azione di governo locale.

Per questi motivi è interessante quanto emerge dalle indagini svolte a livello nazionale sulla qualità della vita e sul benessere, pur con la consapevolezza che una analisi di tali dati per genere potrebbe fornire elementi preziosi per il governo locale della città.

Pertanto, allo scopo di fornire qualche elemento di riflessione sul tema, a partire dalla questione degli indicatori utilizzati/da utilizzare, si forniscono comunque alcuni dati di sintesi tratti da alcuni recenti studi.

##### **Le classifiche del Sole 24 ore**

Premesso che queste classifiche riguardano il territorio provinciale e non il singolo comune e che non sono previsti indicatori o classifiche distinte per donne e uomini, si riportano di seguito i risultati delle indagini del *Sole 24 ore* sulla qualità della vita e sul benessere.

##### *Indagine sulla qualità della vita 2014<sup>1</sup>*

Ravenna nel confronto tra Province (107)

	Posizione 2014	Posizione 2013	posizione 2009	Differenza 2014-2013
<b>classifica finale</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>+5</b>
tenore di vita	27	21	28	- 6
affari e lavoro	5	8	10	+3
ordine pubblico	103	89	93	-14
servizi e ambiente	1	3	37	+2
popolazione	7	19	16	+12
tempo libero	14	13	10	-1

(Fonte: Il sole 24 ore)

<sup>1</sup> Indagine annuale curata dal *Sole 24 ore*

Nell'indagine sulla qualità della vita il posizionamento della provincia di Ravenna rispetto alle altre province italiane si è posizionata al primo posto, salendo di ben 5 posizioni rispetto allo scorso anno. Analizzando i dati in tabella, si vede che Ravenna si colloca in tutte le macro aree prese in buona posizione, ad eccezione della macro area "ordine pubblico" in cui risulta solo al 103° posto.

### **Le classifiche delle SMART CITIES**

Le recenti ricerche *Icity Rate* di ForumPa mettono a confronto i capoluoghi di provincia sulla base di circa cento indicatori riferiti a 12 dimensioni dalle quali emerge una classifica delle città intelligenti. Essendo cambiate le dimensioni prese in esame, non è possibile il raffronto con lo scorso anno, tuttavia nel 2014 nella classifica generale Ravenna si colloca al 7° posto e rispetto alla qualità della vita viene collocata tra le città "smart e vivibili".

#### 4.1 INCIDENTALITÀ STRADALE E VIOLAZIONE DEL CODICE DELLA STRADA

Dall'attività di rilievo degli incidenti stradali non è possibile entrare in possesso dei dati necessari ad indicare il proposito di recarsi in un luogo piuttosto che un altro (esempio se il sinistro si è verificato mentre si accompagnavano i figli a scuola, oppure se ci si stava recando o si rientrava dal supermercato). Il rilievo degli incidenti stradali è indagine di polizia giudiziaria finalizzata esclusivamente alla ricostruzione dell'evento dannoso e l'informazione che viene richiesta è relativa solo alla localizzazione, ovvero, "percorrevo la via ...,provenendo da via... verso via..... e al conducente è imposta la risposta , pena sanzione amministrativa ( art. 180 8°CDS) .Gli incidenti, con o senza feriti e mortali, rilevati dalla Polizia Municipale di Ravenna con redazione di verbale, relativamente all' anno 2014 risultano essere in totale 1.678 con 1.129 conducenti maschi coinvolti e 549 di sesso femminile. L' attenta comparazione dei dati fa emergere pertanto una netta prevalenza del sesso maschile, coinvolto in sinistri stradali, circa il 67,28% dei conducenti rispetto al sesso femminile, che risulta più attento alle norme di comportamento. La fascia di età interessata da tale evento, per entrambi i sessi, risulta essere quella media compresa fra i 41 ed i 60 anni. Valutando attentamente il momento relativo all' ora del sinistro, si può notare come questo sia per la maggior parte riconducibile alle fasce orarie 9.00-12,00 – 13,30-16,00 e 19,30-7,30, ipotizzando pertanto un uomo o donna lavoratore/turnista nei quali la stanchezza e la distrazione può divenire potenziale causa di incidente.

Conducenti coinvolti in incidenti con intervento P.M. (con redazione verbale) suddivisi per fasce d'età	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
< 18 anni	29	16	45	31	22	53
18 - 25 anni	148	55	203	137	58	195
26 - 40 anni	291	144	435	297	151	448
41 - 60 anni	422	209	631	451	230	681
> 60 anniu	239	125	364	247	116	363
<b>Totale</b>	<b>1.129</b>	<b>549</b>	<b>1.678</b>	<b>1.163</b>	<b>577</b>	<b>1.740</b>
Conducenti coinvolti in incidenti con intervento P.M. (con redazione verbale) suddivisi per fasce orarie	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
7.30 - 9.00	88	62	150	92	56	148
9.00 - 12.00	232	129	361	220	133	353
12.00 - 13.30	116	68	184	122	61	183
13.30 - 16.00	154	79	233	179	82	261
16.00 - 17.30	144	60	204	135	74	209
17.30 - 19.00	150	63	213	134	70	204
19.00 - 7.30	245	88	333	281	101	382
<b>Totale</b>	<b>1.129</b>	<b>549</b>	<b>1.678</b>	<b>1.163</b>	<b>577</b>	<b>1.740</b>

In merito alla guida in stato di ebbrezza alcolica si è constatato che i conducenti sanzionati ai sensi dell' articolo 186 del Codice della Strada risultano essere 102 in totale di cui 82 conducenti uomini e solamente 20 donne.

Per quanto riguarda le sanzioni accertate per guida sotto l' effetto di sostanze stupefacenti, si è rilevato che le violazioni ai sensi dell' art.187 del Codice della Strada sono in totale 5 di cui tutti uomini.

In considerazione di quanto sopra si è pertanto appurato che le violazioni per guida sotto l' influenza di sostanze alcoliche e/o psicotrope sono per lo più state commesse dal sesso maschile in una percentuale pari all' 81,30% rispetto al totale.

#### GUIDA IN STATO DI EBBREZZA ALCOLICA

Art. 186/2 - Controlli tasso alcolemico con etilometro: infrazioni penali contestate suddivisi per fasce d'età	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	24	6	30	21	6	27
26 - 40 anni	19	5	24	14	3	17
> 40 anni	12	3	15	13	3	16
<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>14</b>	<b>69</b>	<b>48</b>	<b>12</b>	<b>60</b>
Art. 186/2 lett. a) Guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche - SANZIONI AMMINISTRATIVE suddivise per fasce d'età	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	10	2	12	12	4	16
26 - 40 anni	8	3	11	9	3	12
> 40 anni	9	1	10	7	0	7
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>6</b>	<b>33</b>	<b>28</b>	<b>7</b>	<b>35</b>
<b>TOTALE GUIDA IN STATO DI EBBREZZA ALCOLICA</b>	<b>82</b>	<b>20</b>	<b>102</b>	<b>76</b>	<b>19</b>	<b>95</b>

#### GUIDA SOTTO L'EFFETTO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Art. 187 - Sanzioni accertate per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti suddivisi per fasce d'età	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	2	0	2	0	0	0
26 - 40 anni	2	0	2	2	0	2
> 40 anni	1	0	1	1	0	1
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>3</b>

Dal febbraio 2012 il Comune di Ravenna ha sottoscritto una convenzione con il Tribunale di Ravenna per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi degli art.54 del d.lgs.n.274 del 28 agosto 2000 ed art.2 comma 1 del DM 26 marzo 2001. Il lavoro di pubblica utilità sostituisce la pena detentiva o pecuniaria, nei casi previsti dall'art.186 " Guida sotto l'influenza dell'alcool" del Codice della Strada. Il lavoro consiste in un'attività non retribuita a favore della collettività da svolgere, in via prioritaria, nel campo della sicurezza e dell'educazione stradale presso lo stato le regioni, le province i comuni o presso enti o organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato o presso i centri specializzati di lotta alle dipendenze.

Queste tipologie di pene riparative si stanno ampliando ed allo stato attuale si intuisce che sarà sempre maggiore la sostituzione delle pene tradizionali.

La scelta adottata dall'Amministrazione è quella di impiegare le persone oltre che in servizi propri anche presso le Associazioni che collaborano a diverso titolo con il Comune.

La considerazione immediata, dall'osservazione dei dati, è che con l'aumento del numero delle persone aumenta il divario e risulta del tutto evidente la prevalenza degli uomini sulle donne.

Lavori di Pubblica utilità	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
Numero di persone che hanno svolto lavori di pubblica utilità previsto dall'art. 186 comma 9 bis D.lgs 285/92	5	2	7	2	2	4

#### 4.1.1 VIOLAZIONE DEL CODICE DELLA STRADA

Le violazioni al Codice della Strada nell' anno 2014 risultano essere 66.124.

Effettuando un' analisi sulle più frequenti violazioni al Codice della Strada risulta evidente come la condotta degli automobilisti sia riconducibile prevalentemente all' inosservanza di numerose norme di comportamento, fra le quali il divieto di sosta, il mancato uso delle cinture di sicurezza, la mancata precedenza, il superamento dei limiti di velocità, il mancato rispetto delle norme di comportamento nel caso di sinistro stradale, come pure la mancanza di documenti di circolazione al seguito. Preme rilevare che da un attento esame dei prospetti sottoindicati, ogni violazione presa in considerazione è commessa per oltre il 50% dal sesso maschile, ove le donne appaiono più attente al rispetto delle norme di comportamento.

Si riporta nel dettaglio analisi di genere su alcune violazioni del CdS, commesse nell' anno 2014, 2013 e 2012

Art. 6/7- Soste fuori e dentro centro abitato	Anno 2014			Anno 2013			Anno 2012		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	40	14	<b>54</b>	27	14	<b>41</b>	34	9	<b>43</b>
26 - 40 anni	69	37	<b>106</b>	87	34	<b>121</b>	125	46	<b>171</b>
41 - 60 anni	140	58	<b>198</b>	136	50	<b>186</b>	167	67	<b>234</b>
> 60 anniu	273	18	<b>291</b>	50	30	<b>80</b>	87	31	<b>118</b>
<b>Totale</b>	<b>522</b>	<b>127</b>	<b>649</b>	<b>300</b>	<b>128</b>	<b>428</b>	<b>413</b>	<b>153</b>	<b>566</b>
Art. 80 - Revisioni	Anno 2014			Anno 2013			Anno 2012		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	48	13	<b>61</b>	42	18	<b>60</b>	35	9	<b>44</b>
26 - 40 anni	104	59	<b>163</b>	98	45	<b>143</b>	87	32	<b>119</b>
41 - 60 anni	141	69	<b>210</b>	123	65	<b>188</b>	103	57	<b>160</b>
> 60 anniu	56	29	<b>85</b>	45	0	<b>45</b>	66	18	<b>84</b>
<b>Totale</b>	<b>349</b>	<b>170</b>	<b>519</b>	<b>308</b>	<b>128</b>	<b>436</b>	<b>291</b>	<b>116</b>	<b>407</b>
Art. 141 - Velocità	Anno 2014			Anno 2013			Anno 2012		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	47	7	<b>54</b>	46	7	<b>53</b>	4	3	<b>7</b>
26 - 40 anni	62	18	<b>80</b>	81	24	<b>105</b>	6	2	<b>8</b>
41 - 60 anni	63	18	<b>81</b>	30	29	<b>59</b>	5	4	<b>9</b>
> 60 anniu	27	11	<b>38</b>	27	37	<b>64</b>	3	1	<b>4</b>
<b>Totale</b>	<b>199</b>	<b>54</b>	<b>253</b>	<b>184</b>	<b>97</b>	<b>281</b>	<b>18</b>	<b>10</b>	<b>28</b>

Art. 142 - Limiti di velocità	Anno 2014			Anno 2013			Anno 2012		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	4	2	6	1	2	3	20	8	28
26 - 40 anni	13	4	17	17	6	23	39	15	54
41 - 60 anni	15	17	32	22	17	39	74	15	89
> 60 anniu	6	1	7	9	2	11	29	6	35
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>24</b>	<b>62</b>	<b>49</b>	<b>27</b>	<b>76</b>	<b>162</b>	<b>44</b>	<b>206</b>
Art. 145 - Precedenza	Anno 2014			Anno 2013			Anno 2012		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	8	3	11	3	0	3	13	13	26
26 - 40 anni	18	6	24	21	11	32	41	16	57
41 - 60 anni	18	11	29	20	11	31	31	21	52
> 60 anniu	15	5	20	19	5	24	29	9	38
<b>Totale</b>	<b>59</b>	<b>25</b>	<b>84</b>	<b>63</b>	<b>27</b>	<b>90</b>	<b>114</b>	<b>59</b>	<b>173</b>
Art. 148 - Sorpasso	Anno 2014			Anno 2013			Anno 2012		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	2	1	3	1	0	1	3	2	5
26 - 40 anni	1	0	1	1	0	1	6	1	7
41 - 60 anni	5	4	9	1	1	2	2	3	5
> 60 anniu	0	1	1	2	1	3	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>14</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>17</b>
Art. 149 - Distanza tra veicoli	Anno 2014			Anno 2013			Anno 2012		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	0	0	0	7	2	9	6	3	9
26 - 40 anni	7	2	9	9	3	12	5	2	7
41 - 60 anni	7	2	9	3	1	4	12	4	16
> 60 anniu	2	1	3	2	0	2	9	3	12
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>5</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>6</b>	<b>27</b>	<b>32</b>	<b>12</b>	<b>44</b>

Art. 157 / 158 - Arresto fermata e sosta	Anno 2014			Anno 2013			Anno 2012		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	32	15	47	32	9	41	21	14	35
26 - 40 anni	70	29	99	103	34	137	75	37	112
41 - 60 anni	91	36	127	114	58	172	99	49	148
> 60 anniu	38	12	50	62	22	84	49	18	67
<b>Totale</b>	<b>231</b>	<b>92</b>	<b>323</b>	<b>311</b>	<b>123</b>	<b>434</b>	<b>244</b>	<b>118</b>	<b>362</b>
Art. 172 - Uso delle cinture di sicurezza	Anno 2014			Anno 2013			Anno 2012		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	13	22	35	9	2	11	3	4	7
26 - 40 anni	47	62	109	38	21	59	33	21	54
41 - 60 anni	61	51	112	25	25	50	41	31	72
> 60 anniu	20	26	46	11	6	17	16	5	21
<b>Totale</b>	<b>141</b>	<b>161</b>	<b>302</b>	<b>83</b>	<b>54</b>	<b>137</b>	<b>93</b>	<b>61</b>	<b>154</b>
Art. 173 - Uso apparecchi acustici (telefonini)	Anno 2014			Anno 2013			Anno 2012		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	10	7	17	9	4	13	11	8	19
26 - 40 anni	31	33	64	41	23	64	15	7	22
41 - 60 anni	59	35	94	46	18	64	13	6	19
> 60 anniu	20	3	23	15	3	18	6	2	8
<b>Totale</b>	<b>120</b>	<b>78</b>	<b>198</b>	<b>111</b>	<b>48</b>	<b>159</b>	<b>45</b>	<b>23</b>	<b>68</b>
Art. 180 / 181 - Possesso documenti - Esposizione contrassegni	Anno 2014			Anno 2013			Anno 2012		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	76	17	93	60	9	69	48	11	59
26 - 40 anni	114	44	158	123	38	161	135	31	166
41 - 60 anni	149	48	197	128	24	152	147	50	197
> 60 anniu	33	15	48	44	11	55	58	12	70
<b>Totale</b>	<b>372</b>	<b>124</b>	<b>496</b>	<b>355</b>	<b>82</b>	<b>437</b>	<b>388</b>	<b>104</b>	<b>492</b>

Art. 189 - Comportamenti in caso di incidente	Anno 2014			Anno 2013			Anno 2012		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	0	1	1	0	1	1	9	4	13
26 - 40 anni	3	0	3	6	2	8	16	3	19
41 - 60 anni	3	0	3	3	0	3	13	1	14
> 60 anniu	0	0	0	1	1	2	3	3	6
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>14</b>	<b>41</b>	<b>11</b>	<b>52</b>
Art. 193 - Obbligo assicurazione	Anno 2014			Anno 2013			Anno 2012		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
18 - 25 anni	11	4	15	15	3	18	9	5	14
26 - 40 anni	74	32	106	61	7	68	39	15	54
41 - 60 anni	79	35	114	62	19	81	51	21	72
> 60 anniu	14	9	23	9	1	10	17	6	23
<b>Totale</b>	<b>178</b>	<b>80</b>	<b>258</b>	<b>147</b>	<b>30</b>	<b>177</b>	<b>116</b>	<b>47</b>	<b>163</b>

#### 4.1.2 REATI

Nell' anno 2014 il Corpo di Polizia Municipale, nel corso di attività di Polizia Giudiziaria, ha visto impegnato pattuglie composte da entrambi i sessi. Il personale ha proceduto ad indagare per violazioni di carattere penale 386 persone di cui 326 uomini, ultraquarantenni. Le parti offese (coloro che hanno denunciato di avere subito un reato) sono state 234, anche queste per la maggior parte in una fascia di età superiore ai 40 anni, di cui poco più del 50% risultano essere uomini. Nell'anno 2014 gli arresti sono 4 e si tratta di uomini.

Indagati suddivisi per fasce d'età	Anno 2014			Anno 2013			Anno 2012		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
< 18 anni			4			4			17
18 - 25 anni			64			46			67
26 - 40 anni			121			142			134
> 40 anni			197			210			219
<b>Totale</b>	<b>326</b>	<b>60</b>	<b>386</b>	<b>304</b>	<b>98</b>	<b>402</b>	<b>320</b>	<b>117</b>	<b>437</b>

Persone offese suddivise per fasce d'età	Anno 2014			Anno 2013			Anno 2012		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
< 18 anni			1			2			5
18 - 25 anni			14			26			35
26 - 40 anni			51			63			108
> 40 anni			168			198			297
<b>Totale</b>	<b>125</b>	<b>109</b>	<b>234</b>	<b>155</b>	<b>134</b>	<b>289</b>			<b>445</b>
Arresti suddivisi per fasce d'età	Anno 2014			Anno 2013			Anno 2012		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
< 18 anni			0			0	0	0	0
18 - 25 anni	1		1			0	2	0	2
26 - 40 anni	3		3	1		1	2	1	3
> 40 anni			0	1		1	3		3
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>8</b>

#### 4.1.3 OLTRAGGIO A PUBBLICO UFFICIALE

Nell'anno 2014 gli episodi di oltraggio a Pubblico Ufficiale sono stati 2, commessi da un uomo e una donna.

Oltraggio a pubblico ufficiale	Anno 2014			Anno 2013			Anno 2012		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
< 18 anni			0			0			0
18 - 25 anni			0			0	4	1	5
26 - 40 anni			0			0	3	1	4
> 40 anni	1	1	2	1	1	2	3		3
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>12</b>

## **4.2 IL LAVORO NON PAGATO E CONCILIAZIONE**

### **4.2.1 IL LAVORO NON PAGATO**

In Italia, continuano a scarseggiare dati statistici in grado di dimensionare le differenze di genere all'interno delle famiglie in relazione alla distribuzione del lavoro domestico e di cura, tuttavia, gli studi più recenti hanno rilevato un lento processo di cambiamento riguardo ad un'assunzione di responsabilità fra i generi più paritaria, lasciando ben intendere che la maggior parte del lavoro domestico e di cura resta ancora a carico del genere femminile.

Il lavoro familiare ricopre un ruolo fondamentale nella società poiché fornisce gratuitamente una vasta gamma di beni e servizi necessari alla riproduzione della famiglia che sul mercato sarebbero pagati a caro prezzo (Todesco, 2013). A tal proposito esistono ricerche che tentano di stimare il valore economico attribuibile a tutte le attività riconducibili al lavoro familiare: in un recente studio comparativo, l'OECD (2011) valuta per l'Italia un valore economico del lavoro familiare pari al 30% del prodotto interno lordo; vale a dire che in Italia il lavoro familiare vale quasi un terzo del valore totale dei beni e dei servizi prodotti sul territorio nazionale. Un dato, questo, che dovrebbe far pensare coloro che considerano il lavoro familiare un insieme di attività che riguarda esclusivamente le donne e i cui effetti non vanno al di là delle mura domestiche. I dati Istat (2010 e 2012) evidenziano che le donne, se pur occupate, si sobbarcano quasi i tre quarti del lavoro familiare. Da una comparazione con i dati antecedenti risulta che nell'ultimo ventennio lo squilibrio a sfavore delle donne nella divisione del lavoro familiare e nelle coppie in cui lei lavora è calato di meno dieci punti percentuali. A fronte di una contenuta diminuzione della disuguaglianza di genere nella divisione del lavoro familiare e di un netto aumento dell'occupazione femminile si mantiene il concetto di "doppia presenza" delle donne nel lavoro retribuito e nel lavoro familiare (Balbo, 1978).

L'Italia è sempre stato un Paese dove l'asimmetria del lavoro familiare è alta. I dati raccolti sul tempo dedicato dagli uomini e dalle donne al lavoro domestico mettono in risalto che negli ultimi 20 anni gli uomini hanno aumentato il loro contributo domestico di soli 20 minuti. I dati forniti dall'indagine ISTAT "Uso del tempo e ruoli di genere" dimostra che a parità di lavoro retribuito è la donna a compiere i tre quarti dei lavori domestici, situazione che si aggrava in presenza di figli anche in età favorevole alla collaborazione.

Per quanto riguarda l'Italia recenti studi confermano che vi è una modesta partecipazione di figli e figlie al lavoro domestico: risulta che i figli dedicano appena 43 minuti al giorno a fronte delle 5 ore 16 minuti della madre e 1 ora e 17 minuti del padre. Persistono differenze di genere anche tra figli a sfavore delle figlie che si impegnano il doppio dei fratelli, disimpegnati in modo crescente con l'aumento dell'età. La micro indagine "chi fa i lavori di casa" svolta dal comune di Ravenna nel 2014, su 100 adolescenti tra i 14 e i 18 anni, di cui 50 femmine e 50 maschi, ha evidenziato che alla madre rimane il carico maggiore del lavoro domestico, ed è emersa una componente di volontarietà, per cui le femmine fanno i lavori di casa (spontaneamente) più del doppio rispetto ai coetanei maschi.

### **4.2.2 INDAGINE SULLA CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA E TEMPI DI LAVORO**

Il Comune di Ravenna, come previsto anche nel Piano Triennale delle Azioni Positive 2014-2016, su proposta del CUG, tra ottobre e dicembre 2014, ha realizzato un aggiornamento dell'indagine sulla conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro svolta già nel 2011 rivolta al personale, focalizzando l'attenzione in particolare sugli aspetti risultati più critici nella precedente indagine, dopo avere messo in campo alcune azioni di miglioramento.

L'indagine si è posta i seguenti obiettivi:

- promuovere la conoscenza e l'informazione sulla tematica della conciliazione;
- ascoltare le lavoratrici ed i lavoratori sul tema della conciliazione;
- aggiornare la percezione della condizione lavorativa, in relazione alla conciliazione;
- identificare i bisogni di conciliazione;
- verificare l'efficacia delle azioni adottate a seguito della precedente indagine;

- individuare un piano di azioni per lo sviluppo di percorsi di miglioramento concretamente percorribili e verificabili.

L'indagine ha coinvolto tutto il personale del Comune di Ravenna, sia a Tempo indeterminato che a Tempo determinato ed ha ottenuto una partecipazione complessiva del 72,8% (813 rispondenti su 1116).

Se pure in calo (nell'indagine del 2011 aveva risposto il 79,8%) il livello di partecipazione, è da considerarsi buono secondo l'esperienza e ampiamente significativo sotto il profilo statistico.

#### **IDENTIKIT "IN PILLOLE" DEL/LA "DIPENDENTE TIPO" CHE HA RISPOSTO AL QUESTIONARIO**

<p>•<b>E' DONNA - il 74%</b> <i>(nel 2011 il 66%)</i></p> <p>•<b>HA PIÙ DI 41 ANNI - il 79,2% e oltre il 39% ne ha più di 51</b> <i>(nel 2011 il 68% aveva più di 41 e oltre il 30% ne aveva più di 51)</i></p> <p>•<b>HA ALMENO IL DIPLOMA DI SCUOLA SUPERIORE – il 92,1% e il 39,6% ha la laurea</b> <i>(nel 2011 il 90% aveva almeno il diploma e il 33% la laurea)</i></p> <p>•<b>HA PIÙ DI 11 ANNI DI SERVIZIO NEL COMUNE DI RAVENNA - il 72,2% e il 38% più di 21 anni</b> <i>(nel 2011 il 65% più di 21 e il 37% più di 21 anni)</i></p> <p>•<b>LAVORA A TEMPO INDETERMINATO IL 92,7</b> <i>(nel 2011 l'88%)</i></p> <p>•<b>LA CATEGORIA PIÙ RAPPRESENTATA È' LA CAT. C CON IL 57,5% SEGUITO DALLA CAT. D CON IL 27,5%</b> <i>(nel 2011 cat C oltre il 58% seguito dalla cat. D con il 24%)</i></p> <p>•<b>HA FIGLI IL 68%</b> <i>(nel 2011 il 65%)</i></p>
--

La grande maggioranza del personale ritiene il proprio lavoro molto/abbastanza **adeguato rispetto ad orari e spostamenti** (93% rispetto al 91% del 2011) e alle **proprie competenze** (89% rispetto al 86% del 2011), senza sostanziale differenza tra M e F; per il 70% (contro il 67% del 2011) il lavoro è molto/abbastanza **aderente alle proprie aspirazioni**, mentre per il 30% (contro il 33% del 2011) poco/per niente aderente; sono decisamente meno soddisfatti gli uomini delle donne (di circa 9 punti %).

Praticamente poco più della metà del personale (53%) ritiene il lavoro molto/abbastanza **gratificante come ricompense professionali, sociali e relazionali** che offre, contro poco meno della metà (47%) che lo ritiene poco/per niente gratificante; in questo caso è sostanziale la differenza tra M e F (è soddisfatto il 56% delle donne contro il 45,7% degli uomini).

La stragrande percentuale delle/dei dipendenti mentre è al lavoro usufruisce della **"rete familiare"** per la cura dei propri figli fino ai 13/14 anni affidandoli in particolare alle nonne (63%), al partner (36%) e ai nonni (32%).

Sono percentualmente molto più le donne che si occupano delle attività per i figli; quasi il 75% (quasi l'80% nel 2011) delle donne fa i colloqui a scuole /visite mediche ed il 61% (contro il 72% del 2011) prepara i pasti.

Le attività che le donne dividono con il partner e/o altri parenti riguardano il ritorno da scuola al pomeriggio e l'ingresso a scuola al mattino e le attività che svolgono gli uomini sono quelle di accompagnare i figli alle attività extrascolastiche (45% come nel 2011).

La stessa rete familiare è utilizzata prevalentemente anche da coloro che hanno parenti disabili e familiari non autosufficienti. Le attività di cura più svolte per i propri familiari sono "la compagnia" e accompagnare a visite mediche e terapie.

L'indagine, con una serie di domande, ha cercato di evidenziare la percezione delle persone rispetto alla conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro e gli eventuali problemi che le stesse incontrano nel conciliare gli impegni familiari e quelli lavorativi.

Complessivamente la grande maggioranza delle persone (il 76% contro il 70% del 2011) giudica molto/abbastanza soddisfacente la ripartizione del proprio tempo di lavoro tra tempo lavorativo, familiare e personale a fronte del 24% che lo ritiene poco/per niente soddisfacente; gli uomini sono più soddisfatti delle donne: l'83% degli uomini sono molto/abbastanza soddisfatti, contro il 73% delle donne (nel 2011 era l'84% il 66% delle donne).

Se nella routine quotidiana "normale", i dati fanno emergere una sostanziale soddisfazione rispetto ai temi della conciliazione, il problema diventa rilevante e critico nei momenti in cui si evidenziano situazioni che escono dalla normalità, quali ad esempio malattie dei figli o necessità di assistenza ai genitori anziani.

Rispetto alle azioni di miglioramento messe in campo a seguito dell'indagine del 2011, il 72% del personale ritiene utile la possibilità di fruire delle ferie a mezza giornata e più le donne degli uomini (73% contro il 71%).

Rispetto a cosa potrebbe migliorare il rapporto tra tempo di vita e di lavoro, va evidenziata una sostanziale differenza rispetto al 2011: nella precedente rilevazione le % più elevate riguardavano "l'esterno" cioè la richiesta sia di servizi (banche, uffici) più flessibili negli orari (44% del 2011 contro il 22% di oggi) che di servizi integrativi per i bambini (21% del 2011 contro l'11% di oggi); in questa rilevazione invece aumenta sensibilmente la % delle opzioni più "interne" riferite cioè a maggiore flessibilità oraria in entrata e in uscita (35% contro il 31% del 2011), riduzione dell'orario di lavoro/part time (20% contro il 16%), telelavoro (14% contro 10%), orario di lavoro continuato (9% contro il 6%) e diversa organizzazione del lavoro (17% contro 14%).

#### 4.2.3 IL PERSONALE DEL COMUNE DI RAVENNA

Di seguito si riportano i dati relativi al personale del Comune di Ravenna, al fine di completare la riflessione sull'indagine sulla conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro citata sopra.

Personale	Anno 2014			Anno 2013			Anno 2012		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Tempo Indeterminato									
< 30 anni	3	2	5	4	4	8	4	4	8
30 - 40 anni	28	116	144	36	142	178	41	146	187
41 - 50 anni	114	297	411	116	288	404	121	284	405
> 50 anni	170	330	500	160	332	492	149	312	461
<b>Totale Tempo Indeterminato</b>	<b>315</b>	<b>745</b>	<b>1.060</b>	<b>316</b>	<b>766</b>	<b>1.082</b>	<b>315</b>	<b>746</b>	<b>1.061</b>
- di cui dirigenti									
< 30 anni			0	0	0	0	0	0	0
30 - 40 anni			0	0	0	0	0	0	0
41 - 50 anni	2	2	4	2	2	4	2	3	5
> 50 anni	5	12	17	5	12	17	7	13	20
<b>di cui Totale Dirigenti</b>	<b>7</b>	<b>14</b>	<b>21</b>	<b>7</b>	<b>14</b>	<b>21</b>	<b>9</b>	<b>16</b>	<b>25</b>
Tempo Determinato (dip. di categoria e docenti Afam a TD)									
< 30 anni		1	1	0	3	3	0	11	11
30 - 40 anni	1	36	37	3	30	33	4	48	52
41 - 50 anni	5	22	27	4	16	20	2	18	20
> 50 anni	1	4	5	1	3	4	1	4	5
<b>Totale Tempo Determinato</b>	<b>7</b>	<b>63</b>	<b>70</b>	<b>8</b>	<b>52</b>	<b>60</b>	<b>7</b>	<b>81</b>	<b>88</b>
Co.Co.Co.									
< 30 anni			0	0	1	1	0	1	1
30 - 40 anni	3	5	8	2	5	7	5	4	9
41 - 50 anni	4	2	6	8	2	10	1	0	1
> 50 anni	7		7	6	1	7	10	4	14
<b>Totale Co.Co.Co.</b>	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>21</b>	<b>16</b>	<b>9</b>	<b>25</b>	<b>16</b>	<b>9</b>	<b>25</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>336</b>	<b>815</b>	<b>1.151</b>	<b>340</b>	<b>827</b>	<b>1.167</b>	<b>338</b>	<b>836</b>	<b>1.174</b>

Riassunto Personale	Anno 2014			Anno 2013			Anno 2012		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Tempo Indeterminato	315	745	<b>1.060</b>	316	766	<b>1.082</b>	315	746	<b>1.061</b>
- di cui dirigenti	7	14	<b>21</b>	7	14	<b>21</b>	9	16	<b>25</b>
Tempo Determinato	7	63	<b>70</b>	8	52	<b>60</b>	7	81	<b>88</b>
Co.Co.Co.	14	7	<b>21</b>	16	9	<b>25</b>	16	9	<b>25</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>336</b>	<b>815</b>	<b>1.151</b>	<b>340</b>	<b>827</b>	<b>1.167</b>	<b>338</b>	<b>836</b>	<b>1.174</b>

Riassunto Personale suddiviso per fasce d'età	Anno 2014			Anno 2013			Anno 2012		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
< 30 anni	3	3	<b>6</b>	4	8	<b>12</b>	4	16	<b>20</b>
30 - 40 anni	32	157	<b>189</b>	41	177	<b>218</b>	50	198	<b>248</b>
41 - 50 anni	123	321	<b>444</b>	128	306	<b>434</b>	124	302	<b>426</b>
> 50 anni	178	334	<b>512</b>	167	336	<b>503</b>	160	320	<b>480</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>336</b>	<b>815</b>	<b>1.151</b>	<b>340</b>	<b>827</b>	<b>1.167</b>	<b>338</b>	<b>836</b>	<b>1.174</b>

Ruoli Dirigenziali del Comune di Ravenna	Anno 2014			Anno 2013			Anno 2012		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Capo Area	4	4	8	5	4	9	4	4	8
Dirigenti	3	10	13	3	10	13	5	12	17
Quadri	18	23	41	18	24	42	18	24	42
<b>TOTALE</b>	<b>25</b>	<b>37</b>	<b>62</b>	<b>26</b>	<b>38</b>	<b>64</b>	<b>27</b>	<b>40</b>	<b>67</b>

Si conferma sostanzialmente la situazione descritta lo scorso anno.

Sul totale complessivo, circa il 70% è donna, ed il 44,5% ha superato i 50 anni.

Le limitazioni nelle assunzioni (escluso il personale insegnante) per gli enti locali ha determinato la diminuzione del numero di dipendenti, la redistribuzione delle attività all'interno delle strutture con il conseguente aumento del carico di lavoro per i dipendenti.

La riforma pensionistica, aumentando notevolmente l'età utile a maturare i requisiti per la pensione specie per le donne, ha trattenuto nell'ente persone che stavano programmando e gestendo la loro uscita dal mondo del lavoro con il pensionamento e che sono state obbligate a ripensare e a riprogrammare il proprio ruolo nell'ambito lavorativo.

Ciò determina una difficoltà nell'organizzazione del lavoro e nel conseguente impegno del personale cui deve corrispondere un adeguamento delle politiche di gestione del personale.

## 5. WELFARE E SERVIZI

In questi anni la situazione socio economica e demografica del nostro territorio è radicalmente cambiata.

I principali mutamenti possono essere sintetizzati nei seguenti aspetti:

E' aumentata la popolazione anziana ed in particolare il numero di anziani soli e non autosufficienti e si è intensificato il bisogno assistenziale delle persone con malattie croniche.

Sono aumentati i bisogni di assistenza all'interno delle famiglie, in quanto si accorcia la "catena familiare" che garantiva appoggio e sostegno.

Tendono a ridursi le capacità delle famiglie di soddisfare autonomamente tali bisogni ed aumentano di conseguenza le necessità di interventi a sostegno dei compiti di cura ed il ricorso a forme di assistenza privata, anche se la maggior parte del lavoro di cura ricade inevitabilmente sulla popolazione femminile.

Aumenta l'impoverimento delle famiglie ed il numero di famiglie a rischio impoverimento: accanto alle situazioni di disagio sociale conclamato, si affacciano i "nuovi poveri" perlopiù rappresentati da famiglie monoreddito, monogenitoriali con figli, senza rete parentale, giovani precari.

Anche nelle famiglie che presentato una relativa condizione di benessere, siamo in presenza di una crescente incertezza data dal "non riuscire a mantenere per sé e per le generazioni future il benessere e la sicurezza raggiunte".

In tale contesto si registra, in particolare, la particolare situazione delle donne-madri alle quali ancora sono affidati alti carichi assistenziali e lavorativi legati alla maternità ed al lavoro in famiglia ed alla mancanza di flessibilità nelle politiche del lavoro e loro armonizzazione con i tempi di vita; risultano particolarmente colpite le donne della "generazione di mezzo" che sommano ai compiti educativi verso i loro figli, quelli assistenziali verso i membri più anziani.

Aumenta il numero di cittadini immigrati sul nostro territorio e crescono gli stranieri di "lunga" permanenza. Aumentano le donne straniere sole con figli, i minori stranieri non accompagnati, i richiedenti asilo, le persone in situazione di povertà estrema.

### 5.1 ATTIVITA' CENTRO IMMIGRATI E CASA DELLE CULTURE

Contatti Centri Immigrati	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
Contatti per informazioni e istruttorie rilascio/rinnovi nei permessi di soggiorno	4.510	2.927	7.437	5.156	3.431	8.587
Contatti per informazioni e istruttorie Permesso Ce slp (ex carta di soggiorno)						
Contatti per informazioni e istruttorie attestazioni di soggiorno per cittadini U.E.	998	1.122	2.120	1.195	1.498	2.693
Istruttorie per la cittadinanza italiana	248	192	440	290	257	547
Altre informazioni erogate	684	409	1.093	575	237	812
Prenotazioni testi lingua italiana	380	286	666	621	450	1.071
Casa delle Culture	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
Prestiti bibliotecari in lingua	7	12	19	9	12	21
Accessi Emeroteca	3.094	484	3.578	3.202	421	3.623
Sportello di orientamento della Casa delle Culture - accessi	623	275	898	647	280	927

Attività di mediazione linguistica e culturale nelle scuole e cittadini stranieri adulti	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
Corsi di lingua italiana - frequentanti	58	67	<b>125</b>	49	58	<b>107</b>
Altri corsi rivolti a cittadini stranieri - frequentanti	24	65	<b>89</b>	15	40	<b>55</b>
Corso di Italiano	75	20	<b>95</b>	75	20	<b>95</b>

Analizzando i dati, il più significativo riguarda la differenza fra cittadini appartenenti all'Unione Europea e cittadini non appartenenti all'Unione Europea.

Tra i primi sono più numerose le donne rispetto agli uomini, dato che viene confermato dall'indicatore dei contatti per informazioni ed istruttorie di attestazioni di regolarità di soggiorno per cittadini UE (2.120 contatti di cui 1.122 femminili); dato che viene altresì confermato dalla popolazione residente, che vede un numero di donne residenti superiore al numero di residenti uomini per circa 1.000 unità.

I rimanenti indicatori riguardano la richiesta di mere informazioni o il supporto al disbrigo di pratiche rivolte a cittadini non comunitari, e benché statisticamente la popolazione sia più in equilibrio rispetto al genere, gli utenti registrano una significativa maggioranza maschile.

Occorre considerare inoltre che esistono fattori di "attrazioni", quali la ricerca di lavoro nel settore del badantato o del settore turistico, che attraggono un maggior numero di donne rispetto agli uomini.

Infine, sul totale di accessi al servizio, si registra netta prevalenza di utenti uomini. Questo dato si lega al fatto che tra gli uomini vi è una maggior anzianità di soggiorno, tale da giustificare i dati riguardanti la cittadinanza (per cui occorrono 10 anni di residenza) o la richiesta del permesso per lungo soggiornanti CE (servono 5 anni di soggiorno regolare).

## 5.2 VITTIME DI TRATTA

VITTIME DI TRATTA (art. 18)	Anno 2014				Anno 2013				Anno 2012			
	M	F	Trans	T	M	F	Trans	T	M	F	Trans	T
Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale	86	13	0	<b>99</b>	87	12	0	<b>99</b>	63	14	0	<b>77</b>
Vittime di tratta	24	43	2	<b>69</b>	24	40	3	<b>67</b>	21	36	2	<b>59</b>
<b>Totale persone accolte</b>	<b>110</b>	<b>56</b>	<b>2</b>	<b>168</b>	<b>111</b>	<b>52</b>	<b>3</b>	<b>166</b>	<b>84</b>	<b>50</b>	<b>2</b>	<b>136</b>

I dati riportati in tabella si riferiscono ai beneficiari che accedono ai programmi/progetti sulla "Migrazione Forzata" attuati dal Comune di Ravenna in collaborazione con la cooperativa Persone in Movimento.

Le persone accolte sono richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e vittime di tratta sulla base di percorsi specifici dettati dalla normativa di riferimento.

Per le **vittime di tratta**, si fa riferimento al Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, Titolo II - Capo III Disposizioni di carattere Umanitario.

La legge prevede il rilascio di un PDS (Permesso di Soggiorno) per protezione sociale alle vittime di tratta ai fini di sfruttamento lavorativo e sessuale della durata massima di 18 mesi. Questo permesso viene rilasciato alla Questura di riferimento a fronte di una denuncia da parte della vittima contro i propri sfruttatori e/o su segnalazione di enti preposti ad assistere le vittime.

Si richiama inoltre anche l'art. 13 della legge 228/2003 "Misure contro la tratta di persone e la riduzione in schiavitù", che dà la possibilità di fornire assistenza socio-sanitaria alle persone che hanno intenzione di entrare in percorsi di protezione sociale.

Per i **richiedenti asilo**, si pensi che il diritto di asilo è tra i diritti fondamentali dell'uomo riconosciuti dalla nostra Costituzione. L'articolo 10, terzo comma, della Costituzione prevede, infatti, che lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche, ha diritto di asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge. Il riconoscimento del rifugiato è, invece, entrato nel nostro ordinamento con l'adesione alla Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951, che definisce lo status di rifugiato, e alla Convenzione di Dublino del 15 giugno 1990, sulla determinazione dello Stato competente per l'esame di una domanda di asilo presentata in uno degli Stati membri dell'Unione europea.

Nel tentativo di proporre un'analisi in ottica di genere, ci preme sottolineare alcuni aspetti:

- La migrazione forzata impone una necessaria lettura di genere a tutti coloro si impegnino in attività connesse alla gestione dell'accoglienza e dell'integrazione sociale, al fine di garantire interventi equi e una gestione corretta delle risorse.

La migrazione degli uomini ha caratteristiche differenti rispetto a quella delle donne. Poche sono infatti le donne che afferiscono alla rete di accoglienze relativa alla protezione umanitaria a livello nazionale, molto frequente invece è la richiesta di protezione legata al tema dello sfruttamento sessuale, invece minore è la richiesta da parte di uomini, ed è relativa al tema dello sfruttamento lavorativo.

A diverse richieste di accoglienza e di sostegno, corrispondo pari opportunità di integrazione sociale. I progetti gestiti prevedono infatti la realizzazione di azioni mirate alla piena integrazione di donne e uomini, attraverso la realizzazione di programmi di alfabetizzazione, di screening sanitari, di accoglienza in alloggi adeguati alle caratteristiche socio culturali di riferimento, e altre azioni messe in atto a garanzia di un ventaglio ampio di opportunità di integrazione sociale sviluppate attraverso la rete dei servizi e delle associazioni del territorio.

- L'attenzione al genere caratterizza anche la specificità degli interventi realizzati a favore di sex worker e vittime di tratta transessuali, di cui la Coop. Persone in Movimento (si è occupata negli ultimi 10 anni, realizzando interventi socio sanitari mirati alla piena integrazione di queste, anche attraverso percorsi di sensibilizzazione rivolti ai servizi del territorio, al fine di promuovere pari diritti e pari dignità per le persone transessuali coinvolte nei progetti.

In conclusione, vi sono maggiori risorse spese per i beneficiari uomini, perché maggiore è la presenza di questo genere rispetto agli altri, ma questo elemento non ha caratterizzato lo sviluppo di azioni costruite sul genere maschile, anzi ha stimolato lo sviluppo di interventi sempre più specifici a seconda delle caratteristiche delle singole e dei singoli ospiti coinvolti nei progetti, con l'augurio che nei prossimi anni, siano sempre più le azioni a garanzia di un pieno coinvolgimento di tutte le componenti della società a cui potranno essere rivolti gli interventi.

### 5.3 ANZIANI ASSISTITI IN CASA RESIDENZA ANZIANI E CENTRO DIURNO

Anziani assistiti in Casa Residenza Anziani e Centro Diurno	Anno 2014		
	M	F	T
Anziani assistiti in Casa Residenza Anziani	243	913	<b>1.156</b>
Anziani assistiti in Centri Diurni	75	223	<b>298</b>
<b>Totale</b>	<b>318</b>	<b>1.136</b>	<b>1.454</b>

Nel territorio ravennate è presente una rete capillare di strutture residenziali e semiresidenziali per anziani che arriva ad un'offerta complessiva di 1.156 posti di residenziale e 298 di semiresidenziale convenzionati con l'Az Usl ed a totale gestione pubblica. Sono infatti presenti 11 strutture residenziali ad alta intensità assistenziale e 8 strutture semiresidenziali che ospitano le persone anziane durante la fascia oraria 8-20.

Le case residenza anziani ospitano anziani non autosufficienti, cui garantiscono assistenza socio sanitaria, e si impegnano a garantire continuità nella vita di relazione ed opportunità ricreative e culturali.

I centri semi residenziali (centri diurni) rispondono all'obiettivo di mantenere l'anziano nel suo contesto familiare. Forniscono assistenza sanitaria, infermieristica e fisioterapica nelle ore diurne, oltre ad opportunità culturali e di socializzazione, sostenendo in tal modo l'anziano e la sua famiglia.

Per quanto riguarda l'utenza inserita, si rileva la netta presenza di donne sia nei centri residenziali che in quelli diurni (1.136 donne che rappresentano il 78% contro 318 uomini che rappresentano il 22%).

Ciò è dovuto principalmente a 2 fattori: da un lato, le donne vivono più a lungo degli uomini; dall'altro, le donne in salute tendono ad accudire il marito non autosufficiente a casa, attivando il ricorso alle strutture protette proprio in casi di forte gravità.

### 5.4 SPORTELLO "BADAMI"

Sportello Badami	Anno 2014		
	M	F	T
colloqui e nuove iscrizioni Ravenna	7	173	<b>180</b>

A partire dal 2008 è stato attivato a Ravenna lo sportello "Badami"

Dopo quasi 7 anni di attività, lo sportello ha consolidato la propria offerta in termini di:

- incrocio domanda offerta per le famiglie con anziani non autosufficienti che necessitano della figura di una o più assistenti familiari,
- gestione dell'apposito registro delle assistenti familiari,
- attività di informazione ed orientamento all'utenza (prevalentemente femminile) che decide di intraprendere la professione dell'assistente familiare,
- attività di formazione con certificazione delle competenze acquisite, in collaborazione con la Scuola Arti e Mestieri Pescarini;

Dai dati sopra evidenziati, si segnala che l'utenza è prevalentemente femminile (173 femmine contro 7 maschi).

Si segnala che sono in progressivo aumento il numero di uomini che si rivolge al servizio, assolutamente pari a 0 solo qualche anno fa: la vigente congiuntura economica e la difficoltà nella ricerca del lavoro fa sì che anche questa professione, tipicamente femminile, rappresenti un'opportunità di inserimento lavorativo anche per gli uomini.

## 5.5 SPORTELLO SOCIALE

Sportello Sociale	Anno 2013				Anno 2012			
	M	F	Non rilevato	T	M	F	Non rilevato	T
Richiedenti	1.540	2.200	64	<b>3.804</b>	1.448	2.350	71	<b>3.869</b>
Beneficiari	1.486	2.146	68	<b>3.700</b>	1.514	2.334	130	<b>3.978</b>

La Regione Emilia Romagna, secondo quanto previsto dall'art.7 della Legge regionale 2/2003 (in base al quale ciascuna zona sociale deve dotarsi di uno "Sportello sociale" cioè di una "porta unitaria di accesso" al sistema dei servizi), ha approvato, nello stesso anno 2003, a seguito di apposito bando, la sperimentazione di 32 progetti di "sportello sociale" giudicati rispondenti agli obiettivi ed alle finalità indicate dalla suddetta Legge in materia di accesso. Tra essi anche il progetto presentato dal Consorzio per i Servizi Sociali di Ravenna, Cervia, Russi (oggi ASP Ravenna Cervia e Russi).

Lo Sportello Sociale, da non intendersi come unico luogo fisico, ma come funzione di integrazione degli accessi al sistema locale dei servizi sociali, prevede un unico centro di responsabilità a livello di zona distrettuale ed un'articolazione operativa in molteplici punti fisici di accesso aperti alla cittadinanza.

L'obiettivo strategico da realizzare attraverso l'implementazione delle funzioni riconosciute agli Sportelli Sociali, è quello di garantire a tutti i cittadini:

- Il diritto all'accesso alla rete dei servizi e delle prestazioni sociali e socio-sanitarie;
- Il diritto all'informazione e alla presa in carico;
- il diritto ad un piano assistenziale individuale appropriato.

Oggi, anche in relazione alla complessità crescente dei bisogni sociali espressi dai cittadini e dalle loro famiglie, diventa più che mai essenziale definire un sistema unificato a livello distrettuale, di accesso ai servizi ed agli interventi che preveda criteri e modalità comuni.

La realizzazione di tale obiettivo passa attraverso lo sviluppo di una rete di punti unitari di accesso, gli sportelli sociali, appunto, che svolgono il loro servizio in sedi ben visibili ed integrandosi con tutte le realtà presenti sul territorio (sportelli tematici, privato sociale, sportelli distrettuali, ecc.).

Il collegamento ed il raccordo fra professionalità e fra sistemi informativi consentono infatti la comunicazione tra i diversi servizi, nella prospettiva di risposte unitarie e personalizzate ai bisogni degli utenti.

Gli utenti dello sportello sociale sono in prevalenza donne (2.200 donne contro 1.540 uomini). Ciò è indicativo di come il lavoro di cura ed il carico della famiglia (le donne di solito manifestano bisogni trasversali alla famiglia, quali ad es, supporto economico o sociale o, in qualità di care giver, sostegno nella cura dei propri familiari anziani, spesso non autosufficienti) sia ancora una significativa prerogativa femminile.

## 5.6 ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLA VIOLENZA DI GENERE

Il tema della violenza di genere deve essere affrontato prendendo in esame i diversi aspetti che coinvolgono numerosi soggetti delle istituzioni e della società civile. L'associazione Linea Rosa gestisce a Ravenna, in convenzione dal 2000, un centro di prima accoglienza per donne e bambini vittime di violenza domestica e tre case rifugio con diverse caratteristiche.

La Casa rifugio ad indirizzo segreto ospita i nuclei nell'immediatezza dell'allontanamento dalla casa ove subiscono maltrattamenti e, per regolamento, ha il massimo grado di sicurezza; la Casa Dafne accoglie donne e minori nel momento in cui si avvia il processo di reinserimento sociale e la Casa Il Melograno ospita, di norma, donne con i propri figli, che stanno attraversando un momento di particolare fragilità sociale e quindi hanno necessità di essere ospitate. Nella casa Il Melograno vengono ospitate soprattutto donne migranti.

### I dati dell'accoglienza

Dall'apertura del centro antiviolenza nel 1991 al 31.12.2014 sono state accolte un totale di 5.646 donne. Il 32,5% di queste donne erano straniere e il dato sembra avviato su un assestamento che via via si consolida negli anni con una percentuale maggioritaria di donne italiane.

Per quanto riguarda l'età delle donne accolte in tutti questi anni la fascia più rappresentativa è sempre rimasta quella compresa fra i 40 e i 50 anni.

Altri dati presi in esame nelle elaborazioni statistiche ci indicano che tra l'80 e il 90% dei responsabili della violenza sono partners, ex partners, padri, figli, fratelli e altri familiari.

Per quanto riguarda i figli i dati ci rivelano che i  $\frac{3}{4}$  della donne accolti ha figli e che la maggioranza di loro ha subito violenza assistita dal proprio padre.

Nel 2014 sono state accolte da Linea Rosa 416 donne di cui 121 straniere. Il dato comprende 290 donne accolte per la prima volta nel 2014, cui si aggiungono le 82 che continuano il percorso dagli anni precedenti e 61 seguite sulla base di segnalazioni da soggetti terzi.

Le donne straniere hanno una provenienza diversificata con una prevalenza (55 donne) di donne provenienti dai Paesi dell'Est Europa, a seguire donne Africane (44 donne) e in minor percentuale donne provenienti dal Sud America, Asia e Europa Occidentale

**TABELLA RIASSUNTIVA ACCOGLIENZA ed OSPITALITA'**

Anno	Donne accolte	Donne ospitate in Casa Rifugio	Figli/e ospitati/e in Casa Rifugio	Donne ospitate in Casa Dafne	Figli/e ospitati/e in Casa Dafne
2000	197	9	16	-	-
2001	227	7	11	-	-
2002	275	7	8	-	-
2003	315	11	10	-	-
2004	346	13	10	-	-
2005	288	7	10	5	6
2006	304	8	11	8	5
2007	417	9	11	9	11
2008	397	7	6	9	12
2009	445	5	5	6	11
2010	416	6	4	4	7
2011	404	4	7	5	3
2012	428	10	14	9	8
2013	421	5	8	6	7
2014	416	3	6	6	11

Per "donne accolte" si intendono tutte le donne le quali, muovendo da un primo contatto telefonico o in sede, avviano con Linea Rosa un percorso di sostegno, che può essere più o meno duraturo, approfondito, personalizzato. Per "donne ospitate" si considerano tutte quelle

che nel corso dell'anno esaminato, concordando con l'associazione un progetto di protezione e di autodeterminazione, abitano sole o con i propri figli/e in una delle Case per donne vittime di violenza gestite da Linea Rosa.

**Sull'accoglienza:** dalla tabella emerge come l'orientamento verso il consolidarsi del numero annuale di contatti già osservabile nelle ultime rilevazioni, trovi conferma in maniera evidente. La spiegazione ha verosimilmente origini molteplici, che non riconduciamo ad un aumento del fenomeno, quanto ad una sua emersione graduale, dovuta a numerosi fattori: visibilità rafforzata dell'Associazione attraverso costanti iniziative, che vanno dalla organizzazione e partecipazione ad eventi pubblici, allestimento in luoghi ed occasioni varie di propri presidi informativi, impegno nella formazione di diverse agenzie istituzionali e non, presenza sulla stampa locale, progetti in collaborazione con altri soggetti cittadini, protocolli di buone prassi; campagne e progetti regionali in collaborazione con la RER e il Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna di cui Linea Rosa è socia fondatrice, così come dell'Associazione nazionale D.iRe (redazione e distribuzione di materiale informativo e di ricerca, convegni, comunicati, ecc.). Da non trascurare l'attenzione rimasta vigile che negli ultimi anni la stampa e la televisione hanno dedicato alla violenza contro le donne, purtroppo "trascinata" dal numero di femminicidi che non accenna a diminuire.

**Sull'ospitalità:** Il numero dei nuclei ospitati è in linea con quello degli anni passati. Probabilmente ciò va attribuito ad una tipologia di percorsi che nel 2014 hanno visto in alcuni casi la conclusione del progetto iniziato l'anno prima, o richiesto tempi più brevi per il raggiungimento degli obiettivi di autonomia e reinserimento (donne già in possesso di attività lavorativa e che non vi hanno dovuto rinunciare, donne che hanno scelto e ottenuto con celerità per vie legali di poter fare rientro nella propria casa familiare coi loro figli/e), oltre ad alcune che hanno trovato un'alternativa alla struttura protetta dopo pochi mesi di permanenza in maggiore sicurezza. Nonostante questo, non è stato possibile rispondere a tutte le richieste di ospitalità pervenute dalle donne che si sono rivolte al Centro, che sono aumentate. Nei casi in cui non è stato possibile dare ospitalità e dove c'era la presenza di figli si sono studiate soluzioni diverse in collaborazione coi servizi sociali.

## 5.7 SERVIZI DEL DECENTRAMENTO

Il Comune di Ravenna ha una estensione territoriale seconda in Italia solo a quella del Comune di Roma pertanto il servizio Decentramento svolge funzioni di grande rilievo relativamente a pianificazione, programmazione, gestione e coordinamento delle attività negli ambiti del patrimonio immobiliare decentrato, conservazione del decoro delle aree verdi pubbliche assegnate, attività sportive ed assegnazione delle palestre decentrate, supporto all'attività scolastica, attività culturali e centri ricreativi estivi, volontariato e politiche sociali. Buona parte delle attività di utilità sociale sono realizzate con il supporto di volontari e volontarie. Come si può leggere dalla tabella, a parte il territorio decentrato di Piangipane, nella partecipazione alle attività di utilità prevale il numero degli uomini (103 uomini contro 38 donne) determinato dalla tipologia dei Progetti che prevedono attività di manutenzione del verde o portierato tipicamente maschili.

Si trova invece una situazione completamente ribaltata, in quanto a suddivisione per genere, nella partecipazione alle attività della ginnastica anziani, attività che si propone di tutelare e favorire la salute psicofisica, di prevenire i disagi connessi all'avanzare dell'età offrendo anche una opportunità di socializzazione. Gli uomini che si impegnano in questa attività sono appena 88 a fronte di una frequenza femminile molto ampia di 632 donne. Situazione analoga, anche se con un differenziale minore, la si può trovare nella partecipazione alle vacanze anziani.

Nella partecipazione ai centri ricreativi estivi rivolti ai bambini e alle bambine dai 6 agli 11 anni si rilevano due dati distinti tra loro.

Nei CRE gestiti dal Servizio nel 2014 si evidenzia un aumento notevole dei bambini (503) rispetto alle bambine (321) mentre nei CRE gestiti dalle Associazioni, Parrocchie e Società sportive nei territori la prevalenza di maschi (497) rispetto alle femmine (453) è meno rilevante.

ANZIANI COINVOLTI IN ATTIVITA' DI UTILITA' SOCIALE suddivise in Aree Territoriali	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
Area Centro Urbano	22	6	<b>28</b>	25	10	<b>35</b>
Area Ravenna Sud	13	4	<b>17</b>	15	4	<b>19</b>
Area Darsena	7	4	<b>11</b>	8	4	<b>12</b>
Area S. Alberto	3	3	<b>6</b>	4	3	<b>7</b>
Area Mezzano	7	2	<b>9</b>	10	2	<b>12</b>
Area Piangipane	5	12	<b>17</b>	7	11	<b>18</b>
Area Roncalceci	14	2	<b>16</b>	14	2	<b>16</b>
Area S.P. in Vincoli	7	0	<b>7</b>	7	0	<b>7</b>
Area Castiglione di Ravenna	13	1	<b>14</b>	12	1	<b>13</b>
Area del Mare	12	4	<b>16</b>	11	1	<b>12</b>
<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>38</b>	<b>141</b>	<b>113</b>	<b>38</b>	<b>151</b>

GINNASTICA ANZIANI suddivise in Aree Territoriali	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
Area Centro Urbano	30	182	212	34	190	224
Area Ravenna Sud	27	180	207	28	174	202
Area Darsena	18	85	103	19	91	110
Area S. Alberto	0	12	12	0	13	13
Area Mezzano	4	44	48	5	44	49
Area Piangipane	0	24	24	0	22	22
Area Roncalceci	0	18	18	2	17	19
Area S.P. in Vincoli	7	49	56	8	49	57
Area Castiglione di Ravenna	0	9	9	0	31	31
Area del Mare	2	29	31	4	26	30
<b>Totale</b>	<b>88</b>	<b>632</b>	<b>720</b>	<b>100</b>	<b>657</b>	<b>757</b>

VACANZE ANZIANI suddivise in Aree Territoriali	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
Area Centro Urbano	8	14	22	5	11	16
Area Ravenna Sud	11	24	35	9	21	30
Area Darsena	9	9	18	10	10	20
Area S. Alberto	1	6	7	1	9	10
Area Mezzano	2	4	6	2	4	6
Area Piangipane	0	0	0	0	0	0
Area Roncalceci	0	0	0	0	0	0
Area S.P. in Vincoli	0	4	4	0	0	0
Area Castiglione di Ravenna	0	0	0	0	0	0
Area del Mare	0	0	0	1	5	6
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>61</b>	<b>92</b>	<b>28</b>	<b>60</b>	<b>88</b>

C.R.E. - SERVIZIO COMUNALE suddivise in Aree Territoriali	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
Area Centro Urbano	198	136	<b>334</b>	158	152	<b>310</b>
Area Ravenna Sud	155	71	<b>226</b>	107	70	<b>177</b>
Area Darsena	64	61	<b>125</b>	102	91	<b>193</b>
Area S. Alberto	86	53	<b>139</b>	107	56	<b>163</b>
<b>Totale</b>	<b>503</b>	<b>321</b>	<b>824</b>	<b>474</b>	<b>369</b>	<b>843</b>

C.R.E. - A CONTRIBUTO (Parrocchie, Società Sportive, Comitati Cittadini) suddivise in Aree Territoriali	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
Area Mezzano	65	63	<b>128</b>	176	139	<b>315</b>
Area Piangipane	174	148	<b>322</b>	170	151	<b>321</b>
Area Roncalceci	0	0	<b>0</b>	67	52	<b>119</b>
Area S.P. in Vincoli	76	47	<b>123</b>	79	39	<b>118</b>
Area Castiglione di Ravenna	182	195	<b>377</b>	336	256	<b>592</b>
<b>Totale</b>	<b>497</b>	<b>453</b>	<b>950</b>	<b>828</b>	<b>637</b>	<b>1.465</b>

Progetto LAVORI IN COMUNE	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
Partecipazione adolescenti dai 14 ai 18 anni	212	346	<b>558</b>	153	273	<b>426</b>

ORTI PER ANZIANI ASSEGNATI suddivise in Aree Territoriali	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
Area Centro Urbano	69	12	81			113
Area Ravenna Sud	412	116	528			539
Area Darsena	235	42	277			284
Area Piangipane	17	3	20			22
Area Roncalceci	1	4	5			
Area Castiglione di Ravenna	8	6	14			15
Area del mare	217	37	254			239
<b>Totale</b>	<b>959</b>	<b>220</b>	<b>1.179</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.212</b>

Le attività di alfabetizzazione informatica promosse dall'Assessorato al Decentramento del Comune di Ravenna nel periodo 2006 - 2013 hanno formato n. 1277 cittadini e cittadine con corsi di informatica di base.

I corsi, riservati a persone con più di 60 anni di età (over 60) sono realizzati grazie all'impegno di tutor volontari formati nell'ambito del progetto informatic@adulti over 60. A partire dal 2012 a questi si sono aggiunti i corsi, sempre di alfabetizzazione di base, organizzati in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, nell'ambito del progetto Pane e Internet che è terminato a giugno 2014 (questo giustifica il numero dimezzato rispetto al 2013)

I tutor volontari attivi sono al momento 17, ed operano presso n. 3 sedi decentrate (Ravenna - Casa Vignuzzi, Ravenna - Via Aquileia, Marina di Ravenna) e a partire da gennaio 2014 se ne aggiungono altri 10 i quali hanno appena terminato la formazione.

Il gruppo dei 17 tutor "storici" composto da 9 donne 8 uomini che opera nelle 3 sedi decentrate di Casa Vignuzzi , via Aquileia e di Marina di Ravenna, si è ampliato con l'inserimento del nuovo gruppo dei tutor composto da 5 donne e 5 uomini.

Nel corso del 2014 sono stati formati 12 nuovi tutor ( 5 donne e 7 uomini) ed aperte nuove sedi di svolgimento dei corsi a Castiglione, S. Pietro in Vincoli e Mezzano.

In base a questi dati non si rileva una significativa prevalenza di un genere rispetto all'altro né fra i partecipanti ai corsi né fra i tutor attivi.

CORSI	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
Corsi Internet in collaborazione con Regione Emilia Romagna	59	86	145	138	159	297

## 5.8 TRASPORTI

ABBONAMENTI TRASPORTI Servizio URBANO	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
Studenti	881	638	<b>1.519</b>	792	590	<b>1.382</b>
Disabili	233	174	<b>407</b>	230	187	<b>417</b>
Anziani	132	438	<b>570</b>	128	470	<b>598</b>
<b>Totale</b>	<b>1.246</b>	<b>1.250</b>	<b>2.496</b>	<b>1.150</b>	<b>1.247</b>	<b>2.397</b>

ABBONAMENTI TRASPORTI Servizio EXTRAURBANO	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
Studenti	1.171	846	<b>2.017</b>	1.239	863	<b>2.102</b>
Disabili	28	21	<b>49</b>	25	15	<b>40</b>
Anziani	12	39	<b>51</b>	19	34	<b>53</b>
<b>Totale</b>	<b>1.211</b>	<b>906</b>	<b>2.117</b>	<b>1.283</b>	<b>912</b>	<b>2.195</b>

Dai dati sopra riportati si nota che gli abbonamenti degli studenti maschi sono in numero maggiore rispetto a quelli delle femmine, in particolare nel Servizio Extraurbano. Anche per gli abbonamenti dei disabili vi è una prevalenza di maschi, il dato cambia in riferimento alla popolazione anziana dove gli abbonamenti delle donne sono in numero maggiore.

## 6. PARTECIPAZIONE ALLA VITA PUBBLICA

In quest'ultimo capitolo si forniscono alcuni elementi conoscitivi relativi alla presenza femminile nei luoghi della rappresentanza e della decisione, a partire dall'ambito dell'Amministrazione Comunale.

### 6.1 NUMERO DEI COMPONENTI NEGLI ORGANISMI DI GOVERNO E RAPPRESENTANZA

Organi di Governo e Rappresentanza	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
Consiglio Comunale	25	8	33	25	8	33
Giunta Comunale	6	4	10	6	4	10
Consiglieri Territoriali (10) di cui:	130	64	194	133	67	200
Presidenti Consigli Territoriali	6	4	10	5	5	10

Il Sindaco è componente sia del Consiglio Comunale che della Giunta

I dati riportati in tabella evidenziano il rispetto della normativa sulla rappresentanza di genere negli organi ed organismi comunali, si riscontra comunque una presenza numerica maschile più rilevante di quella femminile.

### 6.2 ORGANISMI DI PARITA' DEL COMUNE DI RAVENNA

Organismi di Parità	Organi	Anno 2014			Anno 2013		
		M	F	T	M	F	T
Comitato Unico di Garanzia	Presidente		1	1		1	1
	Componenti Comitato	3	9	12	4	8	12
	<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>10</b>	<b>13</b>	<b>4</b>	<b>9</b>	<b>13</b>
Commissione Pari Opportunità	Presidente		1	1		1	1
	Componenti commissione		14	14		14	14
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>15</b>

Il "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG), è stato istituito con Provvedimento del Direttore Generale nel marzo 2011 ed opera per il benessere lavorativo ed organizzativo. Il Comitato esplica le proprie attività per tutto il personale dell'ente e sostituisce, unificando le competenze

in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing,

Il Comitato ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello dell'Ente e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione in modo da assicurare nel complesso la presenza paritaria di entrambi i generi. Nonostante questo la presenza femminile è rilevante.

La Commissione Pari Opportunità è composta solo da donne come previsto dallo Statuto del Comune di Ravenna.

### 6.3 ISCRITTI ALBO SCRUTATORI E PRESIDENTI DI SEGGIO

ELETTORALE	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
Iscritti Albo Scutatori	2.306	4.234	<b>6.540</b>	2.199	4.044	<b>6.243</b>
Iscritti Albo Presidenti di Seggio	541	682	<b>1.223</b>	534	654	<b>1.188</b>
<b>Totale</b>	<b>2.847</b>	<b>4.916</b>	<b>7.763</b>	<b>2.733</b>	<b>4.698</b>	<b>7.431</b>

Dalla tabella si evince che nel 2014 le donne rappresentano il 64% tra gli iscritti nell'Albo Scrutatori e il 55% tra gli iscritti nell'Albo Presedenti di Seggio

#### 6.4 COMPONENTI ORGANI IN PARTECIPATE - FONDAZIONI - COMMISSIONI

PARTECIPATE Comune di Ravenna	Organi	Componenti totali Anno 2014		
		M	F	T
ACER -Azienda casa Emilia Romagna	Presidente		1	1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	1	1	2
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
AMBRA	Amministratore unico	1		1
	<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
Angelo Pescarini - scuola Arte e Mestieri	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	1	1	2
	Sindaco Revisore	1		1
	<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>4</b>
ASP -Azienda Servizi alla Persona	Presidente		1	1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	3	1	4
	<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>5</b>
Banca Popolare Etica	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	5	7	12
	<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>13</b>
Delta 2000	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	4		4
	<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>5</b>
Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Delta del Po	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	2	2	4
	<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>5</b>
Ervet	Presidente		1	1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	1	1	2
	Collegio Sindacale	2	1	3
	<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>6</b>
Lepida	Presidente		1	1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	2		2
	Collegio Sindacale			0
	<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>

PARTECIPATE Comune di Ravenna Fondazioni	Organi	Componenti totali Anno 2014		
		M	F	T
Fondazione Arturo Toscanini	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	1	1	2
	Collegio Sindacale	2	1	3
	<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>6</b>
Fondazione Casa di Oriani	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	3		3
	Collegio Sindacale	3		3
	<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>7</b>
Centro Ricerche Marine	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	4		4
	<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>5</b>
Fondazione Dopo di Noi	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	6	4	10
	<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>11</b>
Fondazione Flaminia	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	4		4
	Collegio Revisori	3		3
	Consiglio di Indirizzo	3		3
	<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>11</b>
Fondazione Istituto sui trasporti e la logistica	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	2		2
	<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
Fondazione Museo del Risorgimento	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	4	2	6
	<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>7</b>

PARTECIPATE Comune di Ravenna Fondazioni	Organi	Componenti totali Anno 2014		
		M	F	T
Fondazione Orchestra giovanile Cherubini	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	2	3	5
	Collegio Sindacale	2	1	3
	<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>9</b>
Fondazione Parco Archeologico di Classe - Ravenna Antica	Presidente		1	1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	9	1	10
	Collegio dei Revisori	1	2	3
	<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>14</b>
Fondazione Ravenna Capitale	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	3		3
	Organi di Controllo			0
	<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>4</b>
Fondazione Ravenna Manifestazioni	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	3	1	4
	Revisore dei Conti	3		3
	<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>8</b>
Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	4		4
	<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>5</b>
Fondazione Teatro Sociale di Piangipane	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	4	2	6
	Organi di Controllo			0
	<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>7</b>

RAVENNA HOLDING	Organi	Componenti totali Anno 2014		
		M	F	T
Ravenna Holding	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	4		4
	Collegio Sindacale	3	2	5
	Revisore Contabile	1		1
	Organismo di Vigilanza	2	1	3
	<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>14</b>
Azimut	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	4		4
	Collegio Sindacale	3	2	5
	<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>10</b>
Ravenna Farmacie	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	2	2	4
	Collegio Sindacale	3	2	5
	Revisore Legale	1		1
	<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>11</b>
Aser	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	2		2
	Collegio Sindacale	4	1	5
	<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>8</b>
Ravenna Entrate	Presidente		1	1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	3	1	4
	Collegio Sindacale	3	2	5
	<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>10</b>
Start Romagna	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	3	1	4
	Collegio dei Revisori	2	3	5
	<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>10</b>

Romagna Acque	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	3	1	4
	Collegio Sindacale	4	1	5
	Organismo di vigilanza	2	1	3
	<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>13</b>
SAPIR	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	6	2	8
	Collegio Sindacale	3	2	5
	<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>14</b>
Hera	Presidente	1		1
	Componenti Consiglio di Amministrazione	9	4	13
	Collegio Sindacale	2	3	5
	<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>7</b>	<b>19</b>
<b>Totale</b>		<b>182</b>	<b>69</b>	<b>251</b>

Istituzioni	Organi	Componenti totali Anno 2014			Componenti totali Anno 2013		
		M	F	T	M	F	T
Biblioteca Classense	Componenti Consiglio di Amministrazione	3	2	5	3	2	5
Museo d'Arte della Città	Componenti Consiglio di Amministrazione	4	1	5	4	1	5
<b>Totale</b>		<b>7</b>	<b>3</b>	<b>10</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>10</b>

Commissioni Comunali Consultive e/o Tecniche		Componenti totali Anno 2014			Componenti totali Anno 2013		
		M	F	T	M	F	T
<b>Disciplina del servizio di Taxi e di noleggio con conducente di autovetture e natanti</b>	Commissione Comunale Consultiva e/o Tecnica	4		4	4		4
<b>Assegnazione Aree P.E.E.P.</b>	Commissione Comunale Consultiva e/o Tecnica	8	2	10	8	2	10
<b>Assegnazione Aree P.I.P.</b>	Commissione Comunale Consultiva e/o Tecnica	6	2	8	7	2	9
<b>Vigilanza sui locali di pubblico spettacolo</b>	Commissione Comunale Consultiva e/o Tecnica	14	3	17	14	3	17
<b>Collaudo distributori dei carburanti</b>	Commissione Comunale Consultiva e/o Tecnica	4	2	6	4	2	6
<b>Controllo della rilevazione dei prezzi al consumo</b>	Commissione Comunale Consultiva e/o Tecnica	8	2	10	8	2	10
<b>Toponomastica stradale</b>	Commissione Comunale Consultiva e/o Tecnica	6	4	10	6	4	10
<b>Mercatino Antiquariato e Artigianato Città di Ravenna</b>	Commissione Comunale Consultiva e/o Tecnica	4	3	7	4	3	7
<b>Rivendita quotidiani e periodici</b>	Commissione Comunale Consultiva e/o Tecnica	7	1	8	7	1	8
<b>Monitoraggio Piano Casa</b>	Commissione Comunale Consultiva e/o Tecnica	6	5	11	6	6	12
<b>Totale</b>		<b>67</b>	<b>24</b>	<b>91</b>	<b>68</b>	<b>25</b>	<b>93</b>

I dati riportati in tabella evidenziano l'esistenza di società Partecipate e Fondazioni che presentano nei propri organi di gestione unicamente una presenza maschile. Nei Consigli di Amministrazione delle Partecipate si percepisce una tendenza al riequilibrio delle quote di genere nel rispetto della normativa vigente.

## 6.5 PERCORSI DI PARTECIPAZIONE

PERCORSI DI PARTECIPAZIONE	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
La Darsena che vorrei	17	13	<b>30</b>	22	19	<b>41</b>
Agenda Digitale Locale	93	43	<b>136</b>	93	43	<b>136</b>
Città europea dello sport 2016	46	19	<b>65</b>			<b>0</b>
Bilancio di genere	24	92	<b>116</b>			<b>0</b>
Adrifort: la Rocca Brancaleone	25	25	<b>50</b>			<b>0</b>
Agorà 3.0 - Ravenna 2019 città candidata capitale europea della cultura	100	100	<b>200</b>			
<b>Totale</b>	<b>305</b>	<b>292</b>	<b>597</b>	<b>115</b>	<b>62</b>	<b>177</b>

Come si può evincere dalla tabella ci sono alcuni percorsi di partecipazione che sono stati frequentati in modo piuttosto omogeneo da uomini e da donne. In particolare La Darsena che vorrei, Adrifort la Rocca Brancaleone e il percorso di partecipazione dedicato alla candidatura a città capitale europea della cultura 2019 sono evidentemente stati progetti le cui tematiche hanno suscitato interesse in entrambi i generi. Molte differenze le troviamo invece nei percorsi che affrontano tematiche che sono, a giudicare dai dati, ancora fortemente avvertite come di grande prevalenza maschile o viceversa femminile. Si può infatti notare un dato esattamente rovesciato per quanto riguarda i percorsi di partecipazione dedicati all'Agenda Digitale Locale e allo Sport, frequentati per il 70% da uomini e il percorso dedicato al Bilancio di Genere frequentato per l'80% da donne. E' comunque opportuno specificare che i percorsi di partecipazione sono, per loro stessa natura, strutturati secondo una modalità partecipativa che non è sempre semplice da monitorare, valutare e quindi interpretare.

## 6.6 PROGETTO "LABORIOSAMENTE"

Laboriosamente	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
Cittadini effettivamente partecipanti in attività promosse	31	30	<b>61</b>	9	16	<b>25</b>

Il Progetto "Laboriosamente" ha come obiettivo quello di creare un'agenzia per la cura e la manutenzione civica dei beni comuni, che coniuga la promozione, valorizzazione e coordinamento del volontariato in funzione di lavori di manutenzione di beni comuni.

Operativamente il progetto utilizza uno sportello ubicato in un ufficio del Comune di Ravenna e per la comunicazione i social Facebook e Twitter, ed opera in stretto raccordo con l'Ufficio Promozione Sociale per elaborare progetti e creare collaborazioni con le Associazioni e le Cooperative Sociali del territorio.

L'operatore registra i nuovi iscritti, eroga informazioni promuove e divulga le attività, tiene i report degli interventi attivati e dei volontari partecipanti.

Il Progetto è iniziato a giugno 2013, quindi i dati relativi a questo anno sono riferiti solo a 6 mesi di attività.

Nel secondo anno si rileva un incremento del numero dei volontari, ma soprattutto si è consolidata l'organizzazione di attività in collaborazione con Legambiente e la Cooperativa Sociale Persone in Movimento con progetti che coinvolgono i rifugiati e richiedenti asilo e questo determinerà nel tempo un aumento dei maschi iscritti, anche se operativamente sono le donne le più coinvolte. Anche nella tipologia di attività prestata dai volontari si consolida la distinzione tra le attività tradizionalmente maschili: pulizie, verde ecc. e quelle femminili: accoglienza alle mostre, confezionamento pacchi, volontariato in biblioteca.

## 6.7 BANCA DEL TEMPO

Banca del Tempo	Anno 2014			Anno 2013		
	M	F	T	M	F	T
Iscritti alla Banca del Tempo	10	54	<b>64</b>	8	53	<b>61</b>

Attiva a Ravenna dal 1996 la principale finalità è quella di rispondere a richieste di reciproco aiuto nello svolgimento di attività della vita quotidiana di cittadine e cittadini attraverso lo scambio di tempo, misurato in ore e minuti.

Soci e socie mettono a disposizione dello scambio le proprie competenze ed abilità: piccoli lavori di manutenzione domestica, cucina, cucito, trasporti, giardinaggio, compagnia, informatica.

Per la tipologia delle attività svolte riscuote maggiore interesse da parte del genere femminile.

## 6.8 CONSULTA DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

CONSULTA	Anno 2014/15			Anno 2013/14			Anno 2012/13		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Ragazzi/e coinvolti nella consulta	30	36	<b>66</b>	35	43	<b>78</b>	45	35	<b>80</b>

La Consulta delle Ragazze e dei Ragazzi nasce a Ravenna nel 1999 con delibera di Consiglio Comunale dell'11/2/1999, facendo propri gli indirizzi contenuti nella L. 285/1997 (art.3 comma d) per incentivare azioni volte a favorire la promozione del benessere e la partecipazione dei/delle bambini/e e dei/delle ragazzi/e ad una pratica di cittadinanza attiva, che si traduce anche nella possibilità e capacità di intervenire con idee, proposte e progetti tesi a salvaguardare i diritti che li riguardano in prima persona.

I/le partecipanti alla Consulta, che hanno dai 10 ai 14 anni, sono eletti/e direttamente nelle scuole dai loro compagni e compagne attraverso processi democratici, dove in molti casi viene promossa la rappresentanza di genere, praticata anche nelle elezioni di Presidente e Vicepresidente.

I dati di questi ultimi 3 anni scolastici infatti, mostrano come la partecipazione alla Consulta risulti sostanzialmente equilibrata fra maschi e femmine, cosa che si riscontra direttamente nelle attività partecipate in egual misura e riconoscimento reciproco fra i generi: un buon auspicio per il futuro mondo adulto.

## 6.9 CASA DELLE DONNE

CASA DELLE DONNE	Anno 2014	Anno 1013
Giorni di apertura	193	174
Volontarie coinvolte nell'apertura	15	15
Eventi mensili	6	10
Media partecipanti per evento	40	40
Totale eventi nell'anno	60	92

La Casa delle donne è uno spazio pubblico inaugurato nel marzo del 2013 gestito dall'Associazione Liberedonne in base ad un accordo di collaborazione con il Comune di Ravenna. E' sede di 3 associazioni femminili (Udi, Fidapa, Liberedonne) e di 1 gruppo informale (Donne in nero). La Casa ospita una biblioteca di narrativa e di saggistica di autrici e scrittrici di circa 3000 volumi, una biblioteca per bambini e bambine di circa 1300 libri e l'archivio storico e fotografico dell'Udi per un totale di circa 4300 volumi. La biblioteca è inserita nel Polo bibliotecario di Romagna. L'Associazione Liberedonne si occupa di promozione dell'attività culturale e di ricerca delle donne, della cultura della nonviolenza e della pace come fondamentali antidoti contro gli stereotipi sessist, della partecipazione paritaria delle donne alla vita pubblica e della libertà e autodeterminazione del loro corpo e della loro vita.

L'Associazione Liberedonne ha garantito 17 ore settimanali di apertura, per un totale di 193 giorni, grazie alla disponibilità di un gruppo di 15 volontarie.